ABBONAMENTI: al «Piccolo» soltanto a mezzo postale: Italia, per trimestre [illegible] Estero L. 30.—; al «Piccolo della Sera»: Italia, per trimestre L. 14.—; Estero [illegible] semestre ed anno in proporzione. Pagamenti anticipati. L'abbonamento p[illegible] da qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. A Trieste gli [illegible] si ricevono in Piazza Goldoni N. 1, pianterreno. Da fuori inviare vag[illegible] l'amministrazione del giornale «Il Piccolo» via Silvio Pellico N. 6, II [illegible] cent. 20, arretrato cent. 40. — Non si conservano e non si restituiscono [illegible]

[illegible] te con la [illegible] BIBLIOTECA C[illegible] di 2

IL PICCOLO

INSERZIONI: Larghezza della riga 63 m/m. Prezzi per m/m.: Avvisi commerciali, i[illegible] dustriali, mortuari, fidanzamenti, matrimoniali L. 1.50. Comunicati, ringraziamenti L. [illegible] Finanziari e legali L. 3. Nel corpo del giornale: Informazioni del pubblico, Cinematograf[illegible] e Varietà, Note di cronaca, Attività Economica, Onorificenze, Fiori d'arancio, Lauree, ecc. L. 5. Collettivi: vedere ultima pagina. Tassa governativa in più. Pagamenti anticipati. Non si assume responsabilità alcuna per pubblicazioni in giorni e posti determinati. Rivolgersi: Unione Pubblicità Italiana, Trieste, Piazza C. Goldoni 1, Tel. 801.

Anno 41 — Uffici: Redazione: Via Silvio Pellico N. 6, I p.; Amministra[illegible] Inserzioni a pagamento e abbonamenti: Piazza Carlo Go[illegible] — Trieste, Giovedì 23 Aprile 1925 — Telefoni: Direzione politica N. 860 — Redazione N. 227. Amministrazione N. 800 — Pubblicità N. 801. — Nuova Serie - N. 1678

Dichiarazioni dell'on. De Stefani sulla politica del credito

Colloqui dell'on. Mussolini con i rappresentanti dell'industria e delle banche

La risposta del ministro delle Finanze ai voti del convegno di Milano

ROMA, 22

L'*Agenzia Stefani* comunica:

«*I ministri delle Finanze e dell'Economia Nazionale, assistiti dal direttore generale del Tesoro, comm. Pace, e dal direttore generale del Credito, comm. Calamani, hanno ricevuto il dott. Alberto Pirelli presidente dell'Associazione delle società per azioni, l'on. Olivetti segretario generale della Confederazione dell'Industria e il comm. Bianchini direttore generale della Associazione bancaria, i quali avevano chiesto udienza, per illustrare al Governo l'ordine del giorno votato dal convegno degli industriali e dei bancari, nell'adunanza ieri tenuta a Milano.*

Uditi i chiarimenti illustrativi del suddetto ordine del giorno, il ministro delle Finanze di concerto col ministro dell'Economia Nazionale, ha dichiarato infondate le apprensioni manifestate nell'ordine del giorno del convegno di Milano, intorno alla libertà e ai congegni del credito. Per quanto riguarda l'elasticità del credito, i ministri presenti, richiamandosi al comunicato già pubblicato, relativo alle intese intervenute con i direttori degli istituti di emissione, confermano che i capi di detti istituti si regoleranno in modo da corrispondere alle esigenze dell'economia nazionale. Infine, il ministro delle Finanze ha dichiarato che non intende venir meno, per quanto riguarda gli accertamenti fiscali, al necessario rispetto del segreto bancario. Non sono pertanto da accogliersi le voci diffuse in contrario, cui allude l'ordine del giorno citato, voci che d'altronde trovano la più assoluta smentita anche nelle disposizioni impartite dagli organi esecutivi».

Poco dopo questa prima riunione, è stata tenuta una seconda, alla quale, oltre ai ministri on. De Stefani e Nava, all'on. Olivetti, al dott. Pirelli, ai comm. Pace, Calamani e Bianchini, sono intervenuti anche il comm. Stringher direttore della Banca d'Italia, il comm. Rossi vice direttore, il comm. Scavonetti avvocato generale erariale. Questa seconda adunanza è durata fino alle 13. E' stato discusso intorno ai mezzi di pratica attuazione dei concetti esposti nel comunicato che più sopra riportiamo.

Nel pomeriggio vi è stata inoltre un'importante conferenza a palazzo Chigi. Il Presidente del Consiglio ha ricevuto il dott. Pirelli, l'on. Olivetti ed i comm. Bianchini e Silvestri, con i quali ha avuto un primo colloquio durato circa un'ora. Alle 19 il Presidente del Consiglio riceveva il direttore generale della Banca d'Italia, comm. Stringher. Il colloquio è durato circa mezza ora, dopo di che nel gabinetto di lavoro dell'on. Mussolini, nel quale rimaneva anche il comm. Stringher, venivano nuovamente introdotti l'on. Olivetti, il dott. Pirelli ed i comm. Silvestri e Bianchini. Questo secondo colloquio è durato fin verso le 20. Sui risultati di questa conferenza si mantiene il maggiore riserbo.

La questione delle Borse è trattata anche oggi da qualche giornale. L'*Epoca*, esaminando il problema della circolazione monetaria lo raffronta alla bilancia dei pagamenti. Il giornale pone il quesito, se effettivamente abbiamo in Italia una circolazione eccessiva ed aggiunge:

«A parere nostro, un solo termine è veramente comprensivo e riassuntivo dell'interesse generale della Nazione e della sua prosperità per calcolare su esso il rendimento della circolazione: la bilancia dei pagamenti dell'Italia con l'estero. Quello che è veramente rappresentativo della situazione monetaria di una Nazione, è la bilancia commerciale completata con quelle che si chiamano ordinariamente le «esportazioni invisibili», vale a dire gli incassi dall'estero, indipendentemente dalle esportazioni.

La ripercussione nelle Borse

MILANO, 22

Nel pomeriggio, per l'apertura della riunione, il salone della Borsa era animatissimo. Una corrente fra gli operatori propendeva acchè ancora oggi la seduta si chiudesse in bianco; ma in seguito a una rassicurante comunicazione telegrafica da Roma circa i colloqui che la commissione partita ieri sera da Milano aveva colà avuto nella mattinata coi ministri De Stefani e Nava, ed apprendendosi che altre Borse avevano disposto per la ripresa, si decideva di dar corso regolare alle contrattazioni. Il mercato si è riaperto con ulteriori perdite per quasi tutti i titoli. La chiusura si effettua ai minimi della giornata. Nel mercato dei cambi: sensibilmente più tesi il dollaro, la sterlina e il franco svizzero; in perdita il Parigi.

ROMA, 22

La riunione odierna della Borsa si è aperta con la comunicazione fatta dal comm. Sacerdoti dei risultati del convegno di Milano e del comunicato sulla riunione di stamane presso i ministri delle Finanze e dell'Economia Nazionale, accolto senza manifestazione di soverchia soddisfazione. Si iniziarono subito gli affari e il denaro tentò di opporsi ad ulteriori ribassi della quota, e per un momento sembrò che ci riuscisse; ma gli ordini di vendita si fecero pressanti e la difesa fu costretta a cedere. Si chiuse ai minimi. Certo è che sull'andamento del mercato odierno influì la preoccupazione della liquidazione, preoccupazione che le buone disposizioni degli enti bancari non riescono ad attenuare. Oscillazioni notevoli. Dei cambi, più teso il Londra; invariati gli altri.

GENOVA, 22

Negli ambienti di Borsa i riporti si prevedono facili; nonostante su vendite di Milano la quota ripieghi e si chiuda pesante. Dopoborsa leggermente sostenuto.

TORINO, 22

Il mercato, dopo un'apertura sostenuta, ripiega su vendite di liquidazioni e d'arbitraggio. Più deboli i Fondi di Stato. Dei cambi, più debole il Parigi; tesi la sterlina e il dollaro.

Gli industriali e il problema della lira

Una relazione del dott. Pirelli

ROMA, 22

Oggi si è riunita l'assemblea dell'Associazione fra le società italiane per azioni. Il presidente dott. Alberto Pirelli ha fatto una relazione sull'attuale momento economico e finanziario dell'Italia e sui maggiori problemi che ad esso si annodano. Egli, dopo aver affermato che nel nostro paese l'anno 1924 ha registrato un'intensa attività in ogni campo della produzione e del commercio, grazie anche ad una politica finanziaria ed economica, che nel suo complesso è stata degna di plauso, ha così proseguito:

«Le constatazioni confortanti non devono però distoglierci da una giusta prudenza nel valutare la situazione, soprattutto per l'instabilità dell'economia mondiale; nè sarebbe stato opportuno misurare l'entità effettiva del miglioramento ottenuto alla stregua dell'ottimismo, che per circostanze varie era prevalso qualche tempo fa negli ambienti speculativi dei nostri maggiori centri finanziari. Ma se il proposito del Governo, di sorvegliare la situazione monetaria e di frenare gli eccessi della speculazione, deve essere approvato, va anche tenuto presente che tanto il mercato monetario che quello dei titoli sono organismi delicati e che come tali vanno trattati e curati.

Lenta stabilizzazione e non rivalutazione

L'annunciato proposito del Governo di dominare la situazione monetaria, è stato da taluno interpretato come se vi fosse la intenzione di procedere ad una sollecita e definitiva rivalutazione della lira e il ritorno alla convertibilità in oro della lira devalutata. E' da ritenersi che questa intenzione davvero non vi sia; ed è da stupirsi, che la voce abbia trovato qualche credito. Io credo fermamente che la questione non possa e non debba venir risolta nel momento attuale. Se ciò non vogliono naturalmente quelli che ritengono possibile e desiderabile una rivalutazione della lira, quelli che, al contrario, giudicano molto difficile tale rivalutazione, e ne temono le conseguenze per l'economia italiana e per l'erario, non possono non riconoscere che un lungo periodo di effettiva stabilità nel cambio deve precedere qualsiasi rivalorizzazione legale, non fosse altro perchè maturi la più completa sicurezza, che una volta avvenuta una tale riforma monetaria per se stessa assai ardua, la stabilità della divisa italiana non possa venir compromessa per ulteriori fatti contingenti.

Nei paesi che non hanno una circolazione a parità aurea diviene ancora maggiore la responsabilità del Tesoro e delle banche di emissione, e si impone una politica anche più oculata, che tenga conto dell'insieme degli elementi economici e finanziari nazionali e internazionali, quali si presentano nei successivi momenti. Una restrizione del credito, mentre i prezzi aumentano per mancanza di merci, porta a crisi economiche e a disoccupazione; un eccessivo credito, mentre sovrabbondano le merci e se ne diminuisce il prezzo, porta a perniciose inflazioni. Sono certo di interpretare il pensiero delle nostre associate, e in generale delle classi produttrici italiane, affermando che esse sono concordi col Governo nella necessità di una politica monetaria oltremodo severa, che impedisca un'ulteriore svalutazione della lira, senza d'altra parte promuovere artificiose e rapide rivalutazioni che, a parte l'inevitabile temporaneità del fenomeno, porterebbero con sè gravi crisi economiche.

Le classi produttrici italiane sono contrarie ad una fissazione legale della lira sulle basi attuali, ma favorevoli ad una politica che tenda nei limiti del possibile, alla stabilizzazione di fatto della nostra divisa intorno ad un punto, che solo le autorità centrali possono determinare, con visione complessiva degli interessi nazionali. Tale punto dovrebbe variare, speriamo sempre in senso favorevole, ma con grande cautela e lentezza; l'avvenire poi dimostrerà se sopra una di queste successive basi sarà possibile e conveniente di fermarsi, un giorno non vicino, in via definitiva e legale. Non è da dubitare d'altronde che le dichiarazioni interamente rassicuratrici in materia di politica monetaria fatte recentemente dal ministro delle Finanze e riconfermate oggi stesso ai nostri rappresentanti, avranno piena e continuativa applicazione per la maggiore stabilità della finanza e per l'economia del Paese».

Le riparazioni della Germania

Passando quindi a parlare delle riparazioni di guerra e dei debiti interalleati, il dott. Pirelli ha detto:

«Uno degli avvenimenti che hanno maggiormente caratterizzato il 1924 e che hanno contribuito a diffondere un'ondata più cospicua di ottimismo è, senza dubbio, l'accordo perfezionatosi a Londra nello scorso agosto per l'applicazione del piano Dawes: accordo che ha riportato il problema delle riparazioni dovute dalla Germania dal campo politico in quello tecnico, e lo ha messo su basi razionali. Il piano Dawes non ha risolto definitivamente il problema delle riparazioni, ma esso ha creato un sistema di pagamenti ed una organizzazione di controllo, stabilito dai limiti delle somme da pagarsi annualmente dalla Germania in oro, subordinato il trasferimento effettivo di tali somme ai vari Stati creditori nelle loro rispettive divise, al compimento della stabilità del marco.

Ma il vero problema resta quello del trasferimento delle riparazioni dalla Germania agli Alleati. Un limite potrà venir imposto dalla necessità di non lasciar crollare un'altra volta la valuta tedesca, ma molto dipenderà anche dalla volontà della Germania di adempiere ai suoi obblighi, e d'altra parte, poichè nessun trasferimento può farsi se non sotto forma di servizi, molto dipenderà anche dalla possibilità di conciliare l'interesse finanziario degli Stati creditori per ricevere riparazioni con l'interesse economico per gli stessi, di non riceverli sotto una forma che completi una diminuzione delle loro produzioni. Parecchi dei principii del piano Dawes, e soprattutto quello che i trasferimenti non possono farsi se non sotto forma di esportazione di merci o di prestazione di servizi, ed in limiti tali da non influire sulla stabilità della valuta del Paese debitore, dovranno certo esser tenuti presenti nella sistemazione dei debiti interalleati. Ci non significa però in nessun modo che la questione dei debiti interalleati vada assimilata a quella delle riparazioni di guerra, trattandosi di due problemi che differiscono fra loro profondamente sotto tutti gli aspetti: morali, politici ed economici».

Voti e proposte delle società anonime sulle Borse, la R. M. e le azioni privilegiate

ROMA, 22

Nell'assemblea dell'Associazione fra le società per azioni, sono stati approvati i seguenti ordini del giorno:

«L'assemblea generale dell'Associazione fra le società italiane per azioni, prende atto delle dichiarazioni fatte dai ministri competenti nel colloquio oggi accordato ai rappresentanti delle associazioni industriali e bancarie, dichiarazioni, con cui vengono smentite le voci diffuse circa una politica restrittiva del credito e circa nuovi provvedimenti relativi al funzionamento degli organismi bancari e di Borsa, e si augura che l'attuazione dei precisi propositi espressi a nome del Governo dai ministri competenti, valga a ridare la fiducia all'ambiente economico e in particolare al mercato dei titoli, in corrispondenza alla saldissima situazione dell'economia nazionale».

«L'assemblea generale ordinaria dell'Associazione fra le società italiane per azioni, tenuta in Roma il 22 aprile 1925; preso atto con particolare soddisfazione della determinazione governativa rivolta a dare attuazione al progetto, secondo il quale saranno assoggettati all'imposta di ricchezza mobile i soli utili distribuiti, con esclusione delle riserve, accogliendo così un voto intensamente manifestato non soltanto dal ceto più direttamente interessato ma altresì da insigni uomini di scienza e da pratici eminenti in materia di finanza e di società azionarie; considerato che la riforma deve essere valutata nella sua vera essenza economico-fiscale, la quale non implica esenzione ma differimento del pagamento dell'imposta circa le somme passate a riserva, e che da tale valutazione risulta la giusta portata della riforma nei riguardi delle condizioni di vita e di sviluppo degli enti azionari, sia soprattutto per quanto attiene al vantaggio generale che ne scaturirà attraverso la maggiore sincerità a chiarezza dei bilanci, sia infine per la giusta tutela delle ragioni dell'erario, si fa voti che il Governo traduca in atto al più presto l'annunziata riforma, in modo da avere effetto anche per i bilanci dell'anno 1925, esprimendo la certezza che saprà ispirarsi, nel formulare le relative disposizioni, a sani criteri di logica e di equità tributaria, tali da non menomare e turbare l'efficacia della riforma in rapporto a finalità essenziali a cui la medesima è preordinata, e da considerare adeguatamente il ponderoso onere tributario al quale le società azionarie son sottoposte».

«L'assemblea generale ordinaria dell'Associazione fra le società italiane per azioni, tenuta in Roma il 22 aprile 1925, ritenuto che il problema relativo all'emissione di azioni privilegiate a voto plurimo, è uno dei più vivi e dibattuti nella elaborazione della riforma del Codice di commercio; richiamate le conclusioni alle quali è pervenuta la commissione nominata dall'Associazione delle società italiane per azioni e dalla Confederazione generale per le industrie italiane, per lo studio di tale problema, conclusioni che sono state riassunte nella relazione presidenziale e che l'assemblea fa proprie; considerato che se da un lato il voto plurimo concesso senza limitazioni e senza vincoli, quale ha finito per essere consentito da una parte della patria giurisprudenza, appare pericoloso e suscettibile di abusi, sarebbe d'altro lato eccessivo e improvvido escludere la possibilità di creare categorie di azioni con diritto a più voti per la salvaguardia dell'indipendenza delle società e per il mantenimento e la continuità di indirizzo delle loro gestioni; che pertanto si ravvisa necessario arrivare ad un componimento delle due estreme tendenze ammettendo la possibilità di azioni a voto plurimo ma circondate di severe limitazioni e cautele; fa voti che l'istituzione delle azioni a voto plurimo sia introdotta nel nuovo Codice di commercio, ma circondata di opportune limitazioni, attinenti specialmente al numero massimo di voti, alla qualità appartenenza e trasferibilità delle azioni, al trattamento economico delle medesime e alle deliberazioni per le quali deve osservarsi la più assoluta parità di trattamento, e circondata altresì di un provvido sistema di cautele e di garanzie reciproche per i portatori delle varie categorie di azioni; fa voti altresì, che il problema sia esaminato nella prossima tornata del Consiglio superiore del l'economia nazionale.

La Camera si riaprirebbe il 14 maggio

L'elettorato alle donne primo argomento in discussione

ROMA, 22

Nel pomeriggio di oggi il Presidente del Consiglio ha ricevuto a palazzo Chigi il Presidente del Senato, on. Tittoni, e il Presidente della Camera, on. Casertano. In questo colloquio sono stati presi accordi circa la prossima ripresa dei lavori parlamentari. Per quanto si riferisce alla riapertura della Camera, l'on. Mussolini ha consentito di rinviare di qualche giorno la riapertura dell'Assemblea elettiva già fissata per l'11 maggio, allo scopo di permettere che la crociera parlamentare nel Mediterraneo orientale abbia termine il 12. La data della riapertura della Camera non è stata ancora ufficialmente fissata in quanto il termine prescritto per la pubblicazione dell'ordine del giorno è ancora lontano. Però, a fonte ufficiosa si assicura che l'Assemblea elettiva riprenderà i propri lavori mercoledì 14 maggio.

La Camera, come primo argomento si occuperà dell'esame del disegno di legge sull'elettorato amministrativo femminile, per cui sono state presentate, come è noto, due relazioni: una di maggioranza contraria alla concessione del voto e una di minoranza favorevole. Il Direttorio nazionale del partito fascista, occupandosi nell'ultima riunione di questa questione, non ha espresso un parere favorevole, però a fonte governativa si assicura che malgrado questi voti contrari il progetto sarà approvato, in quanto il Presidente del Consiglio insisterà personalmente per la concessione del voto amministrativo alle donne.

La Camera esaminerà quindi i trattati stipulati con la Francia e la Germania e, quindi, il disegno di legge sulle associazioni segrete. L'Assemblea elettiva esaminerà poi alcuni decreti-legge da convertirsi, fra cui quello sulla sospensione degli sfratti, e poi il progetto approvante in blocco i conti consuntivi. La Camera, qualora dovesse esaurire in poco tempo i suaccennati argomenti, esaminerebbe anche il nuovo progetto sull'ordinamento dell'Esercito, mentre approverà quasi certamente il progetto sull'organizzazione della Nazione in caso di guerra, già approvato dal Senato. La chiusura della Camera avrà luogo quasi certamente il 30 maggio o al massimo il 4 o 5 giugno.

Herriot eletto Presidente della Camera

Violenti incidenti durante la seduta

PARIGI, 22

Herriot è stato eletto oggi senza competitori presidente della Camera con 266 voti, e dopo un primo scrutinio andato a vuoto, per mancanza del numero legale. Vi è stato un vivacissimo incidente tra destra e sinistra, provocato dal deputato nazionalista Balanant, il quale era salito al banco della presidenza per sorvegliare la votazione. Le sinistre hanno protestato e il presidente invitò il deputato a ritornare al suo posto. Questi non avendo ottemperato all'invito, i deputati di sinistra si sono lanciati contro di lui.

Fra il Balanant e il deputato Chauly si è impegnato un violento pugilato. Nel subbuglio la poltrona del presidente è stata rovesciata. Finalmente l'intervento degli uscieri ha posto fine alla scenata.

Alla ripresa della seduta il presidente ha deplorato l'incidente ed ha chiesto l'applicazione della censura a carico dei due deputati.

Il Senato attenderà Caillaux all'opera

Domani il Senato proseguirà la discussione del bilancio ordinario. Per il momento le preoccupazioni finanziarie sembrano prevalere sulle passioni di parte. L'ostilità dell'alta assemblea contro la nomina di Caillaux è passata in seconda linea. Il gruppo di Poincaré, che aveva rovesciato Herriot, dichiara di voler attendere il Ministero all'opera e di non volergli negare la fiducia preventivamente. Ecco le decisioni del gruppo dell'unione repubblicana, che denotano il mutamento di condotta verso Caillaux da parte dei suoi peggiori avversari e condannatori.

La riunione del gruppo è stata presieduta dall'ex ministro Enrico Cheron, il quale affermò che la situazione deve essere considerata da due punti di vista: 1) gli uomini che formano il Governo; 2) la dichiarazione ministeriale. Per quanto concerne la disposizione del Governo è sembrato al gruppo che non fosse conforme all'ordine del giorno del Senato del 10 aprile, soprattutto perchè sembra destinato, come risulta dalle disposizioni della Camera, a continuare la forma del cartello. Per quanto riguarda, al contrario, la dichiarazione ministeriale, il gruppo constata che essa risponde alle sue preoccupazioni su parecchi punti essenziali: l'Ambasciata presso il Vaticano sarà mantenuta; una politica di pacificazione è promessa all'Alsazia; la dichiarazione non rinnova i progetti di prelevamento sul capitale che avevano inquietato il paese, essa porta infine l'appello alla concordia che era preconizzato dalla unione repubblicana al Senato. In queste condizioni il gruppo che si propone di realizzare con la più imperiosa necessità dell'ora la pace interna, ha deciso, convinto dell'enorme significato patriottico della sua deliberazione; di attendere il Governo ai suoi atti e fino allora di riservarsi.

Anche la stampa nazionalista non appare schierata in fronte unico contro Caillaux: si notano propositi, si ascoltano consigli che a prima vista vengono definiti strani, ma che si spiegano entrando nelle profonde pieghe della crisi finanziaria e delle sue numerose ripercussioni. Per esempio il *Figaro*, il cui direttore venne revolverato dalla signora Caillaux, tiene un contegno sibillino: invece di spiegare con chiarezza il suo pensiero, lo avvolge di ragionamenti filosofici e di digressioni letterarie. Eppure il suo nuovo direttore, Lucien Romier, è uno scrittore politico noto appunto per la grande precisione di pensiero e di linguaggio.

Critiche in sordina

Il *Journal des Debats* giunge a riconoscere che Painlevé ha voluto tener conto dell'ordine del giorno del Senato e ha manifestato la volontà di pacificazione, e riscontra poi che egli è portato a differenziarsi nettamente dal suo predecessore. Così si va a poco a poco dimenticando il rosso Cailláux per rifugiarsi sulle diversità dei dissensi tra il Ministero Herriot e l'attuale e sulla vittoria ottenuta dalle opposizioni su alcuni cospicui problemi. Herriot si era ostinato a sopprimere l'Ambasciata vaticana, ad applicare le leggi laiche all'Alsazia-Lorena, ad appoggiare i progetti del generale Nollet per la riduzione del servizio militare e la diminuzione degli effettivi e ad elaborare un progetto di prelevamento sul capitale. Che cosa fa Painlevé? Per la forma, la politica di Herriot continua; in sostanza in tutte queste questioni agisce in maniera opposta.

La minoranza ha approvato il programma del Ministero e gli ha negato la fiducia per Caillaux. La maggioranza, visibilmente scontenta del programma, ha votato per gli uomini e per la continuità del cartello. Una nuova crisi in quest'ora minaccerebbe di scompaginare le sinistre. Ecco perchè ieri si sono lamentate, ma a denti stretti. Anche il *Temps* di stasera esprime la sua critica contro il Ministero in sordina, e si limita a domandarsi: «Se il ministro delle Finanze ha un piano finanziario che porti rimedio alla nostra situazione, perchè non averlo detto ieri; e se non lo ha, perchè aver preso questo impegno?»

Circa le direttive di politica estera, il giornale le riassume così: «Continuare una politica di «detente» e di accordi, ma con metodo nuovo e con la preoccupazione di ottenere delle garanzie reali di sicurezza, sulla base dei diritti che la Francia ha ottenuto dai trattati, ed ai quali essa non rinuncerà a nessun costo». Quello che importa soprattutto — esclama il *Temps* — è di non essere ingannati sulla portata pratica di certe formule, di non domandare alla Società delle Nazioni uno sforzo al disopra dei suoi mezzi attuali, e di rendersi ben conto in che consista il giuoco tedesco ed a quale fine tenda e di giuocare francamente il nostro giuoco come conviene ad un grande popolo che sa quello che vuole e che non vuole che il diritto».

L'on. Devecchi senatore

ROMA, 22

L'*Agenzia Stefani* comunica:

«Nella ricorrenza del Natale di Roma, S. M. il Re ha firmato il decreto di nomina di S. E. Cesare Maria Devecchi, governatore della Somalia, a senatore del Regno».

Ministri jugoslavi a Fiume

FIUME, 22

Ieri sono stati a Fiume, in istretto incognito, per visitare il porto e la città, il ministro jugoslavo degli Esteri, Nincic, e i ministri delle Poste, delle Finanze e dei Culti.

Un nuovo tipo di sigarette

ROMA, 22

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica: «Alla tariffa di vendita dei tabacchi lavorati nazionali è aggiunto un nuovo tipo di sigarette, sotto la denominazione di «Kentucky», da esitarsi al pubblico al prezzo di lire 100 al chg. e quindi al prezzo di centesimi dieci per sigaretta.

Due capi dell'opposizione bulgara assassinati a Sofia

SOFIA, 22

Il leader del partito dei contadini Prutcin, che al tempo del Governo di Stambuliski era capo della polizia di Sofia, e l'ex ministro della Guerra, nel Gabinetto Stambuliski, Muranieff, sono stati ieri assassinati.

La polizia continua le perquisizioni domiciliari; sono state scoperte diverse sedi di comunisti e sono stati arrestati numerosi complici dell'attentato. Le autorità affermano che è stato possibile stabiire la correità di alcuni eminenti membri del partito dei contadini.

L'autorizzazione alla Bulgaria di portare a 10.000 uomini gli effettivi della milizia

PARIGI, 22

Il Governo bulgaro, preoccupato della necessità di ristabilire nel più breve termine l'ordine turbato dai recenti gravi attentati, aveva rivolto, come è noto, giorni or sono alle autorità alleate domanda per ottenere un aumento delle esigue forze di milizia che il Trattato di Neuilly ha accordato alla Bulgaria. Non appena trasmessa al Comitato militare interalleato di Versaglia, che ha formulato un parere puramente tecnico sulla sua opportunità, la domanda bulgara è stata esaminata senza ritardo dalla Conferenza degli Ambasciatori. Questa si è pronunziata oggi.

I Governi alleati autorizzano la Bulgaria ad aumentare di 7000 uomini gli effettivi della sua milizia, che sarà portata a 10.000 uomini, unicamente per assicurare l'ordine del paese. Non si tratta dunque di un accrescimento propriamente detto delle forze militari della Bulgaria. Del resto, questa autorizzazione non ha che carattere temporaneo. I settemila uomini in questione dovranno essere licenziati al più tardi il 31 maggio, e non potranno avere armi all'infuori di quelle fornite dai depositi esistenti. Così formulata e limitata ad un periodo assai ristretto, l'autorizzazione non dovrebbe affatto inquietare i vicini della Bulgaria — Romenia e Jugoslavia — che del resto, non sono meno interessati della Bulgaria a preservarsi dal pericolo comunista.

Nessun intervento delle potenze

Zankoff accusa Mosca

ROMA, 22

A proposito delle voci corse a Vienna di un intervento armato europeo nei Balcani e di prossimi abboccamenti di Mussolini e Nincic per esaminare la situazione bulgara, negli ambienti diplomatici si fa osservare che le notizie in parola vanno smentite senz'altro. La crisi bulgara, si osserva, è e rimane per il momento una faccenda interna bulgara. Il Governo di Sofia ha ricevuto dalle potenze firmatarie dei trattati l'autorizzazione di aumentare di 10.000 uomini gli effettivi militari e si troverà presto in grado di affrontare efficacemente da sola la difficile situazione in cui l'ha gettata la strage di Santa Nedelja. Che se complicazioni dovessero sorgere, allora sarà il caso di considerare l'azione dell'Italia in armonia a quella delle nazioni alleate.

L'inviato della *Tribuna* a Sofia ha intervistato il Presidente del Consiglio bulgaro, Zankoff che, a proposito delle accuse di ingerenze comuniste nei recenti luttuosi fatti in Bulgaria, ha dichiarato:

«Un gran numero degli attentati commessi recentemente sono senza dubbio opera delle organizzazioni dirette da Mosca. Lo scopo che perseguono tende all'incendio del nocciolo centrale dei Balcani. Gli sforzi sono concentrati sulla Bulgaria, a causa della sua posizione geografica importante e delle sue condizioni di debolezza, come conseguenza della guerra. Ciò che soprattutto fa sperare la Terza Internazionale nella probabilità del successo, è che la Bulgaria, per la azione dei trattati di pace, è privata delle forze necessarie per difendere la sua conservazione. Noi tuttavia spieghiamo sforzi incredibili per mantenere la pace nell'Europa, assicurando l'ordine e la tranquillità in casa nostra. Veda l'Europa se non sia il caso di venirci in aiuto aiutandoci a sollevarci dalla nostra situazione. Noi contiamo sopra tutto, ha concluso il signor Zankoff, sulla simpatia del nobile popolo italiano».

Fallito attentato al Cairo contro il Sirdar del Sudan

PARIGI, 22

Al Cairo è stato arrestato quest'oggi un ferroviere, nel momento in cui stava per commettere un attentato contro il sirdar inglese del Sudan. Mancano particolari.

Misteriosa scomparsa di 4 aviatori italiani partiti da Bengasi e discesi in Egitto

ROMA, 22

Il 23 febbraio partivano da Bengasi con un «Caproni» quattro aviatori militari. La spedizione, comandata dal ten. Capuzzo, era diretta a Tobruk, Amseat e Scegg, per ispezionare le nostre squadriglie operanti nella zona del confine egiziano, per la repressione del contrabbando. Il 27 febbraio l'apparecchio prese terra alle ridotte «Maddalena» presso Scegg. Ripartì nelle prime ore del pomeriggio, e da allora non fece più ritorno alle nostre basi.

All'alba del giorno susseguente i nostri apparecchi iniziarono le ricerche in tutte le direzioni, esplorando inutilmente per otto giorni il terreno per un raggio di circa 300 chilometri, senza però portarsi in territorio egiziano per l'assoluto divieto di quelle autorità. Poi una comunicazione di fonte cairina fece conoscere che il «Caproni» aveva atterrato a sud-est di Scegg, a 50 chilometri oltre la linea di frontiera.

Il ten. Liberati partì il 7 aprile da Amseat con una squadriglia, e giunse a trovare la strada giusta e ad avvistare il «Caproni». Da un primo, sommario esame, potè constatare che l'apparecchio aveva preso terra normalmente per un incidente dovuto ad una «panne». Scorse traccie distinte di passi a duecento metri dall'apparecchio, il che confermava che gli aviatori dovevano essersi messi in marcia verso nord con meta la costa italiana o egiziana. A circa 8 chilometri, le traccie si confondevano con quelle di altri uomini, che si univano a quelle di una carovana di circa 150 cammelli che aveva fatto sosta in quella zona. Evidentemente, dunque, gli aviatori erano stati catturati dai cammellieri, poichè il ten. Liberati potè seguire le piste e riconoscere le orme degli zoccoli delle bestie ed i segni delle scarpe del comandante Capuzzo e degli altre tre aviatori all'incrocio della carovaniera che va da Scegg a Siva ed i segni cancellati rendevano impossibile ogni ulteriore indagine.

Il volo Italia-Tokio-Melbourne

De Pinedo proseguirà oggi per Leros

BRINDISI, 22

L'aviatore De Pinedo, saltando la tappa preventivata di Roma, da Sesto Calende è giunto direttamente ieri sera. Egli si proponeva anzi di compiere tutto in un volo il tratto Sesto Calende-Taranto-Leros, cioè 2000 km., ma un piccolo incidente — un guasto al tubo di lubrificazione — lo ha costretto ad ammarrare, sul lago di Varano. Dal lago di Varano egli ieri mattina voleva accingersi al volo di Leros, trascurando completamente Taranto, ma un forte temporale lo ha costretto ad ammarrare a Brindisi. Da qui, domattina, se il tempo lo consente, spiccherà il volo per Leros, poichè l'apparecchio è in piena efficienza.

Un "raid„ aereo senza precedenti

Il comandante De Pinedo si è accinto ad un «raid» aviatorio senza precedenti nella storia del volo: il viaggio Roma-Tokio-Melbourne e ritorno. Sono 55.540 km. attraverso l'Europa, l'India, la Cina, il Giappone e l'Australia. Il volo sarà compiuto in 73 tappe della durata complessiva di 318 ore. Il Ministero degli Esteri ha mobilitato tutti i suoi dipendenti ed ha pregato tutte le undici nazioni sui cui territori trasvolerà l'aviatore italiano, di fornire in antecipazione notizie sulle risorse locali, sui posti nei quali si compiranno i singoli ammarraggi, sull'assistenza necessaria. La Grecia, la Turchia, la Persia, il Governo inglese per le Indie, l'Olanda per l'isola di Batavia, il Portogallo per l'isola di Timor, gli Stati Uniti d'America per le Filippine, il Giappone, la Cina, la Francia per il Tonchino e il Governo siamese, hanno già apprestato il materiale informativo e promesso la loro collaborazione all'Italia.

De Pinedo parte con tutti i piani dei porti di ammarraggio. Egli ha un salvacondotto intermondiale ed ha con sè un curioso questionario, formulato in tutte le lingue delle regioni attraversate, affinchè qualunque abitante della località imprevista per un atterraggio fuori tappa, fornisca aiuti e indicazioni all'aviatore italiano. Oltre alla provvista di viveri a secco per lui e il suo motorista, il sardo Campanelli, De Pinedo reca a bordo persino le lenze e gli ami per provvedersi di cibo nel caso di ammarraggio in una spiaggia deserta e lontana dai centri abitati. Se glielo consentirà l'entusiasmo che lo infiamma, il comandante De Pinedo non si prenderà che un solo giorno di riposo tra una tappa e l'altra, talchè il «raid» nei propositi dell'aviatore dovrebbe durare oltre cinque mesi, così da essere di ritorno a Roma nell'autunno prossimo.

Il marchese Francesco De Pinedo ha 35 anni ed è napolitano. Durante la guerra ha conquistato quattro medaglie al valore militare per tutti i suoi innumerevoli voli. Nell'attuale trasformazione della R. Aeronautica, egli occupa ancora il posto di capo dello S. M. del Comando dell'arma, ma ora è tutto dedito alla sua impresa, alla quale il Presidente del Consiglio si è personalmente interessato, nella sua duplice qualità di capo del Governo e di commissario dell'Aeronautica.

L'apparecchio e la spesa

L'idrovolante prescelto per il volo è italiano e fabbricato a Sesto Calende. Questo apparecchio è detentore del «record» del mondo di altezza per idroplani, raggiunto dall'aviatore Centurione il 25 agosto 1924, con 500 kg. di carico, riuscendo a portarsi a 4597 metri di altezza. A bordo reca una stazione radiotelegrafica, una macchina fotografica, luce elettrica, estintore, dotazione eccezionale di essenza e tutti gli altri corredi inerenti ad una così grande impresa. Il motore è di 450 cavalli e può sviluppare la velocità di circa 200 km. all'ora.

Ma il comandante De Pinedo ha fatto alcune sue personali modificazioni all'apparecchio, aumentandone la velocità e consentendogli una maggiore resistenza. L'autonomia dell'idrovolante è di circa 1500 km., ma nessuna delle 73 tappe ha lo sviluppo di questa autonomia, poichè è proposito del comandante di attenersi fra i 1000 e 1200 km. per ogni tappa. L'apparecchio ha uno scafo robustissimo, e può anche atterrare su terreno solido, anzichè sulle acque, senza subire alcun danno.

Il «raid» è tentato con un idrovolante, perchè si devono risolvere due problemi importanti per l'aviazione: quello tecnico e quello economico. Un aeroplano ha bisogno di una serie di campi di atterraggio lungo il suo percorso, i quali sono costosissimi. Invece, per l'idrovolante non occorrono che i porti, le darsene e le grandi vie fluviali. Niente impianti speciali ma basi fornite già dagli uomini per le loro comunicazioni marittime e dalla natura per i corsi d'acqua. E' quindi una grande innovazione rivoluzionaria per le comunicazioni aeree che tenta di risolvere De Pinedo.

Gli insegnamenti del «raid» De Pinedo diranno se le linee di comunicazioni aereo internazionali potranno essere orientate lungo i mari e lungo i fiumi, senza la necessità dei campi di atterraggio e di soccorsi. Viene di conseguenza ridotta notevolmente la spesa di un così lungo viaggio aereo. Si pensa che la somma sarà contenuta entro la modesta cifra di 700.000 lire, mentre il «raid» Roma-Tokio del 1920 (che è circa la quarta parte di quello odierno) costò inevitabilmente, per tutti gli apprestamenti indispensabili di tutta una intera squadriglia di aeroplani, ben 20 milioni.

Quattro ragazzi uccisi presso Napoli per lo scoppio d'un pirotecnificio

NAPOLI, 22

Mentre una pattuglia di agenti perlustrava la linea ferroviaria Gragnano-Castellamare di Stabia, si avvertì una formidabile detonazione proveniente da una località dove si sapeva esistere una fabbrica di fuochi di artificio, di proprietà del pirotecnico Nicola Raffone. Gli agenti accorsi sul posto trovarono l'edificio ridotto in un cumulo di rovine, mentre dai rottami uscivano gemiti straziantì. Sgombrate le macerie con l'aiuto di persone del luogo, furono estratti i corpi di quattro ragazzi, le cui carni erano state dalla polvere incendiata orrendamente straziate. Gli operai riuscirono a mettersi in salvo non appena ebbero ad accorgersi della prima fiammata.

Tre pescatori annegati nella laguna durante un temporale a Venezia

VENEZIA, 22

Un violento nubifragio con numerose scariche elettriche si è abbattuto oggi sulla città, ed ha colto all'improvviso numerose imbarcazioni in piena laguna ed in alto mare. Le barche in pericolo furono salvate dal pronto accorrere delle lance dei pompieri. Una grossa barca da pesca venne invece gettata dal mare e capovolta sulla spiaggia. Dell'equipaggio, che si crede fosse composto di tre persone, non si è trovata alcuna traccia e purtroppo si teme che sia miseramente perito.

CRONACA DELLA CITTÀ

La relazione dell'on. Suvich sul preventivo dell'entrata

La nuova imposta complementare e la tassazione del sopraprezzo delle azioni

E' stata pubblicata in questi giorni la relazione della Giunta generale del bilancio sullo stato di previsione dell'entrata per l'esercizio finanziario 1.o luglio 1925-30 giugno 1926. Autore della relazione è, come già abbiamo avuto occasione di accennare, l'on. Fulvio Suvich. Anche in questo importante documento troviamo rispecchiate quelle eminenti doti di chiarezza, di preparazione scientifica, di analisi serena ed acuta che abbiamo avuto occasione di rilevare nella relazione presentata tre mesi fa dall'on. Suvich sull'esercizio precedente. Oggi a così breve distanza di tempo il relatore non ritiene giustamente di dover ripetere l'esame dell'andamento dei singoli cespiti d'entrata, nè di rivedere gli apprezzamenti e le conclusioni nei riguardi della riforma finanziaria, che è in atto. L'on. Suvich si limita quindi nella presente relazione ad esaminare con maggiore ampiezza alcuni argomenti non trattati o trattati di sfuggita nella relazione di dicembre.

Le linee generali del bilancio

Studiato il bilancio nelle sue linee generali e rilevato che esso presenta una previsione di 941 milioni di maggiori entrate effettive ordinarie, di 190 milioni di minori entrate effettive straordinarie e di 1 miliardo 809 milioni di minori entrate per movimento di capitali, il relatore on. Suvich osserva che le differenze attive e passive, hanno valore diverso nelle singole categorie, per cui per attribuire un significato concreto all'avanzo o disavanzo finale, bisogna tener conto degli elementi da cui è composto.

Il fatto che la differenza finale appaia in avanzo non esclude che ci possa essere un deficit nel bilancio economico dell'azienda statale e un peggioramento nello stato patrimoniale.

Le entrate della categoria terza (movimento di capitali) sono peggioramento dello stato patrimoniale, il che riesce evidente quando si consideri che questa categoria di entrate è composta nella quasi totalità da accensioni di debiti.

Il nostro bilancio nel suo complesso, come è impostato sulle quattro categorie, non rappresenta per le ragioni che si sono dette, nè il risultato dell'esercizio, nè lo stato delle variazioni patrimoniali; il suo carattere sarebbe piuttosto quello di rappresentare la competenza di cassa, cioè quanto secondo la competenza dovrebbe a fine di esercizio essere entrato od uscito dalla cassa (da non confondersi col bilancio di cassa, che è tutt'altra cosa, rappresentando lo stato effettivo di cassa).

In teoria poi la terza categoria non dovrebbe esser altro che il riflesso della prima, poichè il bilancio delle entrate e spese effettive è in avanzo si dovrebbero poter fare degli investimenti o pagare dei debiti migliorando di altrettanto lo stato patrimoniale; se viceversa il bilancio delle entrate e spese effettive è in disavanzo si dovrebbe ricorrere a vendite di beni patrimoniali, incassi di crediti o accensioni di debiti — ciò che costituisce un peggioramento dello stato patrimoniale — per far fronte agli impegni.

In pratica però ciò non si verifica che con una larghissima approssimazione, poichè il movimento della categoria terza si regola secondo le reali esigenze di cassa determinate non dai risultati di competenza contemplati dalla categoria prima, ma dalle riscossioni e dai pagamenti realmente effettuati.

Nel preventivo che oggi abbiamo in esame — rileva l'on. Suvich — il civanzo finale è la risultante di due elementi, tutti e due favorevoli dal punto di vista del bilancio economico, e cioè un avanzo nella categoria entrata e spese effettive, che vuol dire un utile di esercizio e conseguente miglioramento patrimoniale, e un disavanzo nella categoria movimento di capitali, che vuol dire anche miglioramento patrimoniale.

Le obbligazioni delle Venezie

La diminuzione nella categoria movimenti di capitali della previsione in esame è determinata in massima parte dalla eliminazione dello stanziamento di lire 1.500.000.000 già corrispondente al ricavo dalla emissione di obbligazioni delle Venezie.

Nell'esercizio in corso non si fa luogo allo stanziamento, poichè la somma di 3 miliardi di obbligazioni emesse negli esercizi 1923-24 e 1924-25 si ritiene sufficiente per liquidare tutta la partita dei danni di guerra.

Fino al 31 gennaio ultimo scorso — secondo il conto riassuntivo del Tesoro — di tali obbligazioni erano state collocate presso i danneggiati di guerra appena 724 milioni.

D'altra parte scompare anche la corrispondente posta, già stanziata nello stato di previsione dell'uscita per il 1924-25 al capitolo 430.

Del resto nel riassunto finale delle entrate e uscite dello Stato, le impostazioni per le obbligazioni delle Venezie non hanno lasciato traccia, nemmeno negli esercizi decorsi, perchè essendo riportate tanto in entrata (movimento di capitali) quanto in uscita (spese effettive straordinarie) nel riassunto venivano ad eliminarsi.

La funzione di queste obbligazioni è quella di diluire il debito dello Stato per danni di guerra, che avrebbe dovuto essere pagato a seconda della liquidazione dei danni stessi, in un periodo di 25 anni.

Fino ad esaurimento di tale processo di ammortamento lo Stato patrimoniale rimane aggravato dell'importo corrispondente alle obbligazioni emesse e non ancora estinte.

L'operazione viva, però, che veramente interessa il bilancio, è quella relativa al pagamento della quota di interessi e della quota di ammortamento annue.

Colpisce nel presente stato di previsione la rapida diminuzione, che ormai si avvicina alla eliminazione delle entrate straordinarie di fronte a una più lenta diminuzione delle spese straordinarie.

L'on. Suvich si addentra quindi nell'esame particolare del bilancio. Ragioni di spazio ci vietano di seguire il relatore in questa interessantissima analisi, che rappresenta un lucidissimo contributo alla storia della finanza italiana in uno dei suoi periodi più intensi e più laboriosi. Dobbiamo quindi limitarci a riprodurre quella parte della relazione che, trattando della nuova imposta complementare sui redditi e della tassazione del sopraprezzo delle azioni, presenta anche per il pubblico meno appassionato di problemi finanziari un interesse di viva attualità.

Col 1.o gennaio corrente, è entrata in funzione la nuova complementare: si è già rilevato nella relazione precedente che con tale provvedimento si è dato al sistema tributario italiano un ordinamento organico che negli ultimi anni era andato quasi totalmente perduto.

All'applicazione della nuova complementare doveva precedere un riordinamento dei tributi fondamentali, almeno in via provvisoria, ciò che si è ottenuto con la revisione degli estimi catastali, con la rivalutazione dei redditi dei fabbricati, con vari provvedimenti — come quello della pubblicazione della lista dei contribuenti — per un migliore accertamento dei redditi di ricchezza mobile.

La fissazione delle nuove aliquote più tenui, con applicazione graduale — e il ritorno al criterio della proporzionalità hanno completato il riordinamento di questi tributi fondamentali.

La nuova complementare

Applicata su questi, così riordinati, la nuova imposta globale, personale, progressiva, con delle opportune attenuazioni, è destinata a compiere funzione integratrice e perequatrice.

Questo è il concetto fondamentale, la cui bontà, non pare possa essere disconosciuta. Il resto è dettaglio o applicazione, di cui non si vuol negare l'importanza, ma che lascia intatte le basi del nuovo sistema.

Nessuna imposta nasce perfetta, e così anche la complementare, che indubbiamente è destinata a rimanere ed a prendere un posto sempre maggiore fra i tributi diretti, potrà subire quelle modificazioni che le esigenze della sua applicazione pratica e la esperienza dimostreranno necessarie.

Naturalmente in occasione della prima applicazione di questa imposta sorgono molte discussioni e si presentano varie questioni.

Da qualche parte si sostiene che sarebbe stato più opportuno l'accertamento indiziario che avrebbe reso l'imposta autonoma dagli altri tributi e avrebbe dato così la possibilità di colpire anche i redditi — fra cui specialmente gli anonimi — che altrimenti non vengono tassati; d'altra parte si sostiene invece che è preferibile lo accertamento coacervale — ammesso questo termine per indicare la somma degli accertamenti degli altri tributi — che risponde meglio alla funzione complementare dell'imposta e che evita la incertezza e l'arbitrarietà del procedimento indiziario.

Va notato però che il sistema scelto è tale, che, mentre consente di poter accertare tutti i redditi qualunque sia la loro fonte, anche se anonimi, in quanto vi sia la possibilità di averne conoscenza, prescinde dallo accertamento puramente indiziario, pericolosamente basato sugli indici esteriori della agiatezza.

D'altronde è molto opportuno che — almeno in un primo tempo — si scelga la forma più semplice di accertamento, che potrà essere in seguito completata e perfezionata.

E' sorta pure una questione relativamente all'interpretazione dell'articolo 7 del decreto: se cioè siano sottoposti al tributo i redditi derivanti da titoli di debito pubblico e da azioni al portatore.

Contro la tassazione dei redditi da titoli di Stato si osserva che vige il principio generale, ribadito in tutte le leggi che hanno creato nuove obbligazioni di Stato (consolidato, buoni del Tesoro, ecc.) dell'esenzione fiscale.

Il progetto Meda, pur riaffermando tale principio, ammetteva che per i fini dello accertamento indiziario si potesse tener conto di tali redditi; ma caduto il principio dell'accertamento indiziario, la tassazione non dovrebbe essere più sostenibile, se non si vuol venir meno alle promesse formali e solenni fatte ai possessori di titoli di Stato.

Per quanto riguarda le azioni al portatore si osserva che le stesse sono già colpite dalla imposta del 15 per cento sui dividendi, che è superiore all'aliquota massima della complementare, per cui, non potendosi ammettere un cumulo delle due imposte, nè trattandosi per ora di un'abolizione dell'imposta sui dividendi, si conchiude per l'inapplicabilità della complementare.

A queste considerazioni viene contraffatto che il progetto Meda, sia pure a fine indiziario — che del resto, come si è detto, non esula neanche dal sistema adottato — ammetteva la tassazione del complessivo reddito personale compresa quella parte dello stesso che derivava dal possesso di titoli di Stato. Si osserva poi che la promessa di fronte ai detentori dei titoli non può essere intesa in senso tanto lato, da escludere per questa parte la tassazione personale globale, ma deve intendersi come concessa soltanto per quanto concerne la tassazione reale degli interessi dei titoli.

Ad ogni modo sono questioni che devono essere e indubbiamente saranno quanto prima chiarite nell'interesse del fisco e dei contribuenti, poichè — come si sa — una delle regole fondamentali di una buona finanza è quella della certezza del tributo.

La tassazione del sopraprezzo delle azioni

In data 14 marzo veniva diramata una nota dell'*Agenzia Stefani* nella quale era detto che:

«Nell'intento di conferire una sana ed utile sincerità ai bilanci delle società anonime e di aiutare il rafforzarsi della compagine economica delle nostre imprese industriali, commerciali e bancarie, il Governo, accogliendo un voto intensamente manifestato, è venuto nella determinazione di migliorare il regime tributario delle società per azioni nel senso di assoggettare alla imposta di ricchezza mobile i soli utili distribuiti con l'esenzione delle riserve».

Con questo provvedimento si verrà a risolvere un problema che da anni si agita dai cultori della dottrina e dai pratici di cose finanziarie, problema che, in questo momento acquista maggiore importanza anche per il riacutizzarsi della «vexata quaestio» della tassazione del sopraprezzo delle azioni.

Tale questione aveva dato luogo a diverse interpretazioni anche nel campo della giurisprudenza.

Le due tesi che si contrapponevano si fondavano sui seguenti criteri:

Da una parte si sosteneva la tassabilità del sopraprezzo delle azioni di nuova emissione in quanto lo si riteneva profitto per i vecchi azionisti; d'altra parte si sosteneva che il sopraprezzo non è utile, ma conferimento di capitale produttivo, che viene a sua volta tassato appunto in quello che sarà il suo prodotto.

Tale problema si era affacciato già prima della guerra anche negli altri paesi ed era stato generalmente risolto nel senso della non tassabilità del sopraprezzo.

La questione aveva recentemente acquistato un valore di attualità per la situazione che era venuta a crearsi nel dopoguerra alle aziende, in seguito alla svalutazione della moneta, e che aveva portato nel dibattuto problema qualche elemento nuovo.

Si sostiene che oggi in occasione dell'aumento di capitale di un'azienda i nuovi sottoscrittori di azioni per conferire quanto avevano conferito gli antichi azionisti debbano necessariamente pagare quel maggiore importo che corrisponde allo svilimento della nostra moneta.

Ad esempio: se gli antichi azionisti hanno pagato 500 lire buone di anteguerra, è legittimo richiedere che i nuovi paghino, per usufruire degli stessi diritti, 2000 o più lire svalutate di oggi; ma perchè non abbiano a godere di diritti quattro volte maggiori, è necessario altresì che le nuove azioni abbiano un valore nominale di 500, mentre il resto ha carattere di sopraprezzo, rimanendo però sempre vero ed effettivo conferimento di capitale.

Questo sistema del sopraprezzo delle azioni era diventata una vera necessità per la sistemazione dei bilanci delle aziende private, che dovevano aumentare il loro capitale nominale in relazione alle condizioni monetarie del Paese.

Un altro mezzo col quale si sarebbe potuto raggiungere lo stesso effetto sarebbe stato quello di rivalutare le azioni vecchie conferendo ad esempio gratuitamente ai vecchi azionisti per ogni azione vecchia tre nuove azioni dello stesso valore nominale.

Anche queste quindi — quando si fosse ammesso che rappresentano un aggiornamento di valutazione, e non una distribuzione di utili — avrebbero dovuto godere dell'esenzione da imposte.

Questo secondo metodo però avrebbe portato ad una maggiore difficoltà di accertamenti e quindi a molte contestazioni.

In genere dunque il provvedimento preannunziato dal Governo raggiungerà lo effetto di far ritornare la sincerità nella compilazione dei bilanci, che erano manipolati con vari accorgimenti e ripieghi, sia per sottrarsi agli obblighi fiscali, sia alle volte per semplice necessità di difesa contro la tendenza — che, per il sistema vigente, poteva apparire legittima — di ricercare dappertutto utili nascosti e mascherati e di non consentire deduzione di partite che logicamente e secondo lo spirito della legge avrebbero dovuto essere detratte dagli utili.

D'altro lato il sistema vigente dava occasione agli amministratori poco scrupolosi sotto il pretesto di celare agli occhi del fisco utili sociali, di dichiarare falsamente la esistenza di riserve, che in realtà non esistevano traendo così in inganno gli azionisti e i risparmiatori.

E' chiaro però che col provvedimento ora preannunziato si deve dar modo al fisco di prendere tutte le precauzioni necessarie perchè sia colpito da imposta l'utile distribuito tra i soci, gli amministratori ed i terzi sotto qualsiasi forma, denominazione e titolo, ed a questo fine dovrà essere concessa facoltà all'Amministrazione di prescindere dai bilanci prodotti, quando le voci attive e passive dei bilanci stessi non si dimostrino corrispondenti a verità.

Sarà da esaminare anche l'opportunità di esonerare dalla tassazione gli importi distribuiti ai soci a titolo di effettivo rimborso di capitale o che risultino già tassati dall'imposta sui terreni o sui fabbricati dalla stessa imposta di ricchezza mobile o derivino da redditi per legge esenti da imposte.

Col sistema adottato verranno risolte anche altre questioni che da anni formano oggetto di innumerevoli contestazioni fra i contribuenti e il fisco; soprattutto quelle relative alla deducibilità di determinate poste come gli ammortamenti e deperimenti, le spese di manutenzione, le spese occorse per procurarsi i capitali necessari all'azienda specie in ordine alle obbligazioni emesse ad un prezzo inferiore a quello nominale, le perdite dei crediti in sofferenza, la svalutazione dei titoli in portafoglio, ecc.

Anche per ciò il provvedimento avrà per effetto un'enorme semplificazione in tutta la materia che riflette il trattamento fiscale delle società per azioni.

Sebbene tale provvedimento non possa tardare è certo che non potrà entrare in applicazione che per i bilanci del 1925.

Altre questioni intorno alla R. M.

Rimangono poi sempre all'ordine del giorno problemi importanti come quello sulla doppia tassazione e sulla esenzione dall'imposta di ricchezza mobile per i mutui contratti e le obbligazioni collocate all'estero, di cui più diffusamente si è trattato nella relazione precedente.

In riguardo al secondo degli accennati problemi va ancora osservato che una delle ragioni per cui il provvedimento governativo non ha ottenuto l'effetto voluto è forse quella della eccessiva complicazione e lentezza del procedimento per l'esonero.

La cosa è sempre di attualità, anche se per avventura il capitale estero debba venire nel nostro Paese a sostituire parte del capitale nazionale, che a sua volta ottiene impiego all'estero, in relazione alle necessità della nostra espansione.

Si è già detto nella precedente relazione come il concetto informatore dell'imposta sul reddito agrario, già prevista nel progetto Meda-Tedesco-Soleri sia stato generalmente accettato favorevolmente; d'altronde l'imposta è stata contenuta in limiti molto modesti. Si muove tuttavia da qualche parte appunto più che altro al modo di applicazione dell'imposta e al sistema di accertamento.

Si chiede cioè che l'imposta sul reddito agrario non colpisca il compenso di puro lavoro e che siano eliminati dai contribuenti i coloni data la loro prevalente qualità di lavoratori.

D'altra parte si osserva però che i coloni sono dei partecipanti all'impresa con caratteristiche del tutto diverse da quelle dei salariati a cui si vorrebbero equiparare.

Per quanto riguarda gli accertamenti si chiede che l'imposta abbia un imponibile determinato tecnicamente in stretta correlazione con l'imponibile fondiario e come questo soggetto a rivalutazioni non troppo frequenti.

Son tutte questioni che necessariamente dovranno essere risolte gradatamente e con lo spirito di non creare un inutile stato di disagio nella classe benemerita degli agricoltori.

Dichiarazioni del Prefetto del Friuli recisamente smentite

Abbiamo da Udine, 22:

Nel numero del 19 corrente l'*Edinost* di Trieste attribuisce al Prefetto del Friuli delle dichiarazioni che avrebbe fatto a Vipacco in materia di impiegati alla regia pretura e dell'insegnamento della lingua slovena nelle scuole elementari, dichiarazioni che il *Piccolo* di Trieste, di proposito avrebbe omesso. Assunte informazioni da fonte competente siamo in grado di dichiarare che nessuna dichiarazione al riguardo fu fatta a Vipacco dal Prefetto del Friuli.

Associazione della Stampa. I soci effettivi dell'Associazione della Stampa Giuliana sono invitati ad un'assemblea straordinaria che avrà luogo sabato 25 corrente, alle 17, per udire le comunicazioni e gli schiarimenti del delegato federale comm. Stefani in merito allo schema del nuovo contratto di lavoro.

Un'assemblea di ufficiali in congedo. L'Associazione generale ufficiali in congedo (Sezione di Trieste) comunica a tutti gli ufficiali in congedo inscritti e non inscritti, che domenica 26 corrente, alle 10.30, nella sala della Società operaia di via Emo Tarabochia sarà tenuta l'assemblea generale ordinaria per trattare il seguente ordine del giorno: relazione morale; elezioni; eventuali.

Il problema delle Borse e gli ultimi provvedimenti governativi

Ieri sera nell'aula magna della nostra Università commerciale, il prof. dott. De Benedetti, titolare di tecnica bancaria, tenne l'annunciata lezione pubblica sul tema: «La Borsa come organismo tecnico ed economico».

All conferenza intervennero molte personalità del mondo bancario e finanziario. Erano inoltre presenti il rettore Asquini, i professori Morpurgo, Spadon, Sibirani, Livi, Salvioli, Bartolomucci, il comm. avv. Tamaro, il comm. Moscheni, il magg. Müller, in rappresentanza di S. E. il gen. Vaccari; il magg. Fava, in rappresentanza del gen. Pugliese, il comm. Bossio, il procuratore del Re cav. Gargano.

Il prof. De Benedetti esordisce dichiarando che non ha potuto sottrarsi alle suggestioni autorevoli che gli hanno imposto di trattare l'argomento benchè scottante in questo momento, date le esigenze della cattedra di tecnica bancaria che egli tiene e l'interesse dei giovani allo studio delle questioni del giorno, ma che naturalmente, data la sua qualità e la dignità della cattedra deve limitarsi alla pura trattazione tecnica dell'argomento relativo al mercato dei valori lasciando ogni apprezzamento che possa aver tratto ai provvedimenti governativi recenti. Intende perciò che il suo dire sia inteso come una lezione ai giovani e solo in tal modo affinchè essi traggano ancora una volta dalla scuola guida di metodo nell'osservazione dei fatti cui nella scuola si preparano a collaborare.

Il carattere delle Borse

Passando all'esame dell'argomento incomincia con un'indagine acuta sopra l'essenza delle Borse per concludere che non ne sono requisiti essenziali nè un aggregato di persone, pur essendo in Italia e in Francia almeno qualificati a trattarle agenti speciali, nè un luogo determinato come una chiesa o un teatro, nè ricorrendo necessariamente un tempo fissato per qualificare il mercato borsistico; esso quindi resta solo definibile come organismo o aggregato di cellule coordinate ad una funzione, delle quali cellule la unicità della materia si afferma sotto la specie dell'energia e del movimento. E il movimento che agita gli elementi costitutivi delle Borse è quello delle domande e delle offerte che nella Borsa convergono a formare il mercato dei valori.

Accennato sommariamente alle origini delle Borse, il prof. De Benedetti passa a esaminare la formazione del mercato del denaro che pure nelle Borse converge insieme e a fronte del mercato dei valori, ma non del denaro materialmente inteso, sia sotto forma di metallo, sia di carta moneta, ma del denaro come pura potenza, come numero, come energia astratta che esprime da tutte le forze personali e collettive, da tutti i beni in atto e in divenire, da tutte le possibilità presenti e future.

Egli osserva che se la circolazione cartacea è un fatto ormai bene appreso universalmente, salvo presso alcune popolazioni primitive che non la conoscono, presso i popoli più spinti nel progresso si ritiene questo strumento già superato e che l'uso della moneta effettiva sia di carta che di metallo si restringe sempre più alle transazioni minute e modeste o alla liquidazione dei saldi. Anche in Italia non si penserebbe più, se pur si volesse tornare al regime aureo, a ingombrarsi le tasche di moneta incomoda e pesante; dei vari aspetti di circolazione cartacea, ragionano già, senza errori troppo grossolani persino i funzionari del Ministero del Tesoro.

Ma mentre si pone grande attenzione nel conteggiare fino allo scrupolo la massa della circolazione cartacea ad un momento dato, e si soppesa nelle sue cifre il tenore del mercato economico e monetario, chi sa dire quante volte nello stesso istante serve a pagamenti in Italia e all'estero il biglietto di banca che sonnecchia nelle tasche di ciascuno? Osservando alcune cifre che danno l'espressione dell'attività economica del Paese (investimento in anonime, depositi a risparmio, reddito nazionale privato, carico tributario annuo dei contribuenti, differenze su affari di Borsa) si chiede quale immensa mole di affari e di pagamenti e di impegni si nasconde sotto queste cifre. E che cosa rappresentano al confronto i venti miliardi di circolazione cartacea e quale frazione costituiscono del denaro astratto, di conto, che circola effettivamente sul mercato della lira in Italia e all'estero? Considerando la circolazione monetaria alla stregua della massa cartacea, si commette un errore di visuale, in quanto non è ad essa che si riferisce in realtà la misura dei valori, ma all'altro denaro, al denaro-numero, a quello che tutti sentono e nessuno vede e nessuno misura all'infuori della Borsa. Il primo, il denaro-carta è una quantità praticamente fissa anche attraverso le più o meno sensibili variazioni di massa, il denaro-numero invece oscilla di quantità e di valore da momento a momento, ha un suo mercato speciale che dalla Borsa prende legge. La distinzione fra queste due entità, denaro-moneta e denaro-valore, denaro-numero, dà la chiave della importanza delle Borse in quanto è ad essa che si adegua effettivamente il tenore dei prezzi sul mercato, sulla base delle valutazioni che l'incontro fra domande ed offerte determina.

Mercato del valore

Il denaro-numero che riduce il movimento, l'uso e l'importanza della moneta effettiva al minimo, si sprigiona da quella che si può chiamare l'energia creditizia di cui ciascun uomo è centro irradiante, e dalla somma di queste energie che prendono e danno vita reciprocamente alla vitalità del mercato, la Borsa trae quei coefficienti che sono la determinazione di valori. Così intesa la Borsa può chiamarsi assai meglio che mercato dei valori, mercato del valore, in cui si compensano e si compongono le varie valutazioni del momento economico. In queste valutazioni non hanno solo luogo gli scambi attuali, ma pure e molto più le contrattazioni riferite a esecuzioni future, nelle quali si ripartiscono, si scambiano e si ricambiano i rischi delle variazioni di valore così dei titoli come dello stesso denaro. Tale forma di assicurazione e di riassicurazione per cui questi rischi e il peso delle mutazioni stesse si ripartiscono sopra una grandissima massa di contraenti, non è altro che la speculazione o meglio quella che si qualifica con questo nome. Così intesa nella sua essenza, la speculazione non solo perde in tutto il carattere antipatico che comunemente le si attribuisce e che resiste alle varie argomentazioni di difesa, ma assume senz'altro un carattere di necessità più ancora che di utilità. Se si esclude o si ostacola dalle transazioni di Borsa questo mercato di una nuova merce quale è il rischio, inteso nel senso della terminologia tecnica assicurativa, uno dei fini capitali dell'attività borsistica viene a cadere e con esso a pregiudicarsi tutta la valutazione effettiva delle altre merci che in Borsa si trattano comprese in esse la merce denaro.

I provvedimenti governativi

Il prof. De Benedetti passa poi ad esaminare rapidamente il tecnicismo caratteristico delle varie Borse e in relazione ai recenti provvedimenti governativi osserva che se si esaminano con spirito obiettivo, alla stregua delle caratteristiche prima esposte, da un lato appare esagerata la reazione opposta ai provvedimenti stessi in quanto, attraverso le loro maglie, poteva a poco a poco adagiarsi un nuovo assetto della funzione borsistica forse molto migliore di quello preconizzato, e dall'altro molte delle modificazioni ottenute dagli interessati nella persuasione di attenuarne in meglio gli effetti, non sarebbero stato invocate e non si sarebbero così aggravati gli effetti ritenuti dannosi. Per esempio richiama la estensione ai venditori a termine dell'obbligo del versamento del 25 per cento di margine ed osserva che essendo la Borsa un mercato ove si compera e si vende e dove per un contratto necessariamente occorre chi comperi e chi venda, ogni gravame posto a carico dell'una parte si riflette irrimediabilmente sull'altra e che perciò l'ostacolo del versamento, se imposto da principio al compratore o al venditore avrebbe portato effetti eguali, ma l'aver ritenuto per un male inteso spirito di giustizia che tale obbligo dovesse incombere ad ambo i contraenti non ha fatto che raddoppiare gli effetti deplorati da chiunque non desideri bruschi turbamenti di equilibrio.

Quanto al merito intrinseco dei provvedimenti vi si possono distinguere lo scopo, i mezzi, gli effetti: lo scopo rientra in una valutazione di carattere politico della situazione economica, che non può essere nè esaminato, nè tanto meno discusso dalla cattedra; i mezzi avrebbero potuto essere diversamente scelti, per modo da raggiungere lo scopo entro la misura che i governanti intendevano di proporsi e col minimo attrito, lasciando anche salva la utile vitalità dei mercati. Ma quanto agli effetti, a parte le deviazioni temporanee che sono nella natura stessa dei mezzi e di ogni mezzo applicato al campo economico, di cui spesso sono inaspettate e non prevedibili le reazioni, sta pure che appunto nel campo economico, come in ogni altro campo delle forze naturali è infallibile la reattività spontanea delle forze stesse ad ogni influenza esteriore che ne devii il corso. E se male vi è stato, natura provvede spontaneamente al rimedio e se l'artificio ha portato effetti non consoni al gioco normale delle forze economiche, prevarrà un'altra volta, come sempre, la vecchia legge: «Naturam repellas furca tamen usque recurret».

L'esposizione del chiarissimo prof. De Benedetti fu accolta da un nutrito applauso da tutti gli intervenuti e fu molto apprezzata non solo per il suo contenuto, ma per il molto tatto e la grande misura con cui l'appassionante argomento è stato trattato.

La delegazione degli agenti di cambio a Roma. Ieri sono ritornati dalla capitale i delegati degli agenti di cambio recatisi a Roma nei giorni scorsi per conferire con gli organi competenti sull'applicazione a Trieste dei decreti riguardanti il numero degli agenti di cambio.

La commissione fu assistita e aiutata da S. E. l'on. Banelli e dall'on. Suvich durante tutto il corso delle trattative che si svolsero con il comm. Pace e con il gr. uff. Calamani, i quali, dopo aver profondamente esaminato la questione e considerando la posizione della nostra piazza, diedero le più esplicite assicurazioni che a Trieste il numero degli agenti sarà portato a 30.

Prima che la commissione lasciasse Roma, ebbe nuovamente assicurazione che il decreto per l'aumento del numero degli agenti sulla nostra piazza è in via di preparazione e che fra giorni sarà pubblicato.

Una simpatica festa alla Società Operaia

Martedì mattina alle 11, in occasione del Natale di Roma, si radunava nella sala maggiore dell'Operaia a seduta straordinaria il Consiglio dei mastri e delle mastre per offrire le insegne ai neonominati cavalieri Giovanni Fritz, Vittorio Gerin e Vincenzo Parenzan.

Prese per primo la parola il gran mastro Rodolfo Poiani, il quale, dopo aver ricordato come nell'occasione della visita dei Reali a Trieste, S. M. il Re avesse fatta richiesta al sindaco sen. Pitacco di proporgli per delle onorificenze dei cittadini che bene avevano meritato della causa dell'irredentismo, togliendoli dai vari strati della cittadinanza, fatta richiesta dal Sindaco all'Operaia, questa proponeva i nomi di Giovanni Fritz, tipografo, suo socio fondatore e tuttora direttore, Vittorio Gerin, operaio meccanico, pure suo direttore, e Vincenzo Parenzan, capo d'arte, già consigliere comunale, suo mastro.

Il Sindaco, che conosceva personalmente i tre proposti, fu ben lieto di additarli al riconoscimento del Re, e difatti ora essi sono stati nominati cavalieri della Corona d'Italia. Il gran mastro rilevando le alte benemerenze degli onorati, ricorda come in tempi difficili, sotto il manto del mutuo soccorso, l'Operaia seppe tenere desta la fiamma del patriottismo italiano nelle masse lavoratrici di Trieste; rievoca le figure di Tito Bullo, di Edgardo Rascovich, di Eugenio Troier e di molti altri, che tanto diedero di loro attività all'Operaia e alla causa santa d'Italia. Si felicita vivamente con i tre colleghi, ai quali ben meritata giunge la ricompensa, e chiude con un alato evviva al Re e all'Italia, accolto dall'unanime applauso dell'assemblea. Il gran mastro comunica una lettera del sindaco sen. Pitacco, il quale si scusa di non poter intervenire alla simpatica cerimonia, essendo all'ora stessa impegnato all'inaugurazione del Museo di storia e arte, e lo incarica di porgere le sue particolari congratulazioni ai tre festeggiati.

Prende quindi la parola il presidente dell'Operaia, cav. Comici, il quale porge ai tre colleghi le felicitazioni della direzione. Enumera di ciascuno i meriti patriottici e rileva l'alto significato di tale riconoscimento, che egli considera tra i tanti il più meritato, perchè premio all'onestà e al lavoro. A Giovanni Fritz, che oggi stesso il partito fascista ha onorato con la consegna della tessera d'onore, porge cordialissime felicitazioni, e quindi consegna ai tre neo cavalieri, tra scroscianti applausi, le insegne dell'ordine.

Giovanni Fritz, visibilmente commosso, ringrazia della manifestazione, per lui indimenticabile, che l'Operaia volle fargli in questa lieta evenienza; enumera varie fasi della vita di lotte vissute e chiude inneggiando al Re e a Benito Mussolini. Lo segue Vittorio Gerin, per dire come nella sua vita non abbia conosciuto che due cose soltanto: l'Italia e la sua famiglia. Nella semplice e modesta sua vita nulla a nessuno chiese, però oggi si sente orgoglioso dell'onorificenza conferitagli e inneggia, applaudito, al Re.

Terminati i discorsi, ai tre festeggiati venne offerto un ricco rinfresco, che trascorse nella maggiore cordialità.

Ai cavalieri Vittorio Gerin e Vincenzo Parenzan sono state usate pure delle attenzioni nello Stabilimento tecnico triestino dove lavorano. Il direttore ing. Demai, radunati lunedì tutti i capi d'arte, ingegneri e impiegati, porse ai due cittadini le felicitazioni della direzione dello S. T. T., ed i due neo cavalieri furono oggetto di vive manifestazioni di cordialità da parte dei loro colleghi.

La mostra di Edgardo Sambo. Oggi nel salone Michelazzi s'inaugurerà una mostra di pittura d'Edgardo Sambo, dove figureranno le opere che il valoroso artista ha compiuto nell'ultimo anno: studi di figura e ritratti, impressioni di paese e d'ambiente.

COMUNICATI *)

DIFFIDA

Con provvedimento in data 20 dicembre 1924, il R. Pretore per il Mand. di Palmanova, dichiarava definito il fermo apposto dalla Banca Cooperativa Udinese, Agenzia di Palmanova al libretto al portatore, emesso addì 1 luglio 1921, N. 134, intestato a Forte Eleonora da Fauglis (Gonars), per il capitale originario di L. 4000 ora ridotto a L. 2000; diffidando l'ignoto detentore a produrlo nella Cancelleria di questa Pretura entro mesi otto dalla data del provvedimento, trascorso il qual termine infruttuosamente, tale libretto, smarrito, verrà dichiarato nullo ed ordinata l'emissione del duplicato.

AVV. BEARZI

RINGRAZIAMENTO

Al chiarissimo medico ostetrico

dott. PINO TAGLIAFERRO

che, coadiuvato dalla levatrice **Elvira Cicerich** seppe con difficile atto operatorio salvare da sicura morte la neonata e abbreviare le sofferenze della mia consorte, vada la mia perenne riconoscenza e gratitudine.

EMILIO NOLA

In occasione della festa di Ramadan Bairam gli uffici del R. Consolato d'Egitto resteranno chiusi venerdì 24 corrente.

Società di Navigazione
D. TRIPCOVICH - TRIESTE
Espresso passeggeri
TRIESTE-VENEZIA
col piroscafo a turbine
"VENEZIA"
da TRIESTE (Molo Audace), ogni giorno alle 9;
da VENEZIA (Bacino S. Marco), ogni giorno (eccettuata la domenica), alle 15; la domenica alle 21.
Informazioni e biglietti presso l'Ufficio Centrale Viaggi della Venezia Giulia, via della Borsa 2, ed al Casello sociale del Molo Audace, nonchè presso tutti gli uffici di viaggi dell'interno e dell'estero.

Banco Metalli Preziosi
Via della Borsa N. 2 - Telefono 12-97
COMPERA corone, fiorini, in genere monete d'oro e d'argento fuori corso, nonchè ori, argenterie, platino e gioie, PAGANDO AI MASSIMI PREZZI

Dott. Bruno Prister
oculista-operatore
riceve in
VIA S. FRANCESCO N. 16
dalle 15 alle 16

Prof. dott. cav. UGO ERSETTIG
RADIUMTERAPIA per dermatosi
(angiomi, cancroidi cutanei, mucosi, lupus, neoplasie degli organi genito-urinari). Ogni lunedì e venerdì, dalle ore 13 alle ore 14 Sanatorio Triestino, Via Rossetti N. 62 a, Trieste

Dr. de NICOLA
Malattie veneree e cutanee
APPLICAZIONI DI DIATERMIA
DEPILAZIONE «SISTEMA EITNER»
Corso Vittorio Emanuele III N. 41 Telefono 13-83
Riceve nelle ore 8 9.30, 11-14 e 15-19
SALE D'ASPETTO SEPARATE

TUTTE
le signore eleganti
sono clienti della
Merveilleuse
di TORINO
TRIESTE
Corso Vittorio Eman. 27

AMP AFFINERIA
METALLI PREZIOSI
Società a g. l. Capitale inter. vers. L. 1.000.000
TRIESTE
VIA DEGLI ARTISTI 9, TELEF. 34-78
FILIALE FIUME: via Garibaldi 19, tel. 193
AGENZIA ZARA: Calle Larga
Compera Oro, Argento, Platino
e MONETE fuori corso
VENDE metalli preziosi fini e in lega e loro preparati chimici
FONDERIA, LAMINAZIONE e LAVORAZIONE SPAZZATURE d'orefice
LABORATORIO d'analisi chimiche

*) La Redazione si dichiara estranea tanto riguardo alla forma, quanto al contenuto e non assume alcuna responsabilità fuori di quella voluta dalla legge.

DENTI BIANCHI E SANI
PREMIATI DENTIFRICI
VANZETTI-TANTINI
Liquido-Pasta-Polvere
Insuperabili - Specialità Italiane
Imitati e falsificati senza la marca di fabbrica qui contro
Prop. C. TANTINI - Verona

La riforma del Codice civile
e le nuove province

L'altra sera alle 19, nell'aula magna della nostra Università, l'illustre prof. Filippo Vassalli, autorevole membro della Commissione Reale per la riforma dei Codici, tenne l'annunciata conferenza, presenti le autorità civili e militari e le più importanti personalità del nostro Foro. Tra i presenti notammo: il prefetto gr. uff. Moroni, il comm. Tamaro in rappresentanza del Sindaco, il maggiore Tosi in rappresentanza del Comando di Divisione, il capitano cav. Casella in rappresentanza di S. E. il generale Vaccari, il comm. Tasso S. Procuratore generale del Re, il comm. Bossio S. Procuratore generale del Re, il comm. Perissich Presidente del Tribunale civile e penale, il cav. uff. Marco Cosulich Presidente del Tribunale commerciale e marittimo, il comm. Marinig avvocato erariale, il comm. Reina Provveditore agli Studi, il comm. Zanolla, il comm. Sanzin, il cav. uff. dott. Matteucci, il comm. Asquini Rettore dell'Università, i professori comm. Brunetti, cav. uff. De Gobbis, cav. uff. Livi, cav. uff. Morpurgo, cav. uff. Salvioli, cav. uff. Sibirani, cav. dott. De Benedetti direttore della Banca Commerciale Italiana, il cav. dott. Nodale segretario-capo dell'Università, numerosi magistrati e avvocati, nonchè un folto stuolo di studenti.

Con chiara ed elegante parola l'illustre oratore inizia la sua conferenza dicendo dello spirito del giurista dinanzi ad una legge lungamente e largamente applicata, e tratteggiando le circostanze estrinseche che provocarono questa riforma del Codice, di cui si sentì la necessità attraverso vario leggi particolari già pochi anni dopo il 1865.

Coll'unione di Trento e di Trieste all'Italia la riforma s'impose, ma non senza qualche titubanza: Per il Codice civile, nella legge di delega, non s'era scelta la formula più ampia che fu adottata per il Codice di commercio e per quello della Marina mercantile. Non si trattava di creare un nuovo Codice, ma si dava facoltà di modificare solo alcuni istituti giuridici tassativamente fissati (assenza, filiazione naturale, adozione, tutela, trascrizione e prescrizione). Ma nei due anni di lavoro per tale riforma si sentì il bisogno di ampliare la delega legislativa, e per il recente disegno-legge, anche se non ne adottò la formula, praticamente si avrà la sostituzione del Codice vigente con uno nuovo.

Ciò premesso, e posto bene in evidenza che la legislazione ancor vigente nelle nuove province, e cioè il Codice civile generale austriaco, cui praticamente si accosterà il nuovo Codice, non è per nulla più contrario allo spirito italiano di quello che non lo fosse il diritto francese recepito nel nostro nel 1865, l'oratore si addentra nei particolari della riforma.

Le riforme in elaborazione riguardano così i diritti reali come i diritti personali di famiglia. Per quanto riguarda i diritti reali una delle questioni più discusse, e su cui il prof. Vassalli particolarmente si sofferma, è quella dell'intavolazione, che solo grossolanamente potrebbe venir confrontata con la trascrizione del Codice italiano, che non attiene direttamente ai modi d'acquisto della proprietà immobiliare, ma è soltanto un modo di render pubblico l'acquisto. Dopo aver accennato alla soluzione adottata dal legislatore francese nell'Alsazia-Lorena, dove si trovò di fronte ad un consimile problema, il conferenziere illustra i concetti che guideranno la riforma della trascrizione e che ne faranno un istituto parallelo all'intavolazione vigente nelle nuove province.

Circa la prescrizione trentennale, si è ritenuto conveniente di abbreviarne i termini e di estendere la prescrizione acquisitiva all'ipoteca. Nei riguardi delle obbligazioni gran conto verrà tenuto del progetto di una legge comune italo-francese delle obbligazioni. Per le successioni si progetta l'introduzione nel diritto italiano della ventilazione ereditaria, di cui si riconoscono i vantaggi d'ordine pratico niente affatto contrario ai principii del nostro diritto delle successioni. Così, per quanto riguarda i successibili, migliori condizioni verranno fatte al coniuge superstite.

Successivamente il prof. Vassalli s'intrattiene sulle riforme che verranno adottate nei diritti di famiglia, e particolarmente per l'assenza, la filiazione naturale, l'adozione e la tutela, riuscendo a dare, nonostante la brevità del tempo a sua disposizione, la visione chiara e compiuta di quello che sarà fra non molto il Codice civile italiano.

Applauditissimo, l'illustre conferenziere termina con una brillante perorazione il suo dire, vivamente complimentato dai presenti, grati al giurista insigne e al valente studioso dei problemi attinenti all'unificazione legislativa delle nostre nuove province.

Le conferenze dell'Università popolare. Stasera, alle 20.15, in via Gatteri 3, il prof. Mario Picotti illustrerà in una conferenza, accompagnata da proiezioni, le «Escursioni eritree compiute durante la crociera della nave «Magnaghi». Ecco la traccia della interessante conferenza dell'egregio scienziato concittadino: Sbarchi nella Dancalia e nelle isole dell'arcipelago Dahalac: Assab, l'antico centro d'espansione coloniale italiana e i suoi dintorni, la costa dancala, le isole di Adine e Howakil, Massaua. In carovana sul vulcano Alid.

Domani poi alle 19 nella Scuola di via Parini ci sarà la prima serata cinematografica riservata esclusivamente ai soci e alle loro famiglie.

La conferenza del prof. Szombathely all'Università popolare. Sulla ricostruzione delle città e dei monumenti cantati da Omero, venuti alla luce in seguito alle recenti scoperte delle spedizioni archeologiche, il chiarissimo prof. Marino Szombathely parlò in una sua conferenza alla Società Minerva. Ieri sera ripetè la sua applaudita conferenza dinanzi a soci dell'Università popolare, illustrando le interessanti scoperte di affreschi, opere d'arte, palazzi, ricostruzioni, venuti alla luce dopo millenni, con numerose proiezioni luminose, che avvinsero l'attenzione del pubblico. Anche ieri sera il prof. Szombathely riscosse i più caldi applausi.

Conferenze sullo sviluppo storico della musica da danza. La prof. Lucilla Bolla, del Conservatorio Tartini, terrà all'Istituto femminile di coltura un ciclo di sei conferenze sullo sviluppo storico della musica da danza. Le lezioni saranno tenute il venerdì alle 17 e il mercoledì alle 16. Prima lezione domani. Le iscrizioni possono essere annunciate alla direzione anche telefonicamente.

Una serata comica al Ricreatorio della Lega di Servola. Stasera alle 20.30 avrà luogo al Ricreatorio della Lega di Servola l'annunciata serata di varietà sostenuta dal comicissimo e popolare Catalan e dal suo indivisibile collaboratore Leghissa. Al trattenimento, che è dedicato ai famigliari degli allievi e per il quale c'è in tutto il popoloso rione una viva attesa, possono intervenire pure gli amici della Lega.

La Federazione provinciale combattenti assunta dal Triumvirato. La Federazione provinciale dell'Associazione nazionale combattenti comunica: «In seguito allo scioglimento della Federazione provinciale, i commissari designati a reggerne le sorti, avv. Melone, avv. Piero Pieri e prof. Domenico Fonda-Bonardi, presa regolare consegna degli uffici, hanno iniziato la loro opera, rivolgendo alle autorità, ai cessati amministratori e ai combattenti il loro affettuoso e deferente saluto».

Rettifica. Riferendosi a una corrispondenza da Grado, pubblicata nel *Piccolo* del 21 corr., il sig. Alessandro Tarlao ci prega di rilevare che «Marco Marchesan non è stato affatto da me aggredito nè improvvisamente colpito, ma schiaffeggiato in presenza di testimoni e con tutte le regole, perchè propalatore tendenzioso di alcune mie parole, propalazione che ha causato ingiustificata commozione nell'animo di molti miei amici politici».

I profittatori della dabenaggine
Furti, truffe, gherminelle

Notizie di furti, di truffe, di mariuolerie in genere ai danni del prossimo, abbondano oggi nella cronaca nera. Eccone, nella sua eloquenza, la distinta:

Il sig. Aldo Udovich, abitante in via della Fabbrica n. 4, si recò lunedì mattina all'Esattoria civica in via S. Lazzaro per un versamento di denaro. Nell'attesa che venisse il suo turno, pose dinanzi a sè, sullo sportello, cinque banconote da 100 lire, che dovevano servire al pagamento. Ma, improvvisamente, a causa di una momentanea distrazione dell'Udovich, il denaro sparì. Quando se ne accorse era troppo tardi e nessuna ricerca, fatta assieme ai vigili urbani colà di servizio, diede esito soddisfacente. Secondo l'Udovich, autrice dell'audace furto doveva essere una giovane che gli era stata costantemente vicino e che era sparita misteriosamente. Il fatto fu denunciato al Commissariato del rione.

— Ladri ignoti, naturalmente, si introdussero, servendosi di chiavi false, nella rivendita di carboni di Antonio Poropat, in via Pondares n. 21, ove rubarono sei quintali di carbone e sette sacchi vuoti che caricarono su di un carretto di cui s'erano provveduti precedentemente. Il furto fu denunciato la mattina seguente, non appena il Poropat ne ebbe fatta la poco allegra constatazione.

— Il sig. Rodolfo Warbinech sacrificò ieri l'altro al suo ottimismo una bicicletta del valore di 200 lire, che aveva lasciata incustodita dinanzi al Garage Europa, ove era entrato per alcuni minuti. Quando ne uscì, la macchina era sparita e al derubato non restò che di farne denuncia.

— Trovate incustodite cinque tende del valore di 600 lire, dinanzi al magazzino n. 26 del Puntofranco V. E. III, ladri ignoti pensarono bene di impossessarsene e le caricarono tranquillamente su di un carro. Il proprietario delle tende, sig. Eugenio Gorini, scoperto il furto, ne fece denuncia al Commissariato del quartiere.

— Da un carro della ditta Peller Mahan, sparì ieri l'altro nel pomeriggio una cassa piena di utensili da falegname: come avesse preso il volo non si sa, dato anche il peso piuttosto considerevole. Ma dopo vane ricerche non rimase che denunciare il furto.

— Al Commissariato di via della Sanità fu denunciato certo Pietro Ribarich, senza fissa dimora, il quale nel febbraio u. s. era riuscito a farsi consegnare dal sig. Vittorio Nobile, abitante in via dei Porta n. 1, un violino. Venduto poi lo strumento a certo Francesco Maiorana, il Ribarich dimenticò di consegnare l'importo al Nobile. Ma oltre a questa denuncia contro di lui ne furono presentate altre. Giorni or sono, con raggiri, era riuscito a farsi consegnare da certo Mauro Acquaviva, abitante in via Punta del forno n. 2, due remi del valore di circa 160 lire. Dal noleggiatore di biciclette Domenico Palma, in via dell'Industria n. 2, il Ribarich fu invece accusato per truffa di una bicicletta del valore di 300 lire. L'ultima denuncia fu presentata dalla direzione del Circolo Rossini, che ha sede in viale XX Settembre, per appropriazione indebita di 246 lire. Attive indagini furono iniziate per l'arresto dell'intraprendente messere, che si ritiene però già lontano da Trieste.

— Chi non l'ha fatta franca invece è Lorenzo Iodboi, di 35 anni, abitante in via Giulia n. 35. L'altra mattina, mentre si trovava alla Stazione Centrale, il Iodboi si avvicinò a certa Caterina Zetcovich, di 25 anni, abitante in via di Rena n. 10, scesa allora dal treno, e con rapida mossa le strappò di mano il portafogli, allontanandosi poi in tutta fretta. Ma la donna, rimessasi dalla sorpresa, si diede a gridare, facendo accorrere il carabiniere Stigliano, dello Scalo centrale, e la guardia di finanza Dischio che, inseguito l'individuo, riuscirono ad arrestarlo e lo condussero al Commissariato. Il portafogli, contenente 20 lire, fu riconsegnato alla Zetcovich.

— Un'abitazione visitata dagli ignoti fu quella della signora Francesca Zoch, in via Madonna del Mare n. 11, ove i ladri, penetrati con chiavi false, rubarono effetti di vestiario e biancheria per un valore di 1000 lire. Constatato il furto al suo ritorno a casa, la Zoch ne fece denuncia al Commissariato di via della Sanità.

Il ferroviere decapitato dal treno
Drammatici particolari sull'impressionante sciagura

Sulla disgrazia orribile di martedì notte alla stazione ferroviaria di S. Andrea, abbiamo ulteriori informazioni: Il capo manovratore Secondo Ciceri, che vi trovò l'orribile morte, era da sei anni nella nostra città ed abitava con la moglie e tre figli in via Edmondo de Amicis N. 1, nelle case dei ferrovieri. Era un ordinato e zelante lavoratore e nella sua lunga attività di servizio s'era accattivata la stima dei superiori. La sua tragica fine ha perciò destato profonda impressione e vivissimo compianto.

L'ipotesi del suicidio esclusa

L'inchiesta, avviata per accertare le circostanze dell'impressionante disgrazia dal capostazione principale, cav. Fabbrica, e successivamente dalla Commissione giudiziaria recatasi sul posto, escluse l'eventualità di un suicidio, ipotesi che da taluni era stata affacciata, per il fatto che sembrava inverosimile che il Ciceri, data la sua lunga esperienza di ferroviere, avesse potuto andare a finire accidentalmente sotto le ruote della locomotiva. Ma dai rilievi accertati dall'autorità e dai competenti, nonchè da numerose tracce ritrovate sul luogo della sciagura, risultò inconfutabilmente che la fatalità era stata l'unica causa della disgrazia.

Quella notte, il Ciceri, come avveniva di solito, ricevute disposizioni dai superiori, si era recato ad impartire ordini alle varie squadre di manovratori per lo smistamento e per la formazione dei treni. Da ultimo si era rivolto al macchinista della locomotiva 424025 per comunicargli l'ordine di ritirare i carri merci, cosidetti misti, dal magazzino e di condurli allo smistamento. Poco dopo, la locomotiva, prelevati quei carri, s'avviava verso il deposito di smistamento, procedendo in una zona del recinto ferroviario ch'era quasi completamente al buio, poichè in quel posto le lampade elettriche s'erano spente in seguito ad un improvviso guasto. Il Ciceri, dovendo recare un altro ordine al macchinista, mosse incontro al convoglio, però, data l'oscurità, sebbene avesse con s'è una lanterna per le segnalazioni che gli rischiarava un po' la strada attraverso la rete dei binari, era tuttavia costretto a procedere con molta precauzione per non inciampare. Così egli giunse vicino al treno in movimento, quando d'un tratto cadde lungo disteso, a pochi metri dalla locomotiva!

L'attimo tragico

Il disgraziato, incespicato su un repulsore abbandonato sullo spazio tra due binari, era andato a finire col corpo proprio sul binario lungo il quale il treno manovrava. Un urlo di terrore echeggiò e fu poi sopraffatto dal rombo possente della locomotiva. Il macchinista s'era accorto della caduta del Ciceri e in preda all'orgasmo più penoso aveva messo prontamente in azione i freni, senza però poter evitare la tremenda disgrazia. Seguì per qualche istante ancora l'intenso rumore della macchina che strideva sotto la pressione violenta dei freni e poi il treno, dopo un breve tratto s'arrestò. I pochi ferrovieri di servizio, intuendo che qualche cosa di molto grave doveva essere accaduto, scesero rapidamente dai carri e udite poi le concitate parole del macchinista, corsero verso il punto dove avrebbe dovuto trovarsi il corpo del Ciceri. Nessuno sperava di trovare in vita l'infelice capo manovratore; e, infatti, si rinvenne il suo corpo orrendamente straziato: la testa nettamente staccata dal busto era rotolata distante ed anche i piedi del disgraziato erano stati sfracellati dalle ruote della locomotiva: una visione che invase di raccapriccio i presenti. La notizia lugubre si divulgò rapidamente e, in breve i funzionari e i ferrovieri di servizio alla stazione si raccolsero intorno ai miseri resti del Ciceri. I manovratori della squadra comandata dall'estinto abbandonarono il lavoro e, indossata la camicia nera, si posero a guardia della salma. Mentre un capo movimento della stazione di S. Andrea, dopo la constatazione del decesso fatta dal sanitario della Guardia medica accorso, procedette ad un'inchiesta preliminare. La lanterna del Ciceri munita di vetro verde (per la segnalazione al treno di rallentare) fu trovata vicino al fatale repulsore abbandonato sull'interbinario. Ma una constatazione drammatica fu fatta quando fu esaminato il tratto del binario dove s'era svolta la disgrazia. Fu rilevato dalle tracce di sangue ancor visibili che il Ciceri era stato trascinato per circa otto metri dalla locomotiva. Egli doveva essersi disperatamente aggrappato sulle sporgenze della macchina, mentre una ruota gli sfracellava i piedi. Poi venutegli meno le forze in quegli istanti di spasimo atroce e di angosciosa lotta per la vita, aveva lasciato il sostegno andando a piombare con la testa sulla rotaia.

L'omaggio pietoso alla vittima

Il povero Ciceri, quando fu trovato, teneva ancora stretto in pugno il suo orologio che gli serviva per regolare la composizione dei treni e ch'egli non aveva lasciato neppur per avere la mano libera ai tentativi di salvarsi nel tragico momento.

Ieri mattina, alle 11, i resti del Ciceri furono trasportati con un furgone nella cappella mortuaria dell'Ospedale Regina Elena. Oggi, alle 14, si svolgeranno i funerali. Il corteo, a cui parteciperanno i ferrovieri dello scalo centrale e di quello di S. Andrea, muovendo dalla via della Pietà si recherà alla Stazione centrale, dove il feretro sarà posto su un carro ferroviario che lo trasporterà a Novara, città nativa del Ciceri.

Intanto la salma dell'infelice capotreno giace nella camera mortuaria della cappella dell'Ospedale Regina Elena tra un cumulo di fiori e di ghirlande, pietoso tributo dei compagni e degli amici dell'estinto. Vi sono le ghirlande offerte dal personale ferroviario della stazione di S. Andrea, del personale viaggiante, di quello addetto al deposito locomotive. Hanno inviato corone di fiori anche il personale addetto agli uffici e quello dello Scalo centrale.

Inutile descrivere il profondo dolore in cui sono piombati i famigliari del Ciceri per il luttuoso evento. Un particolare pietoso è raccontato da alcuni amici dell'infelice capotreno: Tempo addietro il maggiore dei suoi figli era stato licenziato dalle Ferrovie dello Stato e questo fatto aveva dato al padre grande dispiacere. Egli aveva inoltrata una domanda perchè suo figlio fosse riammesso. Lunedì sera ebbe la notizia che la domanda aveva avuto esito favorevole ed egli tutto felice partecipava la lieta notizia a tutti i suoi amici, mentre a poche ore di distanza lo attendeva in agguato la morte.

Lo sconforto tragico di una servetta
Dalle ebbrezze della danza al capestro per impiccarsi

Circa quindici giorni or sono, in seguito ad un avviso collettivo in cui si cercava una domestica, si presentò alla signora Russaz, al secondo piano dello stabile N. 28 di via Giulia, una giovanetta pallida, dall'aspetto sofferente, vestita in modo trasandato. Si offriva quale servente, ma non sapeva far nulla, come dichiarò candidamente, percui la signora la rimandò. Scendendo le scale si incontrò nella portinaia che, saputo quanto era avvenuto e, impietosita, accompagnò la giovane dalla signora De Mattia, al mezzanino dello stesso stabile. La signora, mossa a compassione, accettò di prendere con sè la giovane, che si qualificò per Anna Pecar, di 18 anni, slovena. Attiva e laboriosa, la Pecar, pur non sapendo far molto, seppe tuttavia accattivarsi la simpatia dei padroni. Domenica, la signora vedendola triste le regalò un piccolo importo di denaro perchè uscisse e si recasse a passeggiare con qualche compagna. La giovane appariva però sempre preoccupata come se qualche pensiero doloroso la tormentasse.

L'altra sera i signori De Mattia rincasarono piuttosto tardi e dissero alla Pecar che desideravano di essere svegliati per tempo. La giovane, levatasi ieri mattina per tempo, preparò il caffè, lucidò i parchetti di una stanza e si lavò, ma non svegliò i padroni, i quali poi, svegliatisi in ritardo, la chiamarono seccati; non ottenendo risposta, la cercarono, ma supposero che fosse uscita, poichè non la trovarono. Poco dopo però il signor De Mattia, aperta la porta di uno stanzino, non potè trattenere un grido di dolorosa sorpresa: la giovane penzolava impiccata ad una corda attaccata a un gancio e non dava più segno di vita.

Dato l'allarme, accorsero dei vicini e poi qualcuno corsè a telefonare alla Guardia medica. Al sanitario, giunto in breve sul posto, non restò che la constatazione del decesso, per cui fu avvertita l'autorità di p. s. Assunti i rilievi di legge, la salma fu trasportata più tardi nella cappella mortuaria dell'Ospedale Regina Elena.

La giovane non ha lasciato alcun scritto, nè precedentemente s'era mai espressa in modo da lasciar supporre quanto andava maturando, sicchè le ragioni del gesto disperato sono tuttora sconosciute. A quanto afferma qualcuno che la conosceva, ella frequentava in questi ultimi tempi varie sale da ballo del suburbio, mantenendo, come si assicura, un contegno non del tutto irreprensibile. Poi, a quanto sembra, stanca di trascinarsi così, s'era decisa a cercarsi un lavoro. Ma nulla di più s'è potuto sapere.

Com'è finito l'idillio di una contadina
Il frutto della colpa sepolto nel letame

A Muggia da qualche giorno correvano voci insistenti che accusavano una contadina dei dintorni, certa Angela Maderz, di 25 anni, da Corgnale, di aver dato alla luce una creaturina e di averla fatta subito sparire. Il maresciallo dei carabinieri Azzalà volle vedere chiaro nella faccenda e aprì un'inchiesta. La giovane, che da alcuni giorni si trovava ad Elleri presso una parente, fu trovata a letto con la febbre e, interrogata dal maresciallo, ammisse di essersi sgravata di un bambino morto che il giorno stesso del parto aveva sepolto in una buca vicino al letamaio posto dietro il casolare.

Fatto disseppellire il cadaverino, il maresciallo lo fece trasportare alla cappella mortuaria del cimitero di Muggia per essere sottoposto alla necroscopia. La Maderz, visitata da un medico, dovette essere trasportata all'ospedale del luogo perchè le fu riscontrato un principio d'infezione. Ora si trova in istato d'arresto sotto l'imputazione di infanticidio.

Secondo il suo racconto, la Maderz, a Corgnale, era stata sedotta e resa madre. Perchè figlia di possidenti e conosciuta a Corgnale, aveva deciso di nascondere la sua colpa recandosi a partorire presso la parente abitante ad Elleri. Trovandosi fuori di casa, nei pressi del letamaio, era stata colta dalle doglie del parto. Mise alla luce un bambino. Il da sola — è sempre lei che racconta così — ma la creaturina non visse che pochi istanti e perciò la sotterrò.

Ora la necroscopia accerterà se il bambino nacque vivo o morto.

La vendetta di una domestica gelosa
Acido acetico contro la presunta rivale

Ieri mattina, alle 11.30, in una farmacia di piazza Garibaldi entrò una giovane donna, la quale, tenendosi il volto con le mani, disse di essere ustionata perchè le era stato gettato del corrosivo. Il farmacista dopo qualche medicazione la consigliò a recarsi all'ospedale, ma la giovane preferì, invece, di recarsi per le prime medicazioni nella clinica della Cassa per ammalati ove è affiliata. Colà si qualificò per Anita Jarach, di 22 anni, da Trieste. Le furono riscontrate ustioni di primo e secondo grado alla faccia ed al collo dovute ad acido acetico. Non si trattava di un caso grave, sicchè ella potè far ritorno alla sua abitazione, in via Giuseppe Caprin N. 12.

Come si era svolto il fatto si seppe poi, quando un'altra giovane, avvicinato in piazza Garibaldi il vigile urbano De Vescovi, lo avvertì che voleva costituirsi alla Questura, perchè poco prima aveva gettato del corrosivo contro una donna. Condotta al vicino Commissariato la giovane, che si qualificò per Giovanna Klobasa, di 23 anni, da Zagabria, fu interrogata dal dott. Mraz. Raccontò che, venuta a Trieste otto mesi or sono, s'era occupata presso la famiglia Brunner, che poi aveva lasciato essendosi i suoi padroni trasferiti a Carenzano. Trovò quindi un'altra occupazione a mezzo d'un avviso inserito nei giornali, presso il signor Antonio Sola, vedovo, padre di un bambino di cinque anni. Non abitò però nell'alloggio del Sola, in via Caprin, ma presso un'affittaletti in via Felice Venezian. Si recava dal Sola nelle ore in cui doveva accudire alle faccende domestiche. Continuando nel suo racconto, la Klobasa disse che in seguito aveva avuto con il suo padrone una relazione intima. Quando si accorse che stava per diventare madre, il Sola le trovò servizio presso una famiglia in via XXX Ottobre, e si prese in casa un'altra donna, la Jarach. Ciò rese gelosa la Klobasa, che avvicinandosi il giorno in cui avrebbe dovuto sgravarsi, fece ritorno in casa del Sola.

L'altra notte — continuò la donna — egli mi fece dormire in cucina mentre la Jarach fu accolta da lui nella stanza da letto. Fu per me una notte insonne di dolore e di rabbia, e pensai di vendicarmi. Comperai in una drogheria di Corso Garibaldi dell'acido acetico, dicendo che doveva servirmi per la pulizia dei letti, e versato il corrosivo in un pentolino rincasai. Trovata in Cucina la Jarach assieme a certa Francesca Mravach, le gettai in faccia il corrosivo e poi fuggii.

Dopo questo racconto la donna fu passata alle carceri.

Interrogato da noi, il Sola disse che aveva assunta la Klobasa come prestaservizi, ma dopo qualche tempo la donna se n'era andata. Tornò più volte e il Sola la riaccettò in casa soltanto per compassione. Anche quando fu in istato di gravidanza la giovane fu accolta da lui per pietà. La Jarach, a quanto egli assicurò, è una donna di fiducia alla quale ha affidato il figlioletto.

Le condizioni della giovane non presentano alcuna gravità.

Colto da epilessia affoga in una vasca

Un'impressionante disgrazia è accaduta ieri l'altro a Guardiella, ove al N. 1549 abita la famiglia Uldovich. Il capo di quella famiglia, Giovanni, settuagenario, affetto da epilessia, viveva ritirato e non usciva di casa che raramente per recarsi a passeggiare in giardino. Così ieri l'altro, finito di desinare, uscì e poco dopo lo seguì il figlio che si era trattenuto a tavola un po' di più, ma non trovò il padre nel giardino e se ne impensierì sapendo che di solito egli non si allontanava mai. Ad un tratto lo colse un triste pensiero: già un anno fa l'Uldovich, preso da un attacco del suo male, era caduto in una vasca profonda tre metri che si trova nel giardino. Per un mero caso il poveretto era stato salvato. Turbato dal pensiero che questo caso potesse essersi ripetuto, il giovane si avvicinò alla vasca. Un brivido d'angoscia gli ghiacciò il sangue allorchè scorse il corpo del povero vecchio affiorare dall'acqua. Si diè a gridare disperatamente facendo accorrere molti vicini, i quali, servendosi di una corda lo aiutarono a trarre dalla vasca il cadavere dell'Uldovich.

Avvertiti della disgrazia i carabinieri del luogo, si recò sul posto il brigadiere Berardi, che assunse i primi rilievi, e successivamente intervenne la Commissione giudiziaria. La salma fu lasciata in casa. Come è presumibile, il povero vecchio, recatosi vicino alla vasca, era stato colto improvvisamente dal suo triste male ed era caduto nell'acqua annegandovi miseramente.

L'attimo fatale
Un ragazzo schiacciato da un'automobile

Una gravissima disgrazia è accaduta ieri alle 14.30, al ragazzo Bruno Klum, di 14 anni, ricoverato all'Istituto dei Poveri.. A quell'ora il ragazzetto, che è commesso presso una ditta locale, passava per la via Canova, allorchè vide sopraggiungere una automobile. Il Klum fece per scansarsi, poi avanzò di alcuni passi, ma, indeciso, si ritrasse ancora, mettendo così nell'imbarazzo il conducente, Isidoro Bertos. La disgrazia fu inevitabile: il povero ragazzo fu investito, atterrato e travolto in modo che le ruote gli passarono sull'addome. Il Bertos, fermata prontamente l'auto, saltò a terra, sollevò fra le braccia il povero ragazzo, che era privo di sensi e, adagiatolo nella vettura, lo trasportò all'ospedale, ove il Klum giunse in condizioni estremamente gravi. I medici gli riscontrarono lesioni interne, la rottura del fegato, lesioni renali ed emorragia interna. L'infelice fu assoggettato subito a un'operazione chirurgica, ma le sue condizioni si mantengono gravissime.

Il cav. dott. Rangan, direttore della Pia Casa, saputo della disgrazia, si recò all'ospedale a visitare il ferito e informò poi della triste notizia i genitori del ragazzo, che abitano a Servola n. 291.

Amore infelice o neurastenia?

Iersera, poco dopo le 19, nei pressi del settimo settore delle guardie municipali, situato sulla strada che conduce a Longera, da alcuni passanti fu trovata rantolante una giovane donna e vicino a lei una boccettina contenente alcuni residui di acido muriatico.

Dalla stazione dei carabinieri di Guardiella fu poco dopo telefonato alla Guardia medica che inviò sul posto un sanitario, il quale, dopo un primo lavacro gastrico, fece adagiare la giovane sull'autolettiga che la trasportò all'Ospedale Regina Elena, ove da documenti trovatile indosso, potè essere identificata per certa Giovanna Z., di 20 anni abitante in S. Maria Maddalena inferiore. Le cause che indussero la Z. alla decisione disperata vanno ascritte — secondo lei — ad una grave neurastenia; qualcuno non esclude però che si possa trattare di una passione non corrisposta.

La disgrazia della piccola Silvana

Una disgrazia grave è toccata alla bambina Silvana Bontempo, di 3 anni, abitante in via Molino a vento N. 21. Ieri mattina, mentre la madre attendeva alle faccende di casa, la piccina si avvicinò alla finestra e salì sul davanzale. Sportasi a guardare giù, la Bontempo, perdette l'equilibrio e precipitò sulla via. La mamma, pazza dal dolore, scese in istrada ove la piccina, che aveva battuto con la testa sul selciato, giaceva priva di sensi. Telefonato alla Guardia medica, si recò sul posto un sanitario, il quale, riscontrato alla Bontempo sintomi di commozione cerebrale, le prestò le cure necessarie e quindi la fece trasportare all'Ospedale Regina Elena, ove la bimbetta fu accolta nel reparto di turno. I medici si riservano la prognosi.

Cervelli sconvolti

Caterina L., di 52 anni, abitante in via Michelangelo N. 11, appariva da qualche tempo eccitata e più del solito apparve l'altra sera, tanto che i famigliari, impressionati, telefonarono, verso le 23.30, alla S. A. S. Treves. Due volontari recatisi sul posto si incaricarono, dopo una non breve lotta con la poveretta, di trasportarla all'Ospedale Regina Elena. La L. fu accolta in osservazione nell'ottavo reparto.

— Il bracciante Giovanni A. di 40 anni, venuto qui da Palmanova giorni or sono, si recò in casa di un cugino in via Piccardi N. 2. Ma il disgraziato aveva continue allucinazioni e minacciava di diventare pericoloso a sè e agli altri. Ieri, alle 18, i famigliari richiesero l'intervento della S. A. S. Treves e due volontari accompagnarono l'A. a Palmanova.

La morte strana di un tredicenne

Un fatto impressionante, tuttora misterioso, è accaduto ieri l'altro. Il giovanetto Albino Richter, di 13 anni, abitante in Cologna N. 420, fu visto improvvisamente impallidire e accasciarsi a terra privo di sensi. I famigliari accorsi, impressionati, ritennero trattarsi di uno svenimento, tanto più che il giovanetto era stato sino allora in ottime condizioni. Poi, siccome non riuscivano a farlo rinvenire chiesero l'intervento della Guardia medica. Sul posto si recò il dott. Schoenstein, il quale constatò che purtroppo per il povero giovanetto la scienza nulla poteva: era morto per cause che al momento non furono possibili ad accertare. L'ufficio del medico dovette limitarsi quindi alla constatazione del decesso ed a dare la notizia tristissima ai genitori nelle forme che la pietà poteva suggerire in quel doloroso momento.

Del fatto fu informata poi l'autorità giudiziaria per eventuali accertamenti di legge.

Lesioni accidentali. Ricorsero ieri alla Guardia medica: Giovanni Venier, di 20 anni, abitante in Punta del Forno N. 9, per ferita lacero-contusa al pollice destro; Guerrino Mulcroni, di 15 anni, abitante in via dell'Industria N. 53, per ferita di taglio alla mano sinistra; Lionello Voltolina, di 5 anni, abitante in S. Giacomo in Monte N. 5, per ferita lacero-contusa alla fronte; Ferruccio Svagelli, di 28 anni, abitante in via del Monte N. 21, per ferita di taglio alla mano destra; Pina Artico, di 17 anni, abitante in via Malcanton N. 19, per ferita di taglio al polso destro; Oreste Concina, di 16 anni, abitante in via Fabio Severo N. 61, per ferita di taglio all'indice destro; Francesco Nalde, di 23 anni, abitante in via della Ferriera N. 14, per ferita di punta al piede destro; Pietro Mastronich, di 19 anni, abitante in Cologna N. 92, per scheggia di metallo nell'occhio destro; Giucora Covacich di 10 anni, abitante in via Piccola Fornace N. 3, per ferita di taglio al polso destro.

Inoltre i sanitari di turno dovettero intervenire in 16 chiamate esterne.

Cronaca giudiziaria
L'inizio della terza sessione d'Assise

Stamane alle 9 s'inizia la terza sessione di Assise, con il dibattimento contro Riccardo Alzetta, detenuto dal 20 maggio 1923, imputato dei delitti di rapina e di mancato omicidio.

Secondo l'accusa, l'Alzetta, nel maggio 1923, accompagnata tale Stefania Giacomello, che andava alla ricerca della salma di un congiunto a Ronchi, passando presso una vecchia trincea, costrinse la donna a lasciarsi derubare dell'importo di 1500 lire e le sparò contro con la rivoltella.

Presiederà il cav. Augusto Emiliani-Pescetelli; P. M. l'avv. cav. Dessì; difensore l'avv. Zennaro; per la Giacomello, costituitasi parte civile, l'avv. Melone. Per il dibattimento sono fissate tre giornate.

CINEMA E VARIETA'

Gran Cinema Italia. Imminente «Jazzmania» con l'affascinante Mae Murray. Anche ieri il dramma «Leda senza cigno» piacque moltissimo per la bella interpretazione di Leda Gys. Oggi la film si replica. Principio alle 16.30.

In preparazione l'atteso capolavoro «Jazzmania» con Mae Murray.

Modernissimo. Prossimamente i grandi spettacoli comici. Oggi dalle 17 in poi, si iniziano le proiezioni della pellicola «Capricci da gran signora» con Maria Jacobini; un lavoro originale di sicuro grande successo.

In allestimento i grandi spettacoli comici.

Cine Edison. Oggi si replica per l'ultimo giorno il commovente dramma d'amore «L'amante fatale», interpretato da Rodolfo Valentino.

Domani: «Una peccatrice», il recente dramma di Leda Gys.

Leda Gys in «Peccatrice» al Novo Cine. Ieri si sono iniziate le rappresentazioni del magnifico dramma d'amore «Peccatrice», tratto dall'omonimo romanzo di G. Verga. Dal folto pubblico accorso a tutte le rappresentazioni, furono seguite con particolare interesse le tristi vicende dei protagonisti del dramma e l'ottima interpretazione di Leda Gys.

Oggi dalle 16 in poi. «Peccatrice» si replica.

Francesca Bertini, Nepoti e Alessandro Salvini al Cine Savoia, interpretano oggi il colossale lavoro passionale «Lisa Fleuron». Fuori programma «Charlot vagabondo», esilarantissima comica in due atti.

I posti lire 1.25: II posti cent. 95.

SPETTACOLI D'OGGI

Politeama Rossetti. Compagnia drammatica comm. Armando Falconi. Ore 20.30: «Il signore delle cinque».

Teatro Filodrammatico. Compagnia veneta Giachetti. Ore 20.30: «Ostrega, che sbregol» di A. Fraccaroli.

Teatro Nazionale. Dalle 17 in poi, spettacoli continuati di cinema-varietà con la film «Le tre zie», commedia di grande ilarità.

Teatro Fenice. Dalle 17 in poi, spettacoli continuati di cinema-varietà con le films comiche «Ridolini al bagno penale» e «Fridolen e gli scrocconi».

Teatro Eden. Dalle 17 in poi, spettacoli continuati di cinema-varietà con la film «Nel cuore dell'Africa selvaggia».

Cinematografo Italia (via Dante Alighieri 1-3). Dalle 16.30 in poi: «Leda senza cigno» con Leda Gys.

Cine Modernissimo (Piazza Imbriani). Dalle ore 17 in poi: «Capricci di gran signora» con Maria Jacobini.

Cine Edison. Dalle 16.30 in poi: «Amante fatale» con Rodolfo Valentino.

Novo Cine (Viale Venti Settembre 37). Dalle 16 in poi: «Una peccatrice» dal romanzo di Verga, con Leda Gys.

Cine Royal (Corso Garibaldi 4). Dalle ore 15 in poi: «A B C dell'amore», stupendo capolavoro interpretato da Mae Murray.

Maxim (via Cesare Battisti). Ore 21: Varietà con artisti internazionali. Dopo lo spettacolo tutti al «Pavillon rouge». Dancing animatissimo. Bal Tabarin.

Teatro del Popolo (via del Rivo 23). Dalle 15 in poi: «La leggenda dei Nibelungi», II episodio: «La vendetta di Crimilde».

Cine Centrale (via Carducci 32). Dalle 16 in poi: «Monna Vanna», grandiosa costruzione storica; interpreti principali Lee Parry e Paolo Wegener.

Il 30 Aprile 1925

è la data certa dell'estrazione dei numeri della Grande Tombola Nazionale che ha premi tutti in contanti, per **L. 475.000** compreso fra questi anche quello della **Cinquina di L. 40.000.** Una vera soddisfazione è quella di potere molto facilmente, con pochissima spesa e con nessuna fatica guadagnare la **invidiabile somma di L. 200.000** od altre somme, sempre di cifre abbastanza elevate, acquistando una o più cartelle di questa umanitaria e benefica Tombola Nazionale che è destinata a favore dell'**Istituto Paolo Colosimo pro Ciechi - Napoli.**

Ogni cartella costa DUE Lire e si trova in vendita in tutto il Regno presso tutti i Banchi Lotto, Uffici Postali, Cambia-Valute e dove vi è l'apposito avviso nonchè in **Roma presso la Commissione Esecutiva, Via Aracoeli, 3.**

Dopo effettuata l'estrazione dei 45 numeri, **verrà data immediata pubblicazione dei numeri stessi a mezzo dei giornali e con appositi grandi Bollettini Ufficiali,** che saranno diramati ed affissi ovunque venne effettuata la vendita delle cartelle.

CONSORZIO PER LA DIFESA DEL VINO TIPICO DEL CHIANTI

CHIANTI

MARCA DEPOSITATA

Il **CHIANTI** che dà il nome al Vino celebrato dal Redi e dal Lippi ed illustrato dal Vasari, è una limitata regione collinosa della Toscana comprendente i Comuni di Castellina in Chianti, Gaiole in Chianti, Greve e Radda in Chianti e le frazionid S. Gusmè e Vagliagli nel Comune di Castelnuovo Berardenga.

Il Vino che in questa zona si produce è limpido, color rubino, armonico, morbido e vivace, asciutto ma non ruvido, di corpo discreto, di profumo delicato, di giusta alcoolicità.

Perciò l'appellativo di **CHIANTI** attribuito al vino, serve a identificare l'origine, la località ove si produce, visto che da essa dipende e ad essa è intimamente collegata la bontà del prodotto.

E' purtroppo invalso l'abuso di denominare **CHIANTI** qualunque vino toscano, e magari non toscano, specialmente se presentato in fiaschi, e per questo avviene che i consumatori, ingannati dalla denominazione, sono indotti ad acquistare vini che col **Chianti** non hanno neppure il più lontano rapporto, danneggiando così grandemente sia all'interno che all'estero il buon nome vinicolo italiano.

Di questo stato di cose si è preoccupato anche il nostro Governo, che nell'intento di far cessare gli abusi ha emanato il D. L. 7 marzo 1924, N. 497, per la protezione dei vini tipici. Informandosi alle direttive di questo decreto si è costituito il **«CONSORZIO PER LA DIFESA DEL VINO TIPICO DEL CHIANTI E DELLA SUA MARCA D'ORIGINE»,** il quale ha preso per emblema l'antico stemma del **Chianti**: il gallo nero in campo d'oro.

Del Consorzio fanno parte produttori e industriali della regione del **Chianti** e quelli di alcune zone limitrofe i cui vini hanno le caratteristiche speciali del vino del **CHIANTI**; e, d'altro lato, **solamente i vini il cui smercio è controllato dal Consorzio hanno diritto a fregiarsi della marca depositata Consorziale.**

Dimodochè sia per le norme di costituzione del Consorzio sia per la vigilanza che da esso viene osservata, il consumatore, acquistando il vino coperto dalla sua marca è assolutamente sicuro di avere il **vero e genuino VINO DEL CHIANTI,** prodotto nella regione che gli dà il nome, e colle caratteristiche di sapore, gradazione, profumo, durabilità, che gli sono propri.

IL CONSORZIO PER LA DIFESA DEL VINO TIPICO DEL CHIANTI E DELLA SUA MARCA DI ORIGINE ha sede legale a **RADDA IN CHIANTI (Siena)** e **DIREZIONE CENTRALE a FIRENZE,** Piazza della Signoria, 6. (Telef. 47-41).

***

VISITATE gli Stands consorziali 3410 - 3412 alla VI.a Fera campionaria internazionale di Milano 1925.

BROLIO · CASTAGNOLI · MELETO

CHIANTI RICASOLI

FIRENZE

Rappresentante per la Venezia Giulia: **Cav. F. PARADISI** Via Commerciale N. 18 — TRIESTE

Fattoria di "Campomaggio,,

Proprietà Gr. Uff. Rag. *Carlo Ulivieri* Radda in Chianti (Siena) Amminist. Firenze, via Farini N. 5. Controllata dal *«Consorzio per la difesa del vino tipico del Chianti»*.

Fattoria di "Bacio,,

Propr. Todini Buoninsegni Panzano in Chianti (Firenze). Controllata dal *«Consorzio per la difesa del vino tipico del Chianti»*.

Fattoria della "Leccia,,

Proprietà *Alberto Quercioli* Mercatale Val di Pesa (*Firenze*) Controllata dal *«Consorzio per la difesa del vino tipico del Chianti»*.

TEATRI E CONCERTI

L'Oratorio "Mosè,, di Perosi a S. Antonio Nuovo

La figura di Mosè «legista e obbediente» ha fecondato la fantasia di moltissimi artefici e poeti. Ne fissarono l'imagine i pennelli del Veronese, del Poussin, del Lorrain, la scolpì la mano titanica del Michelangelo, la cantò la musa dell'Hugo e di innumeri altri artisti. Una schiera di musicisti n'ebbe ispirazione per le più varie forme di composizione che vanno dall'oratorio all'opera, dalla cantata al poema sinfonico-vocale. Ne furono autori notevoli e fortunati il Paisiello con la cantata «Mosè in Egitto», il Rubistein con l'oratorio «Mosè in Egitto», il David con un'ode sinfonica «Mosè al Sinai», tutte creazioni intonate a sentimenti austeramente religiosi. Il genio agile del Rossini invece aveva dato alla figura del grande ebreo dei contorni risolutamente umani, un prestigio spiccatamente teatrale, più che avere approfondito ed immerso lo spirito nella meditazione dei misteri biblici.

Pure il «Mosè» del maestro Lorenzo Perosi udito ieri sera, sembra piuttosto che disporre alla contemplazione teologale, essere nutrito di fibra drammatica e di linfe liriche in misura da conferire all'oratorio un aspetto decisamente tendente alla espressività e alla decorazione operistica. Si differenzia in ciò non poco quest'opera da altre composizioni perosiane e dalla stessa «Resurrezione di Cristo» che verrà eseguita tra pochi giorni. Questa considerazione di ordine estetico non menoma i pregi disseminati lungo la nobile partitura che il maestro Vigna ha sviscerato tanto degnamente. Vi domina un certo multistilismo che da Bach a Wagner distende le sue ombre protettrici! L'ispirazione riposa su quei modelli e li tiene costantemente d'occhio, ma è l'ispirazione di un poeta squisitamente aristocratico che dal musicista dotto trae gli elementi di un'elaborazione saldamente costruita nella delineazione generale quanto sapientemente svolta nell'ordinato rameggiare dei contorni. La mano dello strumentatore e del distributore di voci è forte e a volte geniale. Dalla tela sinfonica che assume spesso aspetti di drastica vivacità pittorica, s'ergono con maestà i canti di «Mosè», or melodiosamente curvantisi nella sostenutezza dell'«arioso», or imperiosamente emergenti in plastici declamati melodizzanti. E sempre scorre l'eloquio fluido e trasparente, poggiante su quella base armonica che volentieri assimilarono venti anni or sono i più geniali epigoni dell'èra wagneriana.

L'Oratorio si divide in un prologo e tre parti. L'intero testo è tolto dalla Bibbia e comprende «Mosè tra i pastori Madianiti», il «Roveto Ardente», l'«Esodo», e «Il passaggio del Mar Rosso». L'oratorio incomincia con una dolcissima atmosfera pastorale in cui predominano le voci degli archi che suggestivamente interseca un oboe. La voce di «Raguele» si espande in un canto ampio e sostenuto di alata ispirazione. Il discorso musicale si fa irrequieto nel descrivere l'affanno di «Sephora», soave sposa di Mosè, la cui entrata è contenuta in un grave e ieratico procedere di armonie. Idillicamente si riapre l'eloquio espressivo nel dialogo con «Sephora», finchè lussuosi drappeggiamenti sinfonici si estendono dall'orchestra nella visione dell'ebreo fuggitivo il quale vede la liberazione del suo popolo dall'oppressione.

Nel «Roveto Ardente» è subito notevole il preludio che ha scatti di tristaniana potenza. Evidenza pittorica contengono le pagine descriventi l'accorrere dei pastori mentre divampa l'incendio. Attraverso qualche prolissità riesce tanto più efficace il risuonare della voce di «Jehova» che invita «Mosè» a partire per l'Egitto. Dopo un interludio non eccessivamente peregrino seppure sapientemente colorito, la fantasia dell'autore sembra riscaldarsi per voli maggiori nell'affettuoso canto di «Sephora», «Solo pensi a partire...» e nel solenne ammonimento di «Raguele».

La seconda parte assume atteggiamenti spiccatamente melodrammatici. Le piaghe d'Egitto sono descritte con chiazze strumentali piuttosto convenzionali. Nella «Sera d'immolazione» la musica ritrova però una espressività intima che sembra respirare nella indimenticabile atmosfera parsifaliana. Le chiare voci dei fanciulli diffondono benefiche tonalità di calma estatica e in un'eterea implorazione al Signore si chiude la suggestiva visione.

Dell'ultima parte va ricordata l'introduzione, pervasa di casta poesia, e il successivo canto di Mosè: «Già l'ignea colonna nel cielo scolora?». L'appressarsi degli egiziani, gli ammonimenti di Mosè e l'incubo che opprime gli ebrei turbinano in orchestra e nel coro con vivacità coloristica e irrequietezza ritmica, di sicuro effetto descrittivo, pur sconfinando nell'enfasi retorica. Al passaggio del Mar Rosso sono mobilitate grosse sonorità di rendimento solamente esteriore. Ma nell'inno di ringraziamento degli ebrei si ritrovano le migliori energie del compositore che estende con pompa solenne il cantico di vittoria in una perorazione luminosa.

La riproduzione del «Mosè» affidata al maestro Arturo Vigna riuscì sotto ogni aspetto degna del lavoro. Nel disciplinare l'orchestra egli adoperò tutta la sua consumata perizia di concertatore. E la sua anima calda e generosa sentì rifrangersi con la dovuta estrinsecazione sonora ogni battuta della nobile partitura. A cooperatore validissimo egli ebbe il maestro Antonio Illersberg che istruì il coro ricavandone fusione e colorito, pur non disponendo di voci tutte ugualmente fresche e pronte.

Fra i solisti si fece notare specialmente il baritono Inghilleri che disponendo di una voce simpaticamente colorita e flessibile, trovò le confacenti espressioni in tutta la lunga e importante parte di «Mosè». Il basso Zambelli sostenne dignitosamente la triplice parte di «Jehova», «Faraone» e «Raguele», e efficace contributo diedero all'assieme il soprano Argentina Franchi (Sephora) e il tenore Bellussi (Aronne).

Il numeroso pubblico che occupava la chiesa di S. Antonio Nuovo ascoltò con palese godimento l'Oratorio perosiano, manifestando alla fine di ciascuna parte la sua calorosa approvazione. **L. L.**

— Stasera alle 20.30 seconda esecuzione dell'Oratorio «Mosè» a prezzi popolari.

"Il diavolo nel campanile,, del m. Lualdi alla Scala

Abbiamo da Milano, 22:

Stasera alla «Scala» si ebbe la prima rappresentazione, diretta dal maestro Gui, del «Diavolo nel campanile», grottesco in un atto, parole e musica del maestro Adriano Lualdi. Alla fine del lavoro si ebbero tre chiamate agli interpreti e due all'autore, contrastate.

Nazionale. Assai dilettevole e spiritosa la nuova cinecommedia «Le tre zie» proiettata ieri alla presenza di una grande folla. Tutte le scene si svolgono attraverso situazioni comicissime e l'episodio d'amore che rende più leggiadra la vicenda della commedia prepara il lieto fine della favola, che mostra anche quadri pittoreschi e interessanti.

«Rubin», il fine imitatore del varietà, e il «Duo Eugens», comici acrobati, raccolsero anche iersera fervidi e prolungati applausi dal pubblico.

"La moglie innamorata,,

Commedia in tre atti di Giovanni Cenzato al Politeama

La commedia ha trovato accoglienze assai fervide. E' fatta con raro buon gusto, discreta e sottile, elegante e savia, sorride e lascia trapelare il suo dolore; piange e lascia scorgere il lembo di sereno che c'è nel breve fermento della sua passione. Giacchè questa commedia finisce lietamente e dalla sua conclusione scaturisce una morale da cui le donne e gli uomini hanno pur da apprendere qualcosa, se è vero che dalla morale della favola si può ricavare un po' di giovevole nutrimento per la propria esperienza sentimentale. E' savia e mite, perchè il suo linguaggio appare sempre in tono minore e non vuole dire le cose pensose e i sentimenti accorati che si avvicendano sulle sue scene, ma li lascia intendere. Questa nobile compostezza usata nell'architettura e nel tono della commedia, era però necessaria per realizzare i fini che l'autore si era proposti. Tuttavia questi tre atti, che descrivono più di quello che dicono, potevano essere meglio ornati nelle scene accessorie e negli episodi che devono lumeggiare la vicenda principale e lo spirito dei personaggi. Il conflitto sordo e silenzioso che s'impegna tra Fabrizio e Serena, che pur soffre e tace sapendo che il marito ha una amante, non ha sempre sprazzi eloquenti e parole profonde e silenzi significativi che esprimano il dolore contenuto e raccolto nella donna, e il dubbio che fa spasimare l'uomo nella ricerca di ciò che si cela nel segreto cuore della moglie. Il carattere semiserio della commedia, d'altra parte, ha impedito al Cenzato d'intonare il dialogo e d'impostare la situazione diversamente da come ha fatto. Ma anche così come è svolta e sviluppata, col lento e continuo crescere della sua passione, la commedia può talora mostrare una mancanza di rapporto psicologico tra il furore geloso e l'angoscia incontenibile di Fabrizio e il silenzio non sempre eloquente di Serena.

Avviene dunque che Agno, incontrandosi per caso nello studio dell'avvocato Fabrizio suo amico, con la di lui moglie Serena e credendo che la bella donna fosse una cliente, ingenuamente e per puro diletto di ciarliere le racconta che Fabrizio ha una moglie di cui mostra di essere innamoratissimo, e cita fatti e circostanze per far meglio risaltare agli occhi della signora che ascolta, la bellezza dell'amore che gode l'amico, e anche illustra le grazie e le fattezze della moglie e i luoghi ove i due s'incontrano tra baci e tenerezze. Serena apprende così che amante di Fabrizio dev'essere proprio la sua amica Elena, una giovane e piacente vedovella che si fa patrocinare dall'avvocato non si sa bene quale causa. Quando Elena giunge nello studio di Fabrizio, Serena la accoglie con la consueta tenera cordialità, curando di non dar sospetti nè al marito nè all'amante di ciò che Agno le ha rivelato. Però Agno, per quanto balordo, non tarda a capire di aver scambiato l'amante per la moglie, ma l'errore è colpa di Fabrizio, che, timoroso di far sapere agli amici il segreto della sua relazione, presentava l'amante Elena facendo credere loro che era sua moglie. Quest'antica e comoda menzogna ora gli costa cara. Se Agno ha spifferato a Serena la terribile verità, deve riparare, asserendo di aver inventato la storia per ischerzo; poi deve fingere di essere un po' mattoide, occorre distrarre e confondere tutte le induzioni che può fare Serena, per salvare la dignità e la pace di Fabrizio. Questo richiedono il suo orgoglio e il suo egoismo. Egli è geloso della sua pace. E anche della gioia che gli procura il nido illegittimo.

Ma dal momento che Serena ha avuto la rivelazione del tradimento, Fabrizio ha smarrito la pace. Egli si mette di fronte alla moglie in tono di inquisitore e adopera tutta la sua dialettica di avvocato per provocare nella donna una parola o un gesto che gli dicano se essa sa o non sa, che gli rivelino cosa pensa sapendo o sospettando. Serena invece si è raccolta tutta in fredda e calma aspettazione. Essa risponde con parole comuni, con gesti composti, con atteggiamenti quieti e sorridenti e il suo animo nulla lascia trapelare. L'ermetico segreto è inviolabile anche all'occhio del sagace marito. Fabrizio si tormenta, acuisce i suoi sospetti, li moltiplica con immaginose deduzioni, li approfondisce con vari sospetti e alla fine del martirio è allo stato di prima e sente pesare su di se l'ossessione terribile del dubbio: la moglie sa o non sa. Egli crede che sappia; ma potrebbe non sapere, perchè tutto il suo comportamento fa ritenere ciò. E nel caso sapesse, quale vendetta sta preparando Serena? Vorrà ripagare il marito di egual moneta, ricambiando il tradimento e scegliendosi un amante? Giunge Elena, accolta da Serena con sorridente e affettuosa bontà. Fabrizio è sulle spine. Il dubbio atroce lo mette sulla strada delle pronte risoluzioni: egli vuole affrontare la moglie per strapparle il segreto. Serena è investita dalle ardenti, pressanti e rudi domande di Fabrizio; la sua violenza appassionata umilia ancora di più la donna, ma non riesce ad aprirle il cuore, sicchè è proprio lui, l'inquisitore, che alla fine deve confessarsi e così Serena apprende dalla bocca del marito che Elena è stata la sua amante. A questa rivelazione Serena risponde pacata e altera: «lo sapevo». Ma Fabrizio è sollevato. Gli pesava più il dubbio che la moglie sapesse o no, che il rimorso di averla tradita.

A questo punto la commedia pareva esaurita. Invece al terzo atto essa rinnova la sua vicenda in modo inaspettato. Serena ha vinto il marito e la rivale col silenzio: ha saputo distruggere nel cuore di Fabrizio il ricordo dell'amante, ed ha ricondotto a sè l'uomo più caldo e appassionato di prima. Serena è veramente una cara e intelligente donnina, ma come tutti i vincitori tende anche lei ad abusare della sua forza. Con Fabrizio si mostra affettuosa e cortese, ma senza abbandoni e senza tenerezze. E' moglie ma non è innamorata. Vuole farsi riconquistare dal marito che intanto soffre di passione e di gelosia. Serena va a spasso sola, è libera e vive per sè, fa ciò che vuole, e nel tono riservato e freddo delle sue parole può anche far vedere di avere un'amante. Ma è onesta. Non ha amanti. Fabrizio però l'accusa, e appare deciso di separarsi dalla donna crudele. Interviene al buon momento la madre di Fabrizio, la signora Anna, a comporre il dissidio; questa vecchia esperta e dolce sa dire parole suadenti e umane, e con la dolcezza induce Serena a rivelarsi qual'è: una moglie innamorata che non vuole perdere il marito, ma è solo desiderosa di salvarlo da altre cadute. E questa salvezza avviene con una tenera e commossa riconciliazione.

La vicenda non è molto nuova; è nobile invece l'eleganza e la castigatezza dell'autore nel condurla al fine.

La recitazione apparve assai intelligente e precisa, piena d'intuizione dello spirito e delle intenzioni dell'autore. Il Casilini rese l'imbarazzo e il dubbio tormentoso di Fabrizio con bella e franca spontaneità, la Borboni compose con finezza la figura di Serena esprimendo spesso con intensità il dolore muto del personaggio. Armando Falconi riuscì divertende e recitò con sobrietà in una parte di fianco. Bene la Dandini e la Borelli.

Stasera si replica «Quel signore delle cinque» di Hennequin e Weber. Domani serata d'onore di Paola Borboni con la commedia «Il successo» di Alfredo Testoni. **v. t.**

Eden. Con largo concorso di pubblico ieri si proiettò per la prima volta un'interessantissima film dal vero: «Nel cuore dell'Africa selvaggia». Con magnifiche fotografie vi sono riprodotti la vita e gli usi dei selvaggi africani.

Seguì l'attraente spettacolo di varietà, che fu calorosamente applaudito. Oggi «Nel cuore dell'Africa» si replica. Principia alle 17.

Filodrammatico. La divertentissima commedia del Fraccaroli «Ostrega, che sbrego!», che la Compagnia Giachetti eseguisce con eccezionale bravura, raccolse anche ieri sera un successo calorosissimo dal pubblico che affollava il teatro in ogni ordine di posti. Il Giachetti raccolse unanimi calorose ovazioni per la bella interpretazione ch'egli dà alla macchietta del baritono Basoto e con lui furono festeggiatissimi la De Dores, il Cavalieri, la Pasquali, il Casati, il Tomadoni e tutti gli altri.

Questa sera «Ostrega, che sbrego!» si replica.

Fenice. Alle ultime proiezioni di «Peccatrice» il pubblico accorse in folla e la bellissima cinematografia ebbe il successo consueto d'ammirazione. Nella varietà risate senza fine per la comicità irresistibile di Castagna nel suo caratteristico repertorio. Egli avrà sabato prossimo il suo spettacolo d'onore e sarà certamente un mezzo avvenimento cittadino, data la simpatia vivissima che il pubblico dimostra per questo fine artista della satira garbata e della «boutade» estemporanea. Applaudita anche l'agile danzatrice ungherese Aranka Femerich.

Oggi lo spettacolo di varietà si replica. Allo schermo cose allegre: «Ridolini ai bagni penali», comicissima in due atti e «Fridolen e gli scrocconi», altri due atti giocondi.

Le rappresentazioni si susseguono dalle 17.

Concerto Tibor de Makula alla Filarmonico-drammatica. Domani alle 21 il rinomato violoncellista Tibor de Makula, descritto come un vero fanciullo prodigio, darà alla Società filarmonico-drammatica un concerto con il seguente programma: 1. Beethoven: Variazioni sopra un tema di Haendel (per pianoforte e violoncello). 2. Haydn: Concerto in re maggiore: Allegro moderato, Adagio, Allegro (Cadenza di Davide Popper). 3. Corelli: a) Largo; b) Allemanda. Pergolesi: Aria. Popper: Vito. 4. Schubert: Ave Maria. Valensin: Minuetto. Popper: Tarantella. Siederà al pianoforte il m.o Eusebio Curellich. Durante l'esecuzione dei singoli pezzi non si potrà accedere alla sala.

Siete di pessimo umore perchè la vostra pelle è irritata. Proverete un immediato sollievo adoperando la Pomata Cadum

Visitate i nuovi arrivi

MOBILI

viennesi, tipi del massimo buon gusto, con garanzia assoluta; grande assortimento, a prezzi di vera concorrenza.

Deposito in Punto Franco senza dazio.

R. Camponovo
TRIESTE
Viale XX Settembre N. 33
Telefono 793

Intelligente signorina tedesca cerca posto presso famiglia con bambini. Gentili offerte sub «Graz 5947» alla Kienreichs Anzeigenges., Graz, Sackstr. 4.

Gotta, Artrite, Reumi Sciatica e Sinovite

guarite radicalmente e prontamente col **SINOVIAL**, che in meno di mezz'ora fa cessare il dolore, scomparire il gonfiore, rimette in piedi l'ammalato. Ricevendo lire 16, spedisco racc., dovunque. **Prof. Dott. RIVALTA, Corso Magenta 10, Milano, Telefono 35-539.**

IMPOTENZA

Guarigione delle debolezza sessuale in qualsiasi età. Cura rapida e innocua della spermatorrea e perdite seminali. Esito duraturo. Massima segretezza. Chiedere schiarimenti, gratuiti, alla **Ditta «UNIVERSAL C.»**, Corso Italia 40, Milano (5).

E. FRETTE & C.
TRIESTE
VIA MAZZINI, 30

TELERIE - TOVAGLIERIE
BIANCHERIE DI FIDUCIA
PER
CORREDI DA CASA E DA SPOSA

DONI A SCELTA
CATALOGO GRATIS

DALMONTE ACME MILANO

OGGI APERTURA
del nuovo deposito
CASA DELLE CALZATURE
VIA G. VIDALI N. 9
(già via Scorzeria; laterale al Corso Garibaldi)

2000 PAIA
scarpette da signora in forme e tinte le più moderne: grigie, nere, rosse, maset, ecc.; in chevreaux e nubuc in 40 modelli diversi, saranno messe in vendita a prezzi di reclame

500 PAIA
polacchi da uomo, neri e colorati, in forme moderne, verranno venduti a prezzi incredibili

Assortimento polacchi e scarpette per bambini e ragazzi, sandali, tutto a prezzi mai praticati. Visitate questo nuovo deposito senza nessun obbligo d'acquisto e vi troverete la vostra convenienza

INGROSSO — DETTAGLIO

Gelateria Moderna
SISTEMA S. REMOR
Brevetto 208901
GELATIERI - PASTICCERI CAFFETTIERI

Volete economizzare enormemente materiali, mano d'opera, fatiche, tempo, riparazioni sorbettiere?

Volete avere grande praticità, speditezza, eleganza, nonchè gelato continuamente sodo?

Adottate il nuovo Sistema della Gelateria Moderna S. Remor che in brevissimo tempo vi rimborsa la spesa d'impianto.

Schiarimenti e preventivi a richiesta

SANTE REMOR — TRENTO

Il PETROCAPTOL
fa sparire per incanto la forfora (seborea), arresta la caduta dei capelli favorendone la crescita. — In tutte le farmacie a L. 6.60 la bott.

CREMA MARSALA DEPAUL
L'UNICA ORIGINALE
GRAN-MARCA TRIESTINA

CARTINE DA SIGARETTE
EXCELSIOR
A. SALTO - TRIESTE

AI Gran Cinema Italia
è imminente l'autentico capolavoro dell'affascinante artista
MAE MURRAY
"JAZZMANIA,,

ANTICELTICO Depurativo TORRES!

Liquido o in pillole a base di Arsenico metallo-organico, Jodio e Mercurio è un preparato che corrisponde molto bene nel la cura della sifilide per la sua azione rapida, energica e depurativa. Adatto anche per gli organismi più delicati; prescritto da medici e specialisti alle intolleranti iniezioni ipodermiche e per completare la cura del calomelano e 914.

Premiato con medaglia d'oro esposizio... igiene sociale, Roma 1912. Parigi 1906. Un flacone (liquido) L. 12.50; (pillole) L. 10.—. Per posta, cura compl. (liquido) L. 52.50; in pillole L. 35.50 (franco). Letteratura con istruzione, gratis, **Dott. G TORRESI, Premiata farmacia, Via Magenta 29, ROMA (21).**

A **Trieste Farm. Zanetti**, via Commerciale 30, ed in qualsiasi farmacia.

RUM BISCHOFF TÈ POPOFF

A. GALOPIN — 78

LA NAVE DEI RIVALI

(PROPRIETÀ LETTERARIA - RIPRODUZIONE VIETATA)

— Sì, mia buona, piccola Giannina... e mai una parola di rimprovero è uscita dalle tue labbra. Come ti dicevo poco fa, sei un angelo di rassegnazione e di devozione... Perdonami, perdonami bimba mia! I vecchi talvolta, sono stupidi, testardi, ostinati... intransigenti! Pensano di aver ragione essi soltanto e non ammettono di essere contraddetti, non vedono che col loro modo di pensare e rendono infelici le persone più care. Perdonami... tu hai sofferto, ma ho sofferto anch'io, sai?

— Oh zio, come siete buono! — ripetè la fanciulla radiosa.

— No... no... sono un cattivo zio... ho dato tanta pena alla mia piccola Giannina... tanta pena... e non avrei dovuto... Ormai però, sarà tanto felice!... Ringrazia l'abate Roussel, sai, piccina, è stato lui ad aprirmi gli occhi... è lui che mi ha fatto capire il mio torto... Nei suoi consigli forse... ma, via, non parliamo più di quello... acconsento. Kènavo, forse, ha avuto qualche torto... Confesso che la questione del contrabbando ha proprio pesato sul mio cuore, ma per te, Giannina, soltanto per te, dimentico tutto... Quando tornerà... lo riceverò qui, e nessuno potrà rimproverarmelo perchè tutti a Paimpol, sono unanimi nel fare il suo elogio...

— Oh, come sono felice!

— Anch'io, bambina mia, credimi...

La notte era giunta. Giannina accese la piccola lampada che era sul caminetto...

Una brezza dolce, piena di effluvii marini penetrava dalla finestra spalancata...

Padre Kergall, sfinito dallo sforzo che aveva fatto, si era addormentato... Giannina, inginocchiata dinanzi alla statuetta della Vergine, inalzava una fervida preghiera di ringraziamento.

La felicità era tornata nella piccola casa della scogliera: Kènavo, fra poco, avrebbe avuto la sua parte di gioia. E Giannina riviveva; il cattivo sogno era svanito... Intorno a lei tutto si trasformava e si illuminava.

La terribile prova era finita!

XXVI.

L'ultima giornata

Laggiù, sul Banco, il mare era scuro, e il vento urlava. La «Grâce-de-Dieu», simile ad una nave tenebrosa sospesa in un vuoto immenso, oscillava lentamente, ed i suoi alberi scricchiolavano, ondeggiavano con un movimento stanco, sotto il gran cielo cupo.

Da otto giorni le «doris» saltavano tirando i loro ormeggi, a poppa del battello, da otto giorni gli uomini erano chiusi sotto coperta.

Una tristezza cupa, spaventosa, pareva trasudare da tutti gli assiti del naviglio: nessuna canzone saliva dal boccaporto anteriore.

Si udivano soltanto, di tempo in tempo, i passi pesanti degli uomini di guardia ed il cigolio del timone che sfregava sui suoi «aiguillots». Talvolta, una raffica, faceva scricchiolare le dirizze, i pennoni e le sartie, con suono aspro e monotono. Nel castello di prua delle fronti pensierose apparivano sotto la luce pallida della lanterna.

Improvvisa, una voce ruppe il silenzio:

— Che destino, buon Dio! Per qualche chilogrammo di pesce eccoci condannati a rullare da un bordo all'altro per qualche settimana ancora, forse...

— Per settimane? Non portarci disgrazia, uccello di malaugurio — replicò il grosso Ferznal.

— La disdetta!... la disdetta... se c'è, non sono io che la porto!...

— Uff! ciarlone... — fece Le Herpeur — parlaci d'altro... Ne abbiamo abbastanza di sentir dire sempre la stessa cosa...

— Di che cosa vuoi che si parli?

— Di nulla... sarà meglio...

— Via... via... — intervenne padre Fantec — non vi bisticcerete spero... Arzano esagera, come sempre... Il cattivo tempo non durerà... Il vento volge verso est ed il barometro risale... Fra due giorni potremo riprendere la pesca... ed in seguito, siccome il carico sarà completo, leveremo l'ancora.

— Arriveremo certo gli ultimi a Paimpol — borbottò Ferznal.

— No... ti sbagli... Ce ne sono altri sul Banco che aspettano gli ultimi pesci...

— Mah! — fece Le Herpeur — dopo tutto, avremo sempre il tempo di arrivare con la nostra bandiera a mezz'asta (1).

Ci fu un silenzio.

— Sì — mormorò Mahaut — non abbiamo fretta di arrivare... Ah! non avrò mai visto un ritorno tanto triste...

— Forse non saremo soltanto noi ad abbassare la bandiera! Ce ne saranno altri nel nostro caso. Su questo maledetto Banco, non si sa mai! Pare che una goletta sia perduta!

— Sì, la «Breis-Izzel», un bastimento di quelli che dovrebbero esser messi in disparte ma che gli armatori hanno attrezzato lo stesso per la pesca... un vecchio pontone marcio, un nido da topi...

— Non bisogna esagerare — disse Fantec. — Conoscevo la «Breis-Izzel». Vi ho fatto una campagna a bordo, tre anni fa... e vi assicuro che era ancora solida... I battelli sono come le persone... ce ne sono alcuni che invecchiano più in fretta... Nonostante i suoi trentadue anni di navigazione, la «Breis-Izzel» era ancora abbastanza buona... L'aveva costruita papà Auffray, a Saint-Malo, ed il buon uomo sceglieva bene il materiale: non avrebbe mai inchiodato una bordata imperfetta... Faceva un lavoro un po' grossolano, ma un buon lavoro.

— Certo — approvò Ferznal — la «Breis-Izzel» valeva il «Saint-Sauveur», «Marjolaine» ed il «Rivolin».

(1) Si rientra colla bandiera a mezz'asta quando c'è stato a bordo un decesso.

(Continua)

Marina e navigazione

R. Ufficio di collocamento per la gente di mare

Movimento degli equipaggi presso il Comando del porto

Situazione giornaliera del 22 per il 23 aprile

Turno Generale: marinai: 62; giovani cop. 1: 9; mozzi coperta: 1; fuochisti: 66; carbonai: 1; mozzi macchina: 1; giovani cucina: 3; mozzi cucina: 1; mozzi camera: 1; giov. camera: 1.

Turno Lloyd: marinai: 43; giov. op. in 1: 34; giov. in II: 33; mozzi coperta: 133; fuochisti: 98; carbonai: 75; mozzi macchina: 20.

Turno Cosulich: marinai: 23; giov. coperta 28; mozzi coperta: 15; fuochisti in I: 58; fuochisti nafta 1; carbonai: 18; carbonai sud: 24; II camerieri: 43; III camerieri: 35; giovani camera: 17; mozzi camera: 12; III cuochi classe: 5; giov. cucina: 11; mozzi cucina: 126.

Totale inscritti al 22: 1178; imbarcati e cancellati: 11; totale inscritti al 23: 1167.

Movimento nel porto

Arrivarono ieri i piroscafi: «Taranto» naz. da Catania con 125 tonn. merci; «Colomba Lofaro» naz. da Genova con 700 tonn. merci; «Merano» naz. da Braila con 13 pass. e 206 tonn. merci; «Jonio» naz. da Venezia, vuoto; «Brioni» naz. da Venezia con 5 pass. e 6 tonn. merci; «Alfieri» naz. da Fiume; «Kumanovo» jugosl. da Gravosa, con 68 pass. e 2 tonn. merci; «Kelet» naz. da S. Maura con 25 pass. e 52 tonn. m.; «Izrada» jugosl. da Port Talbot con 5500 tonn. carb.; «Remo» naz. da Alessandria con 25 pass. e 1532 tonn. merci; «Fram» naz. da Arca con 500 tonn. carb.; «Srbin» jugosl. da Patrasso con 2 pass. e 42 tonn. merci.

Partirono ieri i piroscafi: «Litiopa» ingl. per Venezia; «Kumanovo» jugosl. per Gravosa; «Quieto» naz. per Zara; «Soria» naz. per Alessandria; «Palatino» naz. per Gravosa; «Sofia» naz. per Buenos Ayres; «Kelet» naz. per Venezia; «Brioni» naz. per S. Maura; «Taranto» naz. per Catania; «Jonio» naz. per Smirne; «Kossovo» jugosl. per Metcovich; «Donizetti» naz. per Valencia; «Graz» naz. per Costantinopoli.

Posizione dei piroscafi

Porto Vitt. Em. III: R. I. H. 25: «Argo»; H. 24: «Merano»; H. 22: «Colomba L.»; H. 21: «Tevere»; M. I test.: «Vladimir»; H. 18 a b: «Giorgios»; R. III. H. 9: «Pannonia»; H. 6: «N. Zarakis»; M. III: «Semiramis»; H. b: «Galicia»; R. IV. H. 1 a: «Palacky»; M. IV. tr.: «Gina»; H. 1: «Remo»; H. 1 b: «Srbin»; Diga: «Algeria»; Rada: «Izrada», «Fram».

Porto Doganale: M. Audace: «Venezia T.»; M. Bersaglieri: R. N. «Fianona»; rim. «Petka»; M. Venezia: «Cyclops», «Belrorie»; Sacchetta: «Georges», «Friuli», «Duns Law», «Enrico G.»; Riva Ott. Aug.: «Federica»; Molo Fratelli Bandiera: «Aegina».

Porto Duca d'Aosta: R. V: «Pascoli», «Izvor»; M. V tr.: «Britanich», «Sea Serpent», «Baltico»; H. 51: «Georgia»; H. 53: «Venezia L.»; R. VI. H. 55: «Pilsna», «Guido», «Radoni»; H. 58: «Loredano»; M. VI. ostr.: «Izabrau»; R. VII. H. 69: «Laura»; H. 71: «Hayo Maru».

Arsenale Lloyd: «Carnaro», «Africa», «Praga», «Helouan», «Nippon», «Brenta».

Cantiere S. Marco: «Esquilino», «Leme», «Indi...», «Duino».

Molo Servola: motovel. «Brizzolari», «Giuseppe».

Riva Ferriera: «Fina», «Lina Perrone»; rada: «Mercurio».

Cantiere S. Rocco: «Perseverà».

CONGRESSI, FESTE e CONVEGNI

Università Popolare. Stasera alle 20.15 in via Gatteri il prof. M. Picotti terrà una conferenza su «Escursioni eritree» (con proiezioni). Domani alle 19 nella scuola di via Parini ci sarà la prima serata cinematografica.

Sede di S. Giacomo. Stasera alle 20.30 il signor Antonio Tinta farà lezione di Radiotecnica.

Società Alpina delle Giulie. Oggi alle 20.30 è convocata la commissione escursioni. Domenica escursione sulle colline del Collio. Programma in sede.

Unione magistrale triestina. Oggi alle 19.30 seduta dei fiduciari. Sabato alle 19.30 si raduna l'assemblea straordinaria. Le iscrizioni per la gita del 3 maggio, verso Monfalcone, Aquileia, Palmanova, Gradisca e ritorno, con l'autocorriera scolastica, sono aperte fino al 1.o maggio. Prezzo di passaggio lire 15 da versarsi all'atto dell'iscrizione.

Sindacato nazionale bancari. Oggi alle 10, nei locali della Corporazione dell'impiego (via Ponte della Fabra N. 2, II) avrà luogo una riunione del consiglio direttivo di questo sindacato con l'intervento del segretario generale signor Antonio Villanova.

Giovani esploratori italiani. Oggi alle 17.30 riunione di tutti i graduati del sesto reparto in sede.

Avanguardia giovanile fascista. Oggi alle 20.30 in saletta dell'Avanguardia rapporto ufficiali.

Corporazione della scuola. I direttori didattici nazionali, aderenti al Sindacato, sono convocati a seduta oggi alle 18 in sede.

Sezione femminile fascista. Si rammenta alle socie che questa sera, alle 19.30 la signorina Laura Cofler terrà in sede l'annunciata lettura su interessantissimi problemi dell'attività femminile.

Corporazione studentesca nazionale. Oggi alle 18 seduta del consiglio direttivo.

Federazione arditi d'Italia. Gli arditi, compresa la squadra della morte sono invitati questa sera alle 20 in sede.

«Sursum Corda». Oggi alle 19.45 lezione di ginnastica per i premilitari del primo e secondo corso in palestra di via della Valle.

Associazione XXX Ottobre. Tutti i calcisti si trovino questa sera alle 20.30 in sede. I componenti la sezione cicloturistica sono convocati domani alle 20.30.

Escursione italiana arbitri. Gli associati sono invitati alla riunione settimanale questa sera alle 21.

S. U. C. A. I. Domenica gita alla volta di Comeno Partenza alle 6.50 dalla centrale per Aurisina, ritorno alle 21.10 da Duttogliano. Le iscrizioni si ricevono sino a sabato alle 20. Programmi dettagliati sugli albi in sede.

Circolo impiegati bancari. Questa sera sono convocati in sede tutti i calcisti alle 21. Dalle 20 alle 21 allenamento al maneggio della squadra iscritta per il saggio ippico di domenica. Nella sala d'armi dalle 20 lotta greco-romana. Tennis campo S. Giovanni (turno C) dalle 6 alle 9; famigliari dalle 9 alle 13.

Circolo sportivo bancari. Alle 20.20 solita lezione di ginnastica e boxe in palestra sociale. Sono invitati i calcisti e gli iscritti all'atletica leggera.

Gruppo escursionista studentesco. Oggi adunata dei controllori dell'Audax alle 19. Domani adunata dei controllori della «Popolarissima» alle 20.30. Sabato adunata di tutte le signorine e del comitato feste alle 18.

Circolo sportivo Tergesto. I podisti iscritti alla traversata notturna, devono trovarsi questa sera alle 20.30 in sede con gli indumenti. I calcisti in sede stasera alle 20.30.

G. S. Pro Trieste. La direzione si raduna oggi alle 20. Domani alle 20 la sezione drammatica in sede.

Sport Club Espero. I calciatori sono convocati dalle 14 in poi sul campo dell'U. S. T. per l'allenamento.

Tecai. Il gruppo marciatori è invitato in sede oggi alle 20. Alle 21.30 seduta ordinaria dei soci. Il consiglio direttivo è convocato sabato alle 20.20.

Sezione escursionisti Edera. Coloro che desiderano partecipare alla marcia alpina dell'A. G. E. S. sono invitati questa sera alle 9 al Bar Savoia per le iscrizioni.

C. S. Chiadino. Questa sera alle 20.30 sono convocati i calcisti con gli indumenti. Sono aperte le iscrizioni per la formazione della prima squadra allievi. Domani alle 20.30 lezione della sezione mandolini.

CORRISPONDENZA APERTA

Macchinetta maga. Probabilmente il rimedio non è dato che dal tempo. — *Un curioso.* Quale «artista del Sigfrido»? — *Giuseppe V.* Il certificato mancante può essere sostituito da atto di notorietà. — *Titina F. F.* 1) La biancheria si pulisce necessariamente con il cloro; dopo il cloro, che guasta i tessuti, usate l'anticloro (iposolfito di sodio) e sciacquate per bene. 2) Un volume «Coniglicoltura pratica» (di G. Licciardelli - prezzo lire 7.50) c'è nei Manuali Hoepli. — *Fiori secchi.* Per la floricultura ci sono diversi Manuali Hoepli utilissimi («Floricoltura» di G. Roda - lire 11.50; «Il libro del giardiniere» di A. Pucci - 2 vol. - lire 19.50), oltre a diversi per i singoli: «Piante e fiori», «Orchidee», «Garofani», «Rose», ecc.

Due pareri. Il pronome «Ella» può andare benissimo. — *Amico verdiano.* 1) Via Carducci è destinata ad avere la luce elettrica col turno prossimo. 2) Voi ritenete che azionisti e impresari possano «riempire il teatro e la cassa» dando al Verdi nella stagione 1925-26 «I vespri siciliani», «Don Carlos» e «I lombardi alla prima crociata»? Ardua cosa è compilare un programma per conciliare gusti, doveri, disponibilità di artisti, mezzi ecc. — *Un inquilino.* A chi ha un contratto annuale, la disdetta per il 24 agosto deve venir data entro il 24 febbraio. — *Chauffeur.* Rivolgetevi ai negozianti del genere: non facciamo reclame. Di solito alle Fiere campionarie si assumono commissioni, ma non si vendono i modelli di macchine.

(Continuazione nel «Piccolo della Sera»)

BORSA DI TRIESTE

15 e 22 aprile 1925

	Chiusura prec.	Chiusura odierna		Chiusura prec.	Chiusura odierna
Rend. 3½%	82.—	82.—	Lussino	580	580
Cons. 5%	97.70	97.50	Martin.	206	206
Obbl. Ven.	78.25	79.75	Medit.	360	360
Bankit	1788	1788	Merid.	703	703
Comit	1462	1430	Oceania	185	185
B. C. T.	790	790*	Premuda	780	780
Credit	930	920	Tram	212	212
B. Roma	116½	115	Tripco.	638	700
Cred. Pop.	325	325	Ampelea	540	540
Zivno.	292	292	Cant. nav.	200	200
Generali	10460	10500	Dalmazia	620	620
Ass. It.	2190	2240	Isonzo	162	162
Infort.	5000	5000	Spalato	433	433
Rinn. A	4200	4200	Kerka	499	499
Rinn. B.	4150	4150	Gas R.	1250	1250
Adria	295	295	Ilva	315	315
Cosulich	350	350	Off. nav.	130	130
Dalmatia	275	275	Pastif.	345	345
Gerol. v.	920	920	Pila	601	601
Gerol. n.	880	880	Tecnico	640	640
Libera	535	535	Terni	642	640
Istria	295	295	Jutif.	510	510
Lloyd	5100	5100	Pias	100	100

La seduta odierna si è svolta in perfetta calma e registra un numero discreto di transazioni. Migliorano per intervento le Assicurazioni Generali e le Assicuratrice Italiana. Sono inoltre migliori per accentuata domanda le Obbligazioni Tre Venezie e le Azioni Tripcovich. Cambi invariati.

CAMBI: Amsterdam da 970.— a 980.—; Belgio da 122.50 a 124.50; Francia da 127.25 a 127.75; Londra da 116.80 a 117.—; Nuova York da 24.30 24.40; Spagna da 346.— a 351.—; Svizzera da 471.— a 473.—; Atene da 45.75 a 47.25; Berlino da 577.— a 584.—; Bucarest da 10.50 a 11.—; Praga da 72.10 a 72.60; Ungheria da 0.0337 a 0.0342; Vienna da 0.0338 a 0.0348; Zagabria da 39.20 a 39.40.

VALUTE: Scellini da 335.— a 345.—; Dinari da 39.10 a 39.30; Dollari da 24.25 a 24.35; Pezzi da 20 franchi da 93.— a 95.—; Lire sterline b. n. da 116.75 a 116.95.

Listino ufficiale dei prezzi del caffè alla Borsa per gli affari a termine di caffè. I prezzi si intendono in lire per 100 kg. netti, senza sconto per settembre 873, 878, 875; per dicembre 835, 850, 842; per marzo (1926) 850, 840. Tendenza calma.

Media dei Cambi e Consolidati negoziati a contanti nelle Borse del Regno

CONSOLIDATI: 3.50 percento netto (1906) 79.47; 3.50 percento netto (1902) 74.25; 3 percento lordo 52.35; 5 percento netto 97.63; Obbligazioni Venezie 79.82.

CAMBI: Francia 127.22; Svizzera 472.05; Londra 116.956; Olanda 977; Spagna 348.17; Belgio 123.21; Berlino 580; Vienna 341.50; Praga 72.50; Romenia 11.50; Argentina oro 21.07; Argentina carta 9.40; New York 24.396; Canadà 24.337; Oro 470.72; Belgrado 39.35; Budapest 0.0335; Russia (Cervonez) 123.

Borsa di Milano. Rendita 81; Consolidato 97.30; Banca d'Italia 1750; Commerciale It. 1390; Credito It. 890; Banco Roma 110; Credito Marittimo 535; Ferr. Mediterranee 345; Ferr. Meridionali 690; Rubattino 735; Libera Triestina 550; Cosulich 350; Snia 309; Terni 615; Miani e Silvestri 165 Breda 398; Ansaldo 17; Montecatini 247; Metallurgica It. 165; Reggiane 7; Fiat 456; Isotta 7; Ilva 309; Cascami Seta 1600; Linificio Nazionale 712; Lanificio Rossi 5400; Lanificio Targetti 405; Cotonificio Cantoni 5700; Cot. Veneziano 385; Cot. Meridionale 148; Cot. Turati 740; La Soie de Chatillon 349; Rossari Varzi 1200; Pirelli 924; Ind. Zuccheri 762; Raff. Lig. Lomb. 622; Distill. It. 240; Molini Alta It. 1350; Eridania 690; Gulinelli 154; Edison 730; Adriatica di Elettr. 224; Marconi 180; Vizzola 1770; Conti 677; Negri 341; Tosc. di Elettricità 340; Esercizi Elettrici 116; Esportaz. Italo Am. 730; Costruzioni Venete 310; Beni Stabili 840; Grandi Alberghi 215; Cementi Spalato 400.

CAMBI: Francia 126.60; Svizzera 472; Londra 117; New York 24.41; Berlino (marchi oro) 580; Vienna 341.50; Bucarest 11.50; Belgio 123.15; Spagna 349.50; Praga 72.50; Budapest 0.0338.

Borsa di Genova. Rendita 81.50; Consolidato 97.75; Banca d'Italia 1770; Commerciale It. 1391; Credito It. 912; Banco Roma 114; Ferr. Meridionali 675; Ferr. Mediterranee 349; Libera Triestina 544; Cosulich 348; Terni 618; Ilva 304; Montecatini 255; Cementi Spalato 405.

Borsa di Roma. Rendita 81.55; Consolidato 97.70; Obbligazioni Venezie 79.90; Banca d'Italia 1760; Commerciale It. 1416; Credito It. 910; Banco Roma 113; Ferr. Meridionali 685; Cosulich 359; Libera Triestina 548; Terni 622; Ilva 307; Montecatini 256; Gas 1232; Forze Idrauliche 452; Cementi Spalato 428; Pilatura Riso 592; Cementi Isonzo 150.

Borsa di Torino. Rendita 81.25; Consolidato 97.50; Banca d'Italia 1734; Commerciale It. 1391; Credito It. 910; Ferr. Meridionali 675; Ferr. Mediterranee 735; Cosulich 310 op.

Borsa di Parigi. CAMBI (chiusura): Italia 78.75; Londra 92.23; New York 19.19; Belgio 96.90; Spagna 275.25; Svizzera 371.50; Danimarca 354.50; Olanda 768.50; Norvegia 314; Svezia 518.25; Praga 57; Romenia 8.60.

Borsa di Ginevra. CAMBI: Italia 21.2125; Berlino 122.90; Vienna —.—; Londra 24.78; Parigi 27.0375; New York 5.16 5/16; Bulgaria 3.7750; Praga 15.3375; Belgrado 8.3250.

Obbligazioni delle Tre Venezie. Quotazioni del 23 corr.: corso medio 79.82; Trieste 79.71; Milano 79.65; Roma 79.82.

Orario delle autocorriere

Partenze

Da Trieste per Fiume alle ore 7.—; da Trieste per Postumia alle 16.—; da Trieste per Pisino (via Pinguente nei giorni pari e via Portole nei giorni dispari) alle 15.—; da Trieste per Comeno alle 16.—. Per Terranova-Bisterza alle 17.—; da Bisterza per Trieste alle 6.30. Da Trieste per Fontana del Conte (Knesak) alle 17.—; da Fontana del Conte per Trieste alle 6.30. Per Idria-S. Daniele-Vipacco-Aidussina alle 15.—, arrivo alle 20.40 (gestita dalla ditta Feriancich). Per Basovizza-Padriciano-Trebiciano alle 12.— e 18.—; nei giorni festivi alle 12.—, 14.50 e 19.—.

Arrivi

Da Fiume a Trieste alle ore 12.—; da Postumia a Trieste alle 10.—; da Pisino, via Pinguente nei giorni pari, e via Portole nei giorni dispari a Trieste alle 10.30; da Comeno a Trieste alle 9.15 Da San Canziano a Trieste 19; festivi: 13.30, 19 e 20.30. Da Terranova Bisterza alle 9 (Klun). Da Idria e paesi intermedi alle 9.40 (Feriancich). Da Trebiciano-Padriciano-Basovizza: ore 14, 19.30; giorni festivi ore 14, 18.45, 20.30.

RINO ALESSI - direttore responsabile
Stamp. ed edito dalla Soc Ed. It. «Roma-Trieste»

Un male da gran signore

Un vecchio adagio pretende che la emicrania è un male da gran signore perchè non può salire più in alto. Per quanto si possa essere lusingati di avere qualche punto di somiglianza con un gran signore, val meglio, in simil caso, di non averne.

L'emicrania è infatti una delle affezioni più dolorose. Ma essa è generalmente una conseguenza e non una causa. Bisogna cercare la causa, sia nello stato anemico, sia nell'indebolimento del sistema nervoso, oppure nel cattivo funzionamento organico. Nell'uno o nell'altro caso, l'uso delle Pillole Pink non può dare che i migliori risultati.

Piera Brambilla

Infatti le Pillole Pink dissipano lo stato di anemia provocando un aumento considerevole del numero dei globuli rossi del sangue. Esse, inoltre, permettono di sormontare la depressione nervosa a causa della azione tonica che esse esercitano direttamente sul sistema nervoso. Finalmente esse stimolano attivamente le funzioni dell'organismo. Una testimonianza dell'efficacia delle Pillole Pink si trova nella recente dichiarazione della signorina Piera Brambilla, sarta, abitante in Vicolo Bramante 3, Milano:

«Durante due anni, ho molto sofferto di violenti mali di capo. Mi ero molto indebolita. Non avevo più appetito. Dormivo poco e avevo di frequente punture da un lato e nevralgie. Le Pillole Pink mi hanno fatto un gran bene. Da che ne ho fatto una cura, i miei mali di capo si sono dissipati, ho buon appetito e le mie forze sono ben tornate.»

Le Pillole Pink sono un potente rimedio contro l'anemia, la clorosi, la nevrastenia, l'indebolimento generale, i disturbi della crescenza e dell'età critica, i mali di stomaco, mali di testa, esaurimento.

Le Pillole Pink si vendono in tutte le farmacie: L. 5.50 la scatola, L. 30 le sei scatole, franco. Non si fanno spedizioni contro assegno. Deposito generale: Pillole Pink, via Stelvio 22, Milano (28).

TEATRO FENICE

OGGI OGGI

RIDOLINI AI BAGNI PENALI

Ultracomica divertentissima i 2 atti

Assoluta novità

FRIDOLEN E GLI SCROCCONI

Comicissima azione burlesca in 2 atti

Ultima creazione

NELLA VARIETA'

CASTAGNA

Il grande comico

Successo Plebiscitario!

ARAKA JEMERICH

Danzatrice ungherese

MALATTIE NERVOSE

emicranie-nevralgie-neurastenie-esaurimento nervoso-intossicazioni croniche, ecc.- si guariscono con la CURA ARNALDI

perchè DISINTOSSICA l'organismo e ne normalizza le funzioni

Per cura in Colonia (aperta tutto l'anno-riscaldamento a termosifone) o a domicilio, richiedere opuscoli gratis Colonia Arnaldi-USCIO

Rappresentante: ENZO D'ANCORA — TRIESTE — Via Francesco Rismondo N. 11

Il Cinema Modernissimo

ospiterà fra giorni i più accerrimi nemici della tristezza e della malinconia.

Loro hanno un solo motto:

"Allegria!,,

Per la prima volta a Trieste

GRANDIOSI SPETTACOLI COMICI

CENTAURO

LE MIGLIORI CARTINE PER SIGARETTE

Se in società ti vengono presentate varie persone con le quali non vieni più a contatto, certamente non ricorderai il loro nome: così succede con le inserzioni singole o ripetute una volta sola.

NELLA CHIESA DI S. ANTONIO NUOVO

TRIESTE

Oggi 23 Aprile alle ore 20.30 avrà luogo la seconda esecuzione del

MOSÈ

del Maestro LORENZO PEROSI

a prezzi popolari

I biglietti d'ingresso e i posti, fino alle ore 18, sono in vendita presso la Libreria Bemporad, Piazza della Borsa 10; dalle ore 18 in poi nell'atrio della Chiesa.

Si avvisa pure che le porte della Chiesa saranno chiuse alle ore 20.30 precise affinchè non venga disturbata l'esecuzione.

AVVISI COLLETTIVI

Offerte di personale di servizio

cent. 10 la parola Minimo L. 1.— A

A. A. A. A. A. A. BAMBINAIE, cuoche, cameriere, domestiche, prestaservizi, lavapiatti, tutto personale maschile, femminile per privati, Hotels, bars, pensioni, Trieste, luoghi villeggiature offre Provveditorio, San Lazzaro 23. 44686 A

A. A. A. A. A. DOMESTICHE, cuoche, cameriere, prestaservizi, personale tutte nazionalità, per privati, Hotels, pensioni, luoghi villeggiatura, nonchè guardarobiere, «chef» cucina, facchini offre prontamente Trieste, fuori, ufficio collocamento, via Machiavelli 24, pianoterra. 44656 A

CAMERIERA bravissima, pratica albergo, persona fiducia, offresi qui, stagione balneare. Rivolgersi via Roiano 2, porta 22 (Roiano). 45317 A

CUOCHE, cuochi, cameriere, bambinaie, lavapiatti, servette, prestaservizi, domestiche tedesche, slave, friulane, sanno lavare, cucinare, modeste, rispettose, per privati, albergatori, Trieste, Pirano, Abbazia, Portorose, Grado ecc. offronsi. Valdirivo 21. 44648 A

RAGAZZA ventenne, referenze, pratica stanze, cucito, stirare, occuperebbesi quale cameriera presso buona famiglia. Offerte «44360 A» Piccolo. 44360 A

VEDOVA trentaquattrenne, indipendente, brava massaia, occuperebbesi presso persona sola. Indirizzo al Piccolo. 46259 A

Richieste di personale di servizio

cent. 20 la parola Minimo L. 2.— B

A. A. A. A. BAMBINAIE, cuoche, cameriere, domestiche, paga fino 150 lire, buon trattamento, Trieste, fuori, cerca d'urgenza «Provveditorio» San Lazzaro 23. 44595 B

A. A. DOMESTICA giovane, sana, buoni attestati, cercasi. Via Trento 5, terzo. 46477 B

A. CUOCHE due, cameriere per stanze, Grado, Portorose, paga 350; domestiche, prestaservizi, altro personale cercansi. Ufficio collocamento, via Machiavelli 24, pianoterra. 44656 B

A. DOMESTICA brava, con attestati, lire 150, cuoca brava 200 mensili, cercansi prontamente. Rivolgersi Piazza Goldoni 3, primo. 44656 B

A. DOMESTICA con attestati offrono servizio, buona paga, coniugi soli. Procureria 6, I, porta 10, dietro Municipio. 46366 B

A. DOMESTICHE, cuoche, prestaservizi, bambinaie, donne chiavi, per Trieste e fuori cercansi. Rivolgersi Piazza Goldoni 3, primo. 44656 B

A. DONNA per pulizia, sana, volonterosa, cercasi per grande negozio. Offerte indicando età referenze sub «44010 B» Piccolo. 44010 B

CAMERIERA con buoni attestati per due persone, cercasi. Via Valdirivo N. 6, primo. 46029 B

CUOCA, cameriera distinte famiglie Milano, Udine, Bari, nonchè per Trieste, cuoche, cameriere Pirano, bambinaia, domestiche, serva cucina, prontamente cerco. Machiavelli 7, Agenzia Zeidler. 44664 B

CUOCA, cuoco, sottocuoca restaurant, primo cameriere albergo, lavapiatti, cuoche, cameriera privata, domestiche, cerca Merlo, Ginnastica 12. 46411 B

CUOCA che sappia la cucina tedesca cerca pensione Flora, Grado. Gentili offerte con pretese «44354 B» Piccolo. 44354 B

CUOCA ottimi attestati, per due persone, cercasi. Via Carducci N. 31, terzo. 44436 B

DOMESTICA pratica cucina cerca famiglia due persone. Ventisettembre 46, porta 3. 46075 B

DOMESTICA per tutti lavori casa cercasi. Riccardo Pitteri 4, terzo (ex Cavana). 46129 B

DOMESTICA con buoni attestati cercasi. Via Valdirivo 2, II, sinistra. 7053 B

DOMESTICA brava con attestati, sappia cucinare, cercasi, piccola famiglia senza bambini. Ruggero Manna 16, porta 19. 44646 B

DOMESTICA buoni attestati, pratica lavori famigliari, cercasi. Piazza Goldoni 10, quarto. 46501 B

DOMESTICA con attestati cercasi. Piazza San Giovanni 4, terzo, porta 17. 44460 B

DOMESTICA capace cucinare cercasi. Viale XX Settembre 32, II, Apollonio. 44448 B

DOMESTICA pratica tutti lavori di casa, cercasi prontamente, lire 230 mensili. Presentarsi via Piccolomini 2, primo, sinistra. 46213 B

DOMESTICA giovane, capace, cercasi, piccola famiglia. Largo Santorio 5, terzo, destra. 44414 B

DOMESTICA brava, affezionata, trattamento famigliare, cercasi. Via Tiziano N. 2, mezzanino sinistra, porta 3. 44405 B

DOMESTICA onesta e capace cercasi subito. Buon mensile. Via Francesco Redi 289, villa Buffa (vicino Sanatorio Triestino). 44394 B

DOMESTICA cerco. Ireneo 4, terzo, porta 3. 44368 B

DOMESTICA anche principiante cercasi prontamente. Corso Garibaldi 33, I, Behar. 44431 B

DOMESTICA sappia bene cucinare, cercasi, buona paga. Piazza Oberdan 1, porta 4. 44583 B

DOMESTICA con attestati, per tutti lavori, pratica cucina, buona paga, cercasi. F. Venezian 2, I piano. 44566 B

DOMESTICA per due persone, buoni attestati, cercasi. Dapp. Calzoleria, Corso Garibaldi 25. 44582 B

DOMESTICA sappia cucinare, cercano coniugi soli, per tutti lavori di casa. Gaspara Stampa 3, terzo, destra. 7965 B

DOMESTICA attestati cercasi. San Nicolò 14, terzo. 7963 B

DOMESTICA tutto il giorno, sappia cucinare, buoni attestati, cercasi. Malusà, Ghega 5, IV. 46336 B

DOMESTICA capace cercasi prontamente, attestati. Via Battisti 20, porta 10. 46324 B

DOMESTICA sappia cucinare cercasi, buon salario. Via Giulia 14, porta 12. 46301 B

DOMESTICA sappia cucinare, cercasi. Rivolgersi via B. Cellini 1, negozio cioccolata «Trifoglio». 46279 B

DOMESTICA buona paga, cercasi prontamente. Rossetti 37, terzo, sinistra. 46237 B

DOMESTICA capace sbrigare lavori domestici cerca piccola famiglia. Via Ginnastica N. 31, terzo, destra. 44576 B

DOMESTICA o prestaservizi sappia cucinare, cercasi. Rea, Rossetti 37, secondo. 44568 B

DOMESTICA che sappia anche cucinare, cercasi. Presentarsi con attestati, via Trenta Ottobre 5, primo. 44540 B

DOMESTICA cercasi; due persone. Mercato vecchio 1, porta 5. 44534 B

DOMESTICA semplice, onesta, giovane, cercano due persone. Ginnastica 66, villa. 44518 B

DOMESTICA sana, capace, cercasi. Media 48, porta 5. 44516 B

DOMESTICA cercasi. Gregoretti, via Margherita 48 (dietro rimessa del tram). 44512 B

DOMESTICA non giovane, sappia bene cucinare cercasi da signore solo, per pronta entrata. Indirizzo Piccolo. 46451 B

DOMESTICA buoni attestati cercasi. Rossetti 8, I, destra. 44628 B

DONNA per lavori cucina, lavapiatti, cercasi. Via Carducci 13. 0819 B

ESPERTISSIMA tutte faccende casa, mansioni ufficio, cercasi. Offerte dettagliate «46293 B» al Piccolo. 46293 B

PRESTASERVIZI giovane dalle 8-16, possibilmente attestati, cercasi. Via Carducci 30, IV, porta 11. 44340 B

PRESTASERVIZI giovane, dalle 8-4 cercasi. Via Zonta 9, II, sinistra. 46179 B

PRESTASERVIZI cercasi. S. Lazzaro 20, II, porta 11. 46177 B

PRESTASERVIZI mattina cercasi. Via Crociferi 8, porta 17, terzo. 44484 B

PRESTASERVIZI con attestati, cercasi. Via Commerciale 323, terzo, Settala (dirimpetto la scuola). 46409 B

PRESTASERVIZI giovane cercasi. C. Battisti 23, primo. 46381 B

PRESTASERVIZI capacissima, attestati, tutto giorno, cercasi. Giulia 32, terzo, sinistra. 46389 B

PRESTASERVIZI cercasi da piccola famiglia senza bambini, lavori leggeri. Indirizzo Piccolo. 46253 B

PRESTASERVIZI giovane pulita, cercasi, alla mattina. Rossetti 16, pianoterra 2. 46309 B

PRESTASERVIZI capace, buonissima paga, cercasi. Viale Regina Elena N. 11, II, porta 7. 46309 B

PRESTASERVIZI giovanissima cercasi. Via S. Francesco 29, Buri. 46303 B

PRESTASERVIZI tutti lavori cercasi, 7.30-15. - Mazzini 44, quarto, sinistra. 46241 B

PRESTASERVIZI sappia cucinare cercasi. Via S. Vito 5, primo. 7962 B

PRESTASERVIZI tutta giornata, buona paga, cercasi prontamente. Viale Regina Elena 29, porta 11. 0812 B

PRESTASERVIZI tre ore mattina, cercasi. Via Istituto 4, porta 16. 44370 B

PRESTASERVIZI cercasi, tre ore mattina, due pomeriggio. Corso Garibaldi 15, terzo, destra. 44436 B

PRESTASERVIZI per tutto giorno cercasi. Trattoria Carducci 36. 46436 B

PRESTASERVIZI cercasi. Via Padulina 11, IV. 46455 B

PRESTASERVIZI cercasi due ore pomeriggio. Cesare Battisti 25, terzo, destra, scala seconda. 46425 B

PRESTASERVIZI cerca famiglia per alcune ore mattina e pomeriggio, senza vitto. Indirizzo al Piccolo. 7959 B

PRESTASERVIZI praticissima pulizia, stanze, parchetti, cercasi tutto il giorno. Presentarsi Hotel Union, dalle 9-10. 44612 B

RAGAZZA brava cercasi; buona paga. Via Rossetti 37, Butti. 45941 B

RAGAZZA dai 16-17 anni, possibilmente tedesca, aiutante servizi casa e bambinaia cercasi. XX Settembre 19, Defendi. 44416 B

RAGAZZA capace tutti i lavori cercasi subito. Canova 22, II, porta 10. 0660 B

RAGAZZA prestaservizi per tutta la giornata, cercasi prontamente. Presentarsi soltanto con buoni attestati. Via Zonta 2, I piano. 44285 B

RAGAZZA che sappia cucinare cercasi. Via G. Gallina 2, terzo, porta 14. 44336 B

RAGAZZA brava pulizia stanze, stirare, cercasi per tutto il giorno. Presentarsi con attestati. Battisti 8, porta 14. 44336 B

RAGAZZA o donna distinta, per lavori di casa cercasi. Commerciale 30, negozio. 46465 B

RAGAZZA sedicenne per lavori di casa e per condurre passeggio bambina, cercasi; con attestati. Indirizzo al Piccolo. 46341 B

RAGAZZA che sappia bene cucinare, buone referenze, cercasi prontamente. Via Lazzaretto vecchio 50, primo, sinistra. 46271 B

RAGAZZA cercasi. Via Massimo d'Azeglio 31, I, sinistra. 46256 B

RAGAZZA, possibilmente orfana, cercasi. Corso 12, terzo piano, sinistra. 44654 B

RAGAZZA prestaservizi cercasi, dalle 8-17. Raffineria 3, porta 15. 44548 B

RAGAZZA prestaservizi e stabile, pratica tutti lavori casa, cercasi, buona paga. S. Pellico 1, terzo, sinistra. 44538 B

RAGAZZA cercasi per piccolissima famiglia, per tutti lavori. Via Battisti 7, porta 7. 173 B

RAGAZZETTA per bambino cercasi. Corso 31, secondo. 46313 B

RAGAZZETTA stabile o donna servizio cercasi. Viale Regina Elena 15, porta 18. 7058 B

RAGAZZO banco caffè, cercasi. Presentarsi con attestati, dalle 12 alle 13. Caffè «San Marco». 44364 B

Domande d'impiego e di lavoro

cent. 10 la parola Minimo L. 1.— C

A. A. A. CORRISPONDENTE veramente perfetto, italiano, tedesco, francese, buone cognizioni inglese, dattilografo, coltura commerciale, lunga pratica, lavoratore indipendente, occuperebbesi anche mezza giornata. Ottime referenze. «Scrivere «46467 C» Piccolo. 46487 C

A. TRIESTINO pratico magazzino, scrittoio, piazza, cerca occupazione. Scrivere: via Boccaccio 1, porta 19. 44664 C

CAMERIERE pratico ristorante, parla italiano, tedesco, slavo e francese offresi prontamente. Offerte Piccolo «44066 C». 44066 C

CORRISPONDENTE tedesco, stenodattilografo, cognizioni inglese, con attestati e referenze offresi 300 mensili. Offerte «45555 C» Piccolo. 45555 C

CORRISPONDENTE italiana, tedesca, contabile, dattilografa, lunga pratica, buone referenze, offresi. Offerte «44654 C» Piccolo. 44654 C

IMPIEGATO offresi per ore pomeridiane qualsiasi lavoro, miti pretese. Indirizzo Piccolo. 44360 C

LAVORANTE pasticcere offresi per stazione balneare. Trieste o provincia. Scrivere Piccolo «46431 C». 46431 C

MAGAZZINIERE pratico, energico, conoscenza lingue, cerca posto. Offerte sub «44488 C» al Piccolo. 44488 C

PELLICCIAIO provetto offresi a seria ditta. Scrivere «Avviso 47 C» Unione Pubblicità Italiana, Torino. 5416 C

SERIO, già amministratore azienda, anche tedesco, cognizioni sloveno, cauzione cambiale 10.000 solida firma, cerca qualunque posto fiducia, anche provincia. Sub «44424 C» Piccolo. 44424 C

SIGNORINA pasticcera capacissima offresi. Crosada 14, primo, Chiopparini. 46253 C

SIGNORINA distinta famiglia cerca posto dama compagnia o governante bambini, fuori Trieste, trattamento famigliare, mitissime pretese. Indirizzo Piccolo. 44494 C

STENODATTILOGRAFA, fatturista, cognizioni di contabilità, pratica lavori ufficio, offresi. Offerte «46352 C» Piccolo. 46352 C

STENODATTILOGRAFA corrispondente italiana tedesca, francese, pratica tutti lavori di ufficio, cerca posto presso primaria ditta. Offerte sub «44690 C» al Piccolo. 44690 C

TENITRICE di libri, provetta, corrispondente tedesco, slavo, italiano, occuperebbesi 2-3 ore giornaliere, presso seria azienda commerciale o società. Offerte al Piccolo sub «44604 C». 44604 C

VENTITREENNE, occupato, desidera migliorare cerca posto quale fattorino, riscuotitore. Scrivere «40347 C» Piccolo. 40347 C

VENTUNNENNE assolto ginnasio, conosce inglese, tedesco, stenodattilografia italiana, tedesca offresi. Ottime referenze. Scrivere «44119 C» Piccolo. 44119 C

VIAGGIATORE conoscenza italiano, tedesco, sloveno, cerca posto. Offerte sub «44182 C» Piccolo.

Lavoro a domicilio

cent. 20 la parola Minimo L. 2.— CC

A. Assumensi qualsiasi lavoro di conisteria. Prezzi modicissimi. Sandri XXX Ottobre 17. 44196 CC

DISEGNI moderni su vestiti e biancheria eseguisconsi. Corso Garibaldi 1. 46037 CC

DONNA offresi a giornata per lavare, cucire, stirare. Via D. Rossetti 20, cartoleria. 44392 CC

FALEGNAME offresi lucidare mobili, riparazioni. Recapito Battisti 13, guantaio. 44678 CC

MATERASSAIA abilissima, ripara anche sussta, prezzi vantaggiosissimi. Via Valdirivo N. 27, portinaia. 7955 CC

MECCANICO perfezionatosi Germania, ripara domicilio macchine cucire, orologi. Via Venti Settembre N. 60. 44490 CC

MODISTA: eseguisce modelli elegantissimi lire dieci; rimodernature. Artisti 10, III. 46479 CC

MODISTA: Corso Garibaldi 13, III: eleganti modelli confeziona, rimoderna prontamente. 46499 CC

SARTA di biancheria, lavoro finissimo a iori, ricamo mano e cortinaggi eseguisce proprio domicilio. Gatteri 46, V, Micopulo. 46463 CC

SARTA lunga pratica, svelta, offresi a giornata. Offerte: «44624 CC» Piccolo. 44624 CC

SARTA bravissima, lunga pratica, confeziona subito elegantissimi vestiti signora, lire 30, tailleur perfettissimi 50; rimoderna vestiti, mantelli riducendoli come nuovi; prezzi ribassatissimi. Zovenzoni 5, I. 46413 CC

SARTA diplomata confeziona mantelli, vestiti 25 lire in poi. Chiozza 28, I. 46491 CC

TAPPETI turchi, persiani, lavoro d'arte, ripara maestro orientale. Artisti 7. 45959 CC

TAPPEZZIERE, materassaio, assume qualunque lavoro a domicilio. Scalinata 1, I. 46361 CC

Posti disponibili — Offerte di lavoro

cent. 20 la parola Minimo L. 2.— D

A. AGENTE di banco, provetto, per ramo tessuti cerca importante ditta. Offerte indicando età, posti occupati, referenze, pretese Piccolo sub «44000 D». 44000 D

A calzolai do' lavoro anche domicilio. Capo calzolaio 152.o Fanteria. 44582 D

A. CONTROLLORE-cassiere per manipolazione direttiva esterna, cercasi. Posto duraturo. Mensile millecento. Cauzione contanti, libera (conto corrente) diecimila. Scrivere: «46397 D» al Piccolo. 46397 D

A. FACCHINO per pensione, ragazzo per bar, cameriere per stanze, camerieri, cercansi per Grado. Via Machiavelli 24, Ufficio di collocamento. 44656 D

A. GIOVANE intelligente, 15-18.enne, bella scrittura, cerca grande ditta per lavori ufficio. Offerte citando età, scuole assolte, posti occupati sub «44006 D» Piccolo. 44006 D

A. GIOVANOTTO 16-18.enne, buona famiglia, volonteroso, per servizio controllo grande ditta cercasi. Offerte indicanti età, scuole assolte, occupazione genitori, referenze sub «44002 D» Piccolo. 44002 D

A. RAGAZZO 14-16.enne forte, per negozio manifatture cercasi. Offerte indicando età, scuole assolte, occupazione genitori sub «44004 D» Piccolo. 44004 D

A. SALDACONTISTA provetto(a) ricercata da importante ditta. Curriculum vitae completo sub «44008 D» Piccolo. 44008 D

A. STENODATTILOGRAFA italiana, possibilmente tedesca, svelta, cerca grande azienda. Offerte con indicazione età, scuole assolte, posti occupati, pretese, referenze sub «43998 D» al Piccolo. 43998 D

APPRENDISTA elettricista, cercasi. Rivolgersi Torre Bianca 13, III; ore 18-19. 46421 D

APPRENDISTA falegname, cerco. Via Tiziano Vecellio 20. 44486 D

APPRENDISTI bandai, istallatori, cercansi. Via Valdirivo 38. 46337 D

AVVISO concorso: Cercasi impiegato fiducia, ogni circondario Regno, commercio radiotelefonico, stipendio 750, più provvigione. Milan Radio, Manzoni 46, Milano, allegando busta indirizzo affrancata. 5355 D

CALZOLAI capacissimi, sia lavoro donna, coda, che lavoro uomo, cercansi. Via S. Caterina N. 11. 46239 D

CASSIERA banco, onestissima, referenze, cercasi prontamente. Offerte «46227 D» al Piccolo. 46227 D

DAMA di compagnia, distinta, vecchie provincie, età 30-35, capacissima lavori di donna, cercasi, 15-19. Offerte, referenze, pretese al Piccolo. 44383 D

DATTILOGRAFA italiana, tedesca, ricercasi prontamente. Offerte sub «46277 D» al Piccolo. 46277 D

DONNA per riparare sacchi, assume per alcune giornate. Fischer, via Boccaccio 25. 46443 D

FALEGNAMI capaci per lavori edili, mobili, ed uno capace per lavori di macchina, cercansi. Falegnameria Glessich e Bressan, via dei Fabbri N. 6. 7961 D

FATTORINO onesto, giovane, cercasi. Magazzino, Via Trento 10. 44338 D

GARZONA sarta, cercasi. Corso Vittorio Emanuele N. 1, III piano. 46219 D

GARZONA sarta donna, cercasi. Rossetti 51, A. p. 23. 44472 D

GARZONA e mezza lavorante, capace, cercansi. Sartoria Gagliardini, Corso V. E. IIII. N. 31. 44432 D

GARZONA sarta, cercasi. Via Lazzaretto vecchio 23, porta 7. 44584 D

GARZONA sarta uomo, cercasi. Via Industria N. 15, Deotto. 46349 D

GARZONA e apprendiste paganti sarta donna, lavoratorio piccolo e fino, cercansi. Indirizzo Piccoli. 46231 D

GARZONA cercasi; poco in giro. Corso V. E. 31, secondo. 0815 D

GARZONA cercasi. Via Trento N. 5, primo piano. Cosovel. 46265 D

GARZONA sarta uomo, pratica, cercasi. Venti Settembre 22. 44566 D

GARZONA sarta uomo, cercasi. Via Geppa 10, primo piano. 46427 D

GARZONA da uomo che sappia lavorare, cercasi. Via Donota 4. 0803 D

GARZONA sarta uomo, cercasi. Corso Garibaldi N. 10. 44666 D

GIOVANE distinto, volonteroso collaborare avviamento studio ragioneria, cercasi. Offerte: indicazione età, studi, posti occupati, referenze al Piccolo. 44408 D

GIOVANI facile parola, visitare famiglie, stipendio fisso, provvigione, cercansi. Oreg, via Maiolica 14, III. 44464 D

IMPIEGO lucrosissimo, qualunque città italiana, industria brevettata, disponendo cinquemila, offresi. Scrivendo, affrancare rispista. Fabbrica stelle filanti, via Petrarca 3, mezzanino. 43225 D

ISTITUTRICE tedesca, affettuosa bambini, sappia pianoforte, massimo quarantenne, cercasi. Scrivere «44600 D» al Piccolo. 44600 D

LAVORANTE capace e garzona sarta donna, cercansi prontamente. Ind. Piccolo. 44458 D

LAVORANTE sarto, capace, cercasi subito; referenze, buona paga, Postumia. Indirizzo al Piccolo. 46229 D

LAVORANTE sarta uomo, cercasi; presentarsi Sartoria Beltrame. 46497 D

MEZZA lavorante sarta da donna, cercasi. Indirizzo Piccolo. 44448 D

MEZZA lavorante sarta da uomo, garzona, cercansi. Via Settefontane 54, Morelli. 46391 D

MEZZA lavorante sarta uomo, brava, cercasi. Canal Piccolo 2, III. 44606 D

MEZZA lavorante sarta uomo, capace occhielli, garzona, cercansi. Corso V. E. III 28, IV; presentarsi subito. 46431 D

MEZZE lavoranti sarta donna, cercansi; inutile presentarsi se non capacissime. Via Artisti N. 6, I piano. 46475 D

MEZZE lavoranti, garzona, paganti adulte, cercansi. Artisti 7, IV. 46453 D

MEZZO lavorante elettricista, cercasi; presentarsi dalle 8-9, via Parini 12, officina meccanica. 46485 D

MEZZO lavorante calzolaio cercasi. Timeus 14. 44526 D

MEZZO lavorante calzolaio, cercasi. Via Sanità N. 4. 46351 D

MEZZO lavorante calzolaio, cercasi. Via S.ta Caterina N. 9. 44560 D

MEZZO lavorante calzolaio, cercasi. Solitario N. 14, Birzi. 46375 D

MODELLISTI provetti cercansi. Rivolgersi con certificati Arsenale Lloyd Triestino. 43726 D

OPERAI (due) falegnami cercansi. Piroscafo «Sistiana» in Sacchetta. 44675 D

PAGANTE e garzona sarta donna, cercansi. Presentarsi dopo le 10, Felice Venezian N. 20, terzo. 44574 D

PRATICA lavorare con macchina à-jour, cercasi. Venti Settembre 38, negozio manifatture. 46236 D

PRINCIPIANTE sarta donna, con paga, cercasi. P. Nicolò Tommaseo 2, V, sinistra, Ghezzo. 46203 D

RAGAZZA brava sarta uomo cercasi; buona paga. Indirizzo Piccolo. 44044 D

RAGAZZA pratica per lavanderia a vapore, cercasi. Ind. Piccolo. 44346 D

RAGAZZETTE principianti per sartoria donna, cercansi. Ireneo Croce 10. 44620 D

RAGAZZETTO per bar caffè cercasi. Via Nicolò Machiavelli N. 1. 44482 D

RAGAZZI apprendisti cercansi per costruzione pianoforti. Via Fabio Severo 36. 36995 D

RAGAZZI per macelleria, cercansi. Piazza Cavana N. 3. 7060 D

RAGAZZINA 14-16 anni, per lavori leggeri magazzino, cercasi. Amendolagine, Lazzaretto vecchio N. 21. 44378 D

RAGAZZO svelto, intelligente, cercasi per magazzino; presentarsi al Pastificio Bolognese. Paduina 4. 44444 D

RAGAZZO per negozio commestibili, cercasi prontamente. Ind. Piccolo. 44404 D

RAGAZZO onesto, volonteroso per bar, cercasi. Ind. Piccolo. 44506 D

RAGAZZO per macelleria, cercasi. Rivolgersi Beccherie 3. 7958 D

RAGAZZO pratico cantina, cercasi. Ristorante «Al Piave» piazza Studi. 44412 D

RAGAZZO per magazzino manifatture, cercasi. Via Ghega 6. 44384 D

RAGAZZO apprendista cercasi per officina garage. Offerte dettagliate sub Piccolo. 44334 D

RAGAZZO 15.enne, per negozio cappellaio, cercasi. Ind. Piccolo. 46211 D

RAGAZZO per macelleria, cercasi. Cecilia 9, Pelits. 46405 D

SETERIE. Venditrice praticissima, cercasi buon emolumento. Offerte con indicazione ottime referenze, età e impieghi avuti. Scrivere «342 D» Piccolo. 342 D

SIGNORA, signorina brave lavori militari, cercansi. Informazioni rivolgersi capo sarto V.o Raggruppamento trasporti, Caserma Montebello. 44562 D

SIGNORINA praticante, con bella calligrafia, conoscenza lingua tedesca, cercasi. Corso Cavour 15, piano I. 44352 D

SIGNORINA seria conoscenza lingua tedesca, pratica contabilità, cercasi. Offerte «46055 D» al Piccolo. 46055 D

SIGNORINA aiuto ufficio, cerca agenzia giornali. Via G. d'Annunzio 1. 46491 D

VENDITRICE esperta, conoscenza tedesco, e ragazzetta praticante, cercansi per calzaturificio. Ind. Piccolo. 44502 D

VENDITRICE pratica, presenza, ramo maglieria, con ottima paga, cercasi. Indirizzo Piccolo. 46245 D

Camere ammobiliate e pensioni private Richieste

cent. 20 la parola Minimo L. 2.— E

A. CAMERA vuota e ammobiliata con e senza comodo cucina, prezzo indifferente, cercasi. Offerte: «44632 E» Piccolo. 44632 E

AMMOBILIATA, soleggiata, pulitissima, eventualmente pensione famigliare, massimo terzo piano, luce elettrica, posizione centrale, cercasi; riflettesi pure campagna, linea tramviaria, per distintissima signora. Scrivere «46049 E» Piccolo 46049 E

AMMOBILIATA, disponibile subito, con vitto, presso famiglia tedesca, vicinanza Porto Vitt. Em. III. Scrivere: 44162 E» al Piccolo. 44162 E

AMMOBILIATA cerca stabile funzionario presso distintissima famiglia. Offerte «46243 E» al Piccolo. 46243 E

AMMOBILIATE elegantissime, modeste, comodo cucina, urgentemente cerca. Guido Brunner 5, latteria. 44642 E

CAMERA ammobiliata, cerca signore stabile, luce, bagno. Offerte «44460 E» Piccolo. 44460 E

CAMERA ammobiliata, preferita paraggi Stab. Tecnico Triestino, eventualmente anche vitto, cercasi da signore germanico. Offerte «46121 E» Piccolo. 46121 E

CAMERA anche fuori città cercano due persone, una con proprio letto. Scrivere «44498 E» al Piccolo. 44498 E

CAMERA ammobiliata, scrupolosamente pulita, anche alquanto fuori centro, preferirebbesi con sano costo, cercasi per entrata possibilmente pronta. Offerte, indicando prezzo: «46495 E» al Piccolo. 46495 E

STANZA bene ammobiliata, centrale, ingresso indipendente, cerca ufficiale superiore. Indicare prezzo. Offerte «45963 E» Piccolo. 45963 E

STANZA ammobiliata, elegantissima, massimo comfort, cerca signore stabile presso persona sola o coniugi. Offerte con indicazione prezzo: al Piccolo. 44146 E

STANZA ammobiliata per due amici, paraggi Terza Armata, Tigor, cercasi. Indirizzo al Piccolo. 44454 E

STANZA cerca studente, escluso vitto, minimo disturbo. Offerte con prezzo. Indirizzo al Piccolo. 44344 E

STANZA ammobiliata con luce, paraggi centro, cercasi primi maggio. Offerte con prezzo sub: «46185 E» al Piccolo. 46185 E

STANZA grande, vuota, chiara, cerca impiegato stabile presso onesta famiglia. Offerte sub «45605 E» Piccolo. 45605 E

STANZA vuota, senza pretese, con comodo cucina, cercasi. Offerte al Piccolo sub «46443 E». 46443 E

STANZA ingresso libero, elegantemente ammobiliata o vuota, con gabinetto, luce, cerco. Inviare offerte «44536 E» Piccolo. 44536 E

STANZA ammobiliata oppure vuota, con cura vestiario, cerca signore stabile, paraggi piazza Studi. Offerte con pretese sub «44508 E» Piccolo. 44508 E

STANZETTA ammobiliata semplice, centro-paraggi S. Andrea, cerca impiegato ferroviario. Offerte «44374 E» Piccolo. 44374 E

STANZINO cerca onestissima presso famiglia seria, primo maggio. Scrivere «44528 E» Piccolo. 44528 E

Camere ammobiliate e pensioni private Offerte

cent. 20 la parola Minimo L. 2.— F

A. CAMERE due, ammobiliate, con comodo cucina, altre due vuote con comodo cucina, affittansi prontamente. Rivolgersi piazza Goldoni 3, primo. 44636 F

A due distinti signori affittasi ammobiliata, comfort. Toti 1, terzo, 13. 46413 F

AMMOBILIATA pulitissima, soleggiata, presso piccola famiglia affittasi a distinto signore serio. Visitare 13.30-14.30, Conti 2, II. 0811 F

AMMOBILIATA centralissima, massima pulizia affittasi distinto presso non mestierante; escluso donne. S. Lazzaro 20, terzo piano. 44438 F

AMMOBILIATA grande, signorile, comfort moderno, scrupolosa pulizia, affittasi distinto signore. Indirizzo al Piccolo. 46373 F

AMMOBILIATA, comodità moderne, soleggiata, affittasi a due distinte persone. Piccolomini 8, secondo 8. 46395 F

AMMOBILIATA affittasi distinto signore, unico subinquilino. Foscolo 16, porta 8. 46377 F

AMMOBILIATA pulitissima, vitto, affittasi 330, presso buona famiglia. Indirizzo Piccolo. 46247 F

AMMOBILIATA affittasi signore solo. Via Ferriera 45, terzo, porta 9. 44572 F

AMMOBILIATA pulita, luce elettrica, una-due persone; qualcuna entrata libera, affittansi. Indirizzo al Piccolo. 44530 F

AMMOBILIATA affittasi. Aleardi 494, porta 9. 46465 F

AMMOBILIATA affittasi, escluse donne. Via Geppa 16, terzo, porta 10. 46459 F

AMMOBILIATA elegantissima, grande, soleggiata, cura vestiario affittasi distinto signore. Piazza Vinci 4, porta 15. 46448 F

AMMOBILIATA, luce, costo affittasi persona distinta, Rismondo 2, secondo, destra. 44633 F

AMMOBILIATA affittasi prontamente, luce, cura vestiario, signore serio. Udine 12, terzo, destra. 7954 F

AMMOBILIATA, soleggiata, con vitto, affittasi. Gatteri 23, terzo piano, destra. 44468 F

AMMOBILIATE elegantissime garconnieres, ingresso libero, comodo cucina offronsi. Guido Brunner 5, latteria. 44642 F

AMMOBILIATE, vuote, modeste, lussuose, uffici più posizioni affittansi. Via Machiavelli 24, pianoterra. 44656 F

CAMERA, salotto ammobiliati, uso telefono, Port'ici Chiozza, affittansi soltanto distinto signore. Indirizzo Piccolo. 44466 F

CAMERA ammobiliata, posizione centro, affittasi preferibilmente a signorina impiegata, lire 60. Indirizzo al Piccolo. 46325 F

CAMERA ammobiliata presso piccola famiglia affittasi. Piccardi 7, porta 6. 46331 F

CAMERA ammobiliata, bellissima, affittasi. Via Udine 29, primo, Kürbisch. 44618 F

CAMERA grande, matrimoniale, salotto e comodo cucina, affittasi, centro. Indirizzo al Piccolo. 46423 F

CAMERETTA, vitto fino, affittasi. Udine 40, porta 23. 44626 F

CAMERETTA ammobiliata affittasi. Ferriera 31, porta 11. 0810 F

CAMERINO ammobiliato affittasi. Via Giulia 13, quinto piano, porta 17. Escluso uomini. 46399 F

CAMERINO affittasi, con o senza vitto, presso distinta famiglia, a persona dabbene. Donne escluse. Indirizzo Piccolo. 46357 F

MATRIMONIALE grande, ammobiliata, chiara, volendo uso salotto; altra un letto, bella vista, piazza Unità, affittansi distinti signori. Indirizzo Piccolo. 44531 F

STANZA bella, grande, ammobiliata, affittasi. Via S. Lazzaro 13, terzo. 46223 F

STANZA vuota, presso distinta famiglia, affittasi a persona o coniugi soli. Via Maiolica 7, primo piano. 46195 F

STANZA bella, soleggiata, ingresso libero, luce, affittasi. Corso V. E. Indirizzo Piccolo. 46193 F

STANZA ingresso libero, tutti comforts, affittasi prontamente. Corso V. E. 12. 46123 F

STANZA bellissima, due finestre, massima pulizia, luce elettrica, centro, affittasi. Rivolgersi via Milano 27, porta 8, dalle 11-14. 43955 F

STANZA affittasi a distinto signore. Via D. Bramante N. 9, quarto, porta 23. 00026 F

STANZA, ingresso libero, con luce, affittasi per uso scrittoio. Via Lazzaretto Vecchio 23, porta 7. 44584 F

STANZA ammobiliata, ingresso libero, luce elettrica, affittasi distinto signore. Dann, Corso Garibaldi 25, primo. 44582 F

STANZA matrimoniale, elegantissima, grandiosa, luce, stupenda vista, massima pulizia, eventualmente comodo cucina, affittasi prontamente distinti coniugi. Indirizzo Piccolo. 46333 F

STANZA matrimoniale, elegante, ammobiliata, luce elettrica, centro; altre, case signorili, salotto, bagno, vitto, affittansi. Indirizzo Piccolo. 44530 F

STANZA ammobiliata, luce, ingresso libero, affittasi. Via Milano 35, quarto, sinistra, dalle 9-14. 44552 F

STANZA ammobiliata, con luce, affittasi. Imbriani 10, secondo piano, porta 4. 44556 F

STANZA bellissima ammobiliata, centro, vista mare, luce elettrica, unico subinquilino, affittasi, con vitto, presso distinta famiglia. Indirizzo Piccolo. 44536 F

STANZA ammobiliata d'affittare presso distinta famiglia. Coroneo 29, porta 7. 44610 F

STANZETTA benissimo ammobiliata, pulitissima, affittasi. Via S. Michele 10, sinistra. 46371 F

STANZETTA ammobiliata affittasi a distinto giovane. Solitario 9, primo, destra, porta 5. 46307 F

STANZETTA d'affittare. Ireneo 5, pianoterra, destra. 44534 F

VITTO eccellente, abbondante a lire 6-8 giornaliere. Rossetti 12, secondo, porta 8. 46197 F

Oggetti rinvenuti e smarriti

cent. 50 la parola. Minimo L. 2.— H

ANELLO matrimoniale smarrito: essendo cara memoria si prega riportarlo verso generosa mancia. Indirizzo Piccolo. 44400 H

CANE pastore, grigio-nero, pelo lungo, smarrito martedì sera. Forte mancia portandolo portiere Hotel Savoia. 44420 H

PORTAFOGLIO smarrito in Puntofranco, con documenti Marsich Giovanni, via S. Marco 35. Rinvenitore portarlo verso mancia. 46489 H

SPILLA d'oro con smalto smarrita sabato via Roma tra macelleria Brisiach e barbiere. 50 lire mancia a chi la riporta in via Commerciale 330, secondo, Risolo. 46385 H

Offerte di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 20 la parola Minimo L. 2.— I

A. Affitta diversi appartamenti vuoti ammobiliati anche scambio, presso signora sola; affitto due camere camerino e cucina ammobiliati. Agenzia Sandri, Trentaottobre 17. 44195 I

A. QUARTIERI piccoli, grandi, vuoti, ammobiliati, diverse posizioni, cedonsi. Rivolgersi piazza Goldoni 3, primo. 44636 I

A. STANZA matrimoniale, altra per una persona, ingresso libero, eventualmente vuota, volendo con mobili salotto. Rivolgersi Valdirivo 23, primo. 44644 I

APPARTAMENTI più grandezze, posizioni, vuoti ammobiliati, anche subaffitto, ville, uffici, magazzini, affittansi. Via Machiavelli 24, pianoterra. 44656 I

APPARTAMENTO casa signorile, vicino stazione centrale, comfort moderno, cinque stanze, cedesi con mobili. Offerte «44436 I» Piccolo. 44436 I

APPARTAMENTO 8 locali, giardino e garage, affittasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 44354 I

APPARTAMENTO tre stanze, stanzetta, anticamera, bagno e luce, centro scambiasi con uno di 4-5 stanze e stessi comforts. Offerte Piccolo sub «44370 I». 44370 I

APPARTAMENTO vasto anche adatto ufficio, centro, cedesi. Indirizzo Piccolo. 46383 I

APPARTAMENTO ammobiliato, vicinanza Borsa, cinque camere, accessori, cedesi. Scrivere «46291 I» Piccolo. 46291 I

APPARTAMENTO 3 stanze, stanzino, completamento vuoto, paraggi Oberdan; altro in villa, eguale grandezza, affittansi subito Rivolgersi Valdirivo 23, primo 44644 I

CAMERA, cucina, ammobiliate, cedonsi. Riborgo 9, primo, destra; visitare dalle 15-17. 44398 I

CAMERA matrimoniale, massiccia, con suste, basso prezzo vendesi, Corso Garibaldi 29, porta 6. 44640 NN

CAMERE due, cucina, scambiansi con camera, camerino, cucina. Tiziano 13, II, sinistra. 44634 I

MAGAZZINETTO interno affittasi 50 mensili. Rivolgersi d'Azeglio 4, primo, sinistra. 46187 I

MAGAZZINI piccoli, grandi, stanze ammobiliate affittansi. Luzzatto, Raffineria 3, trattoria. 7957 I

MAGAZZINO massimo comfort, adatto qualunque commercio, cederebbesi a seria ditta. Scrivere «0823 I» Piccolo. 0823 I

MILLE lire offro chi procurami quartiere vuoto 3-4 camere, cucina, salubre, paraggi stazione centrale. Offerte «44372 I». 44372 I

NEGOZI vuoti due, uso barbiere, frutta, latteria, salumeria, gelateria, affittansi. Rivolgersi Milano 29, bar. 44350 I

NEGOZIO piccolo, adatto per qualunque mestiere, cedesi vuoto, Settefontane 17, spaccio vini. 44614 I

QUARTIERE cinque stanze, camerino, comfort, scambiasi con tre o quattro stanze. Offerte sub «45595 L» Piccolo. 45593 I

QUARTIERE tre camere, camerino, acqua, gas, parchetti, parzialmente ammobiliato, cedesi. Caffè Tommaso, Giovanni. 0816 I

QUARTIERE due stanze, cucina, bagno, centro, rimesso a nuovo, cedesi. Offerte «44366 I» Piccolo. 44366 I

QUARTIERE due camere, camerino, cucina, acqua, gas, scambiasi con una camera in meno. Indirizzo Piccolo. 46363 I

QUARTIERE tre stanze, cucina, centro, semiammobiliato, cedesi. Torrebianca 24, negozio. 46393 I

QUARTIERE camera e cucina, centro, scambio con due camere, camerino, cucina, paraggi giardino pubblico. Indirizzo al Piccolo. 46299 I

QUARTIERE città, comodità mezzanino, quattro stanze, dispensa, cucina, acqua, gas, luce scambierebbesi con altro centrico, sette stanze, comfort. Scrivere «46263 I» Piccolo. 46263 I

QUARTIERE ammobiliato cedesi causa partenza, viva Calvola 6, porta 6, dalle 8-11. 44514 I

QUARTIERE vuoto, tre camere, camerino, cucina, comfort cedesi causa partenza, Agenzia Sandri, Trentaottobre 17. 44558 I

QUARTIERE tre stanze, camerino, viale XX Settembre scambiasi con quartiere 4 stanze, camerino, giardino. Offerte Corso V. E. terzo, 15, secondo. 44524 I

QUARTIERE camera, camerino e cucina, lire 35 mensili, scambiasi con camera e cucina. Indirizzo Piccolo. 44616 I

QUARTIERI piccoli, grandi, ammobiliati, vuoti affittansi. Valdirivo 21. 44648 I

QUARTIERINO di camera e cucina, posizione centrale, con pochissimi mobili, eventualmente vuoto, affittasi subito. Rivolgersi Valdirivo 23, primo. 44644 I

Richiesta di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 20 la parola Minimo L. 2.— L

A. APPARTAMENTI vuoti, ammobiliati, tutte posizioni, prezzo indifferente, prenotazione gratuita, cercansi. Rivolgersi piazza Galdoni 3, primo. 44636 L

A. Gratis prenoto appartamenti vuoti, ammobiliati; altri vuoti anche uffici. Agenzia Sandri Trentaottobre 17. 44196 L

APPARTAMENTO vuoto, due o tre stanze cercasi. Offerte via Udine 40, porta 24, dalle 13-15. 46141 L

APPARTAMENTO ammobiliato composto di due stanze letto, salotto, bagno e servizio, paraggi stazione-Regina Elena, cercasi per distinta famiglia. Indirizzo Piccolo. 46457 L

CERCASI due camere vuote e cucina, anche lire trecento mensili. Moretti Alcerte, Banco Nanoli. 45917 L

LOCALE adatto per ucio cerco pel 24 agosto. Guido Tagliaferro, Corso Cavour 15, primo piano. 44422 L

MAGAZZINETTO chiaro, con luce, possibilmente telefono, cercasi per subito. Offerte «46261 L» al Piccolo. 46261 L

PRESSO cartoleria oppure genere diverso cerco piccolissimo spazio, purchè affitto minimissimo. Foscolo 6, porta 13. 7956 L

QUARTIERE una-due camere, cucina cerco. Ginnastica 1, primo, destra. 44478 L

QUARTIERE vuoto, 2-3 camere e cucina, cercano coniugi soli cerso compenso. Offerte Piccolo «46419 L». 46419 L

QUARTIERE camera, cucina cerco, eventualmente più camerino; buon compenso. Indirizzo Piccolo. 46469 L

QUARTIERINO eventualmente ammobiliato occorremi per giugno. Offerte sub «44542 L» Piccolo. 44542 L

Vendite d'occasione

cent. 50 la parola Minimo L. 2.— M

AFFARONE. Causa partenza vendonsi blocco-dettaglio sei vestiti uomo, nuovi, finissimi, metà prezzo. Maiolica 7, Ferruccio. 0809 M

BAGNO ghisa bianco smaltato, completo, vendesi occasione. Palestrina 2, mag. 44608 M

BANCO olio, buono, a tre recipienti zinco, misure, imbuti, vendonsi. Via Pierluigi Palestrina 5. 44632 M

BAULE fibra, vasca bagno, ventaglio antico, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 44492 M

BILANCIE decimali, usate, vendonsi. Via Gelsi 15. 44592 M

BOTTIGLIE, damigiane e bagno di zinco vendo lire 200. Rossetti 12, II, porta 8. 46197 M

BULLDOG pura razza, magnifico esemplare, prezzo modico, vendesi. Barcola-Riveira, via Panzera 102. 46483 M

CANE giovane, pura razza Dobermann, vendesi. Via Pierluigi Palestrina 5, spaccio. 44622 M

CANE razza pura, Dobermann, vendesi causa partenza. Tiziano 11, p. 3. 46321 M

CANE lupino pura razza vendesi. Donizetti 5, III, Klader. 46273 M

CANE giovane, mezzo Spitz, pelo lungo, vendesi lire 50. Indirizzo Piccolo. 44520 M

CARRETTO due ruote, buonissimo stato, vendesi. Foscolo 11, pianoterra. 0822 M

CARROZZELLA bellissima vendesi occasionissima. Concordia 27, I, sinistra (fermata tram S. Giacomo). 0818 M

CARROZZELLA invalido vendesi. Indirizzo Piccolo. 46201 M

CARROZZELLA grande per bambini vendesi. Ugo Polonio 3, V, già Bachi. 44413 M

CASSONI vuoti, forti, vendonsi. Pendice Scorcola 333, pt., Wieser (Scala Pauliana). 46449 M

COLLANA perle buone 2500, anelli brillanti, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 44574 M

CONCHIGLIE importate dal Mar Rosso, grandi, tutte eguali, 500 pezzi, vendonsi in blocco. Scrivere «12503 M» Piccolo. 12503 M

FEMMINA lupo, bella, pura razza, ottima guardia, anni 2 e 3 lupini un mese vendonsi prezzo irrisorio. Magazzino, Valdirivo 8. 46379 M

GARAGE, officine. Tornio combinato, trapano, fresatrice, pialla, facilitazioni pagamento. Pecchiari, via Geppa 8. 44658 M

GEOGRAFIA Reclus vendesi. Indirizzo al Piccolo. 44402 M

MACCHINA cucire nuovissima, garantita, lezioni ricamo gratuite, vendesi, occasione. Cervellini, Carducci 27. 42690 M

MACCHINA gelati a mano, scansie qualunque uso, vendonsi, prezzo irrisorio. Caffè Tommaso, banco. 44342 M

MACCHINA cucire Singer originale, altra mano, vendonsi. Latteria, Ventisettembre 60. 44490 M

MACCHINA scrivere Underwood n. 5, perfettissima, vendo. S. Francesco 2, interno. Farina. 0814 M

MACCHINA scrivere «Hammond», buono stato, vendesi. Appalto, Madonnina 1. 44660 M

MACCHINA da scrivere visibile, seminuova, vendesi lire 1000. Via S. Lazzaro 23, secondo. 46439 M

MANTELLO covercoat signora, nuovo, vendesi occasione. Margherita 3, IV, 7. 44650 M

MOTORE elettrico HP 2, vendo occasione in giornata. Via G. Schiapparelli 8, II p. Derosa, dalle 12-14. 46437 M

OROLOGIO pendolo regolatore, ripetizione, marca tedesca, vendesi. Indirizzo Piccolo. 44509 M

OROLOGIO tascabile da uomo, nuovo, d'oro, cassa doppia, Zenith, vendo. Corso Cavour 15, piano I, destra. 44420 M

OROLOGIO turco antico, quadro olio grande vendonsi. Indirizzo Piccolo. 46315 M

PIALLATRICE con trapano orizzontale e apparato per la saldatura autogena, completo nuovi, vende Gino Minach. Fiume. 12861 M

POSATE dessert argento, finissime, vendonsi occasione. Machiavelli 15, magazzino. 7951 M

PULEDRO razza lipizzana garantita, 11 mesi vendesi. Postumia 72. 12557 M

REMINGTON, macchina scrivere modello, pochissimo adoperata, munita garanzia, adeguato tavolino, vendesi prezzo mite. Gatteri 7, II. 0814 M

SALON e gilet nero, persona snella, vendo occasione 80 lire. Venti Settembre 21. 44392 M

SCANSIA con vetrina bar-caffè vendonsi. S. Francesco 34, mezzanino. 46417 M

SPECCHIO cristallo 100x60 e focolaio economico vendesi. Latteria, Istituto 25. 46317 M

ULTIMO modello di macchina tipo Vienna, per lavorazione gelati, vendesi. Rivolgersi Bar Procuratie, piazza Goldoni, dalle 13 alle 15. 44530 M

UNDERWOOD, Royal, quasi nuove, vendonsi occasione. Esclusi rivenditori. Indirizzo Piccolo. 44546 M

VESTITI donna, seta, etamin, vendonsi. S. Francesco 34, p. p. destra. 46367 M

VESTITI, scarpe da signora, quasi nuove, vendonsi. Petrarca 7, terreno. 44362 M

200 romanzi usati vendo prezzo occasione. Fabio Severo 15, Domines, ore 13-15. 46217 M

Acquisti d'occasione

cent. 20 la parola Minimo L. 2.— N

CARRETTO e basculla cercansi purchè occasione. Offerte «46257 N» Piccolo. 46257 N

CODICE Scott, 10.a edizione, usato, cercasi, Navali 8, porta 18. 44470 N

MACCHINA da scrivere usata, buona, caratteri greci, cercasi. Offerte «46189 N» Piccolo. 46189 N

SCANSIE e banco per uso drogheria cercansi. Offerte «46353 N» Piccolo. 46353 N

SERBATOIO gelati cercasi. Caffè Firenze. 46275 N

TINI per vino, da 160 ettol., diametro alla base m. 3.50, acquistansi. Offerte «44450 N» Piccolo. 44450 N

Acquisti e vendite di mobili e pianoforti

cent. 20 la parola Minimo L. 2.— NN

ARMADIO quattro cassetti, 2 letti, lavamano, specchio, sgabello, vendonsi. Latteria, Ventisettembre 60. 44490 NN

Oggi, alle ore 18, dopo penose sofferenze, spirava fra le braccia dei suoi cari

ANTONIETTA ORTALI

Il desolatissimo marito FERRUCCIO, assieme al figlio GINO, alla madre CARLOTTA, alla nuora GENY e ai nipotini, dà parte di tanta perdita a tutti i parenti ed a quanti la conobbero.

I funerali della cara estinta seguiranno venerdì 24 corrente, ad ore 15, partendo dalla casa N. 8 di Piazza Sansovino.

Trieste, 22 aprile 1925.

Il presente serve quale partecipazione diretta

Grande Impresa Capellan - Corso V. E. III, 45

RINGRAZIAMENTO

Le sottoscritte, profondamente commosse per la solenne e affettuosa manifestazione di stima tributata in memoria della loro tanto amata e indimenticabile

Santina Vittori ved. Capellari

esprimono un sentito ringraziamento alla cittadinanza goriziana, che tanta parte prese al loro inconsolabile dolore, alla popolazione e alle signore di Sagrado, che porsero l'estremo saluto alla sara Estinta.

Garizia, 22 aprile 1925.

GIOVANNA ved. VITTORI, madre
CARLA VITTORI in VERGNA, sorella
FRANCESCO VERGNA, cognato

Le addolorate sottoscritte partecipano la morte, avvenuta dopo brevi sofferenze, della loro cara sorella

CARLA TUZZI

I funerali avranno luogo oggi, ad ore 15, partendo dalla cappella dell'Ospedale Regina Elena.

Trieste, 23 aprile 1925.

SOFIA in MAREGA
EMILIA in MAREGA
MARIA in ILLIASCH
e GISELLA, in unione ai cognati e nipoti

Il giorno di Pasqua, dopo brevi sofferenze, moriva a 49 anni, in Grado,

ARTURO BECHTINGER

In tale luttuosa circostanza, Autorità ed egregi cittadini gradesi vollero dimostrare in vari modi il loro cordiale e rispettoso sentimento verso il povero defunto.

La desolata vedova, i due piccoli orfani, le sorelle ed i fratelli ringraziano commossi tutti i buoni che onorarono la memoria del caro scomparso.

Trieste-Grado, 22 aprile 1925.

IDA SCHERL

cessava di vivere questa mane, dopo lunghe sofferenze, confortata dalla fede.

Profondamente addolorati, il fratello GIUSEPPE, la sorella MARGHERITA e lo zio PIETRO FIORITO, partecipano tale irreparabile ed immatura perdita agli amici e conoscenti.

I funerali dell'amatissima Estinta seguiranno venerdì, alle ore 10, partendo il convoglio funebre dalla casa N. 2 di via Alessandro Volta, direttamente al Cimitero.

Trieste, 22 aprile 1924.

Si prega di essere dispensati da visite di condoglianza.
Il presente serve quale partecipazione diretta

Primaria Impresa Zimolo, Corso V. E. III N. 41

RINGRAZIAMENTO

La sottoscritta, anche a nome dei congiunti, profondamente commossa per le onoranze tributate al suo indimenticabile

Vittorio

sente il dovere di ringraziare vivamente tutte quelle gentili persone che in varia guisa manifestarono il loro cordoglio prendendo parte al suo immenso dolore.

Uno speciale e sentito ringraziamento al chiarissimo medico dott. Lino Urizio per le affettuose ed instancabili cure prodigate al caro Estinto.

Trieste, 23 aprile 1925.

Famiglia IENCO

RINGRAZIAMENTO

Con animo profondamente commosso per gli onori resi alla nostra indimenticabile

ICA

ringraziamo tutte quelle persone che, sia coll'intervento ai funerali, sia in altra maniera, vollero prender parte al nostro immenso dolore.

Un grazie speciale al chiarissimo sig. dott. Paolo Zencovich per le speciali cure prodigate alla nostra defunta nel corso della sua malattia.

Le desolate famiglie GHERBEGLIA, CUKROV, CIALLA, CURET

A condizioni straordinarie, prezzo convenientissimo, stanza pranzo viennese palissandro, altra mogano, rovere, noce radice, sedie vera pelle vacchetta. Via Geppa 17. 237 NN

ARMADI, letti ferro, suste, specchio sartoria vendonsi. Indirizzo Piccolo. 46201 NN

ARMADIO 6 cassetti, biblioteca, vendonsi. Presentarsi pomeriggio. Istituto 5, III, sinistra. 44594 NN

ATTACCAPANNI grande, con specchio, vendesi. Via S. Giacomo monte 12, II, porta 8. 46471 NN

CAMERA matrimoniale faggio cotto, stagionato, lustro fino, occasione 2200; camera pranzo completa 2000, attaccapanni 65. Türk, S. Lazzaro 10. 1080 NN

CAMERA lussuosa, porte piene, lucida internamente, ordinata, solidissima, vendo causa partenza, metà prezzo. Via dell'Istria 19, dirimpetto salesiani. 44208 NN

CAMERA matrimoniale nuovissima, moderna, vendo occasione. Gatteri 23-I, Colautti. 46503 NN

CAMERA mogano nuovissima, psiche, farmacie, vendo prezzo d'occasione, Tommaso Luciani 12, porta 4. 46415 NN

CAMERA ordinata, porte piene, lucida internamente, vendo metà prezzo, causa partenza. Via dell'Istria n. 20, dirimpetto Salesiani. 46407 NN

CAMERA massiccia, cucina laccata bianco 2900; altra palissandro 2250. Falegnameria Biecher, via dell'Istria 74. 46407 NN

CAMERA matrimoniale costruzione ampia, rotonda, psiche monumentale, tre specchi, occasione. Via Geppa 17. 237 NN

CAMERA letto ciliegio, lucida, lavoro garantito, psiche, cristalli, vendesi. Foscolo 11, falegname. 0822 NN

CARTELLIERA, tavolo, vendonsi. Mazzini 37, II, sinistra. 46249 NN

CUCINA modernissima, solida, 750, senza pittura 500. Ferriera 16, falegname. 44550 NN

CUCINA laccata bianco, moderna, letto ferro, armadio. Commerciale 44, II. 44598 NN

CUCINA primo lusso, marmi, vendonsi straoccasione. Via Guardia 14, pianoterra. 44652 NN

CUCINE moderne, lussuose, marmi, vendonsi occasione. Falegname, S. Sergio 3. 44476 NN

DIVANO buone condizioni vendo prezzo conveniente. Indirizzo Piccolo. 46205 NN

GUARNITURA club in pelle, nuova, vendesi 2800. Indirizzo al Piccolo. 46355 NN

LETTI, sgabello, vendonsi. Visitare dopo 9. Udine 32, porta 19. 44612 NN

LETTI 2 vendonsi occasione. Falegname, Tiziano Vecellio n. 20. 44486 NN

LETTINO rete vendesi lire 100. Vespucci 8, porta 10. 46199 NN

LETTO ferro, con susta, vendesi. Ginnastica 15, tappezziere. 46345 NN

MATRIMONIALI faggio, belle, solide, prezzi minimi, pronte. Assunzioni su disegno, ordinazioni qualunque tipo, stile. Falegnameria meccanica, S. Maurizio 13. 27343 NN

MATRIMONIALE, stanza pranzo, armadione smontabile, diversi altri mobili, tutto massiccio, vendonsi d'occasione. Michele 10, III, porta 8. 44390 NN

MATRIMONIALE 2250, lettini 75, salottino completo 780 vende Zanghi, Lazzaro 1. 0813 NN

MOBILI camera e cucina, letto piazza e mezza vendonsi. Barcola Riveira 16. 4601-5 NN

MOBILI usati per ufficio, purchè occasione, cercansi. Offerte «46259 NN» Piccolo. 46259 NN

MOBILI usati, in buonissimo stato, di camere da letto, pranzo, cucina, vendonsi, esclusi rivenditori. Visitare dalle 9 alle 12, S. Sabba 302 (case comunali). Masiero, presso signora Deangeli.

OCCASIONE vendesi camera usata. Via Carducci 25, III, destra. 44232 NN

OCCASIONE. Bellissimo divano-letto. Ginnastica 15, tappezziere. 46345 NN

OCCASIONE vendonsi 2 letti moderni lire 180. Indirizzo Piccolo. 46447 NN

OCCASIONE: 6 sedie mogano, vera pelle, per camera pranzo, vendonsi. Türk, Lazzaro 10. 1080 NN

OTTOMANE, divani-letto, poltrone, suste, materassi, vende tappezziere. Maurizio 9. 46401 NN

PIANINI, pianoforti mondiali Bechstein, Hoffmann, Stingl, assortimento, vendonsi. Scambi, facilitazioni. Corso Garibaldi 13. 12063 NN

PIANINI, pianoforti, primarie marche Aug. Förster, Gösal, Krauss, Müller ecc. vende ditta Fabbri. Carducci 24, I. 12075 NN

PIANINI, pianoforti mondiali «Lauberger e Gloss», «Rönisch», «Koch e Korselt», scambi, facilitazioni. Pianino viennese, incrociate, moderatore, lire 4200; mezzacoda 2400. Via Sanità 16. 45951 NN

PIANINI, pianoforti vendonsi cassa oppure facilitazioni pagamento, con garanzia per 6 anni, dalla Fabbrica pianoforti della Società Operaia Triestina, via Fabio Severo 36, dalle 8-20 di ogni giorno. 44038 NN

PIANINO elettrico «Hupfeld-Dea», perfetto, vendesi rara occasione. Via Sanità 16. 45987 NN

PIANINO tedesco, piastra metallica, incrociato, vendesi lire 3500, Rismondo 2-II, destra. 44638 NN

PIANINO moderno, incrociato, piastra, voce bellissima, vendesi. Solitario 25, III. 44522 NN

PIANINO, eventualmente painoforte, acquisterei privatamente, esclusi mediatori. Offerte prezzo, marca; sub «46311 NN» Piccolo. 46311 NN

PIANO «Mignon», straordinario, vendesi, scambiasi piano studio. Commerciale 13, secondo. 0821 NN

PIANO coda «Schweighofer» vendesi. Valle Rozzol 538. 44456 NN

SALOTTINO velluto rosso, altro in pelle, 2 vetrine uso scrittoio, vendonsi occasione. Palestrina 2, mag. 44608 NN

STANZA matrimoniale anteguerra, credenza pranzo, lampada elettrica, vendonsi. Battisti 22, Brunelli. 44556 NN

STANZA matrimoniale in acero, con psiche grandiosa, vera occasione, vendesi. Via Geppa 17. 237 NN

STANZA matrimoniale noce massiccia vendesi. Via S. Giacomo in monte 12, II, porta 8. 46471 NN

STUDIO modernissimo, stile magnifico, riccamente intagliato, assieme a guarnitura club, vendesi occasione. Geppa 17. 237 NN

Commercio ed industria

cent. 40 la parola Minimo L. 4.— O

A. A. A. A. A. BRILLANTI, gioie, argenteria, oro, rottami qualsiasi, platino, monete, orologi, dentiere, palati rotti, anche con fibra, compero pagando più di tutti. Oreficeria Alberto Povh, via Mazzini 46. 1793 O

A. A. ACQUISTANSI argento, rottami oro, gioie, orologi, dentiere. Corso Garibaldi 14, piano I. 46295 O

A. A. ARGENTERIA, brillanti, orologi oro, dentiere, acquista Licher, S. Lazzaro 11-I. 122 O

A. A. CORONE, argento, oro, brillanti, platino, gioie, pago superando offerte di giornata. Oreficeria Urlini, portici Ponte Fabbra. 44602 O

A. BRILLANTI, gioielli usati, argenterie, orologi oro, pago benissimo. Chiarelli. Tarabochia 2. 1219 O

BOTTIGLIE, damigiane, rottami vetro, compero-vendo. Coen, via Pane, telefono 1154. 547 O

CAPPELLI signora, grandiosa scelta, rimodernature. Carducci 24, II. 44578 O

CASSEFORTI comprensi e vendonsi. Coen, via Pane 2, telefono 1154. 545 O

DIGESTIONE cattiva, bruciori di stomaco, atonie intestinali, guariscono mirabilmente le pillole di naftolo composte. Farmacia Zanetti-Barbich, via Mazzini n. 43. 2142 O

MACCHINA produzione ghiaccio, nuovissima, frigoriferi automatici, macellerie, alberghi, chiedete preventivi, facilitazioni pagamento. Pecchiari, via Geppa 8. 44658 O

SARTORIA signora confezione tailleurs, mantelli, vestiti ecc. Carducci 24, II. 44578 O

SEDIE diverse in partita, anche pieghevoli, d'occasione. Ancona, piazza Scuole israelitiche 3. 45697 O

VINO Montefiore arrivato barca, 2.50 litro, 4.50 fiasco. Mazzini 5, telefono 1945. 44684 O

Capitali - Società - Cessioni di aziende commerciali e industrie

cent. 50 la parola. Minimo L. 5.— R

BARBIERE, centrica posizione, vende negozio avviato, lire 2500. Indirizzo Piccolo. 46111 R

BOTTEGHINO frutta, erbaggi, con vendita pane, bene avviato, vendesi prezzo conveniente. Indirizzo Piccolo 46215 R

BOTTEGHINO frutta, erbaggi, centralissimo, adatto qualunque genere, vendesi. Indirizzo Piccolo. 46461 R

CAFFE', latteria, posizione centrica, adatto qualunque genere, vendesi. Indirizzo Piccolo. 44430 R

CAFFE'-latteria, bibite, gelati, centralissimo, forte lavoro, affittasi o vendesi. Indirizzo Piccolo. 46317 R

COINTERESSATO cercasi con 20-30.000 per giovane commerciante di distinta famiglia, buona situazione. Mediatori esclusi. Scrivere «46221 R» Piccolo. 46221 R

CUCINA popolare avviatissima, vendesi. Indirizzo al Piccolo. 7964 R

DEPOSITO vini vendesi prezzo d'occasione. Indirizzo Piccolo. 46287 R

INTAVOLAZIONE prima, dispongo piccoli e grandi importi, da 10.000 a 100.000. Banco Caffè Centrale. 46455 R

HOTEL, pensione in luogo di cura, prenderebbesi in affitto, acquisterebbesi. Scrivere Montanelli, Stuparich 17. 43.105 R

LATTERIA centralissima cedesi causa partenza, Rivolgersi Valdirivo 23, I piano. 0317 R

LICENZA trattoria cedesi. Riflettenti scrivere «46439 R» al Piccolo. 46439 R

LUCROSISSIMA, seria azienda cerca socio con laboratore 12-15.000 disponibili. Serie offerte Piccolo «0824 R». 0824 R

MACELLERIA centrica vendesi occasione 2000. Indirizzo al Piccolo. 46467 R

MENSA avviata, centro, arredata lussuosamente, cedesi. Torrebianca 24, negozio. 43738 R

NEGOZIETTO cartoleria, chincaglie, giuocattoli cedesi causa altri impegni. Indirizzo Piccolo 444474

NEGOZIO commestibili, bene arredato, affitto minimo, vendesi. Indirizzo al Piccolo. 443..

NEGOZIO, luce, acqua, vuoto, merce, cedesi. Indirizzo Piccolo. 46319

NEGOZIO commestibili cercasi. Indicare posizione, prezzo, offerte scrivendo «46285 R» Piccolo. 4625..

NEGOZIO commestibili, causa partenza vendesi occasione. Indirizzo Piccolo. 4456..

RAPPRESENTANTE primarie case ramo alimentari cerca socio disponga lire 10-15.000. Scrivere «46396 R» Piccolo. 44396

TRATTORIA buffet, bar, cercasi in affitto. Scrivere «44504 R» Piccolo. 44504

Acquisti e vendite di case e terreni

cent. 50 la parola Minimo L. 5.— S

A Senosecchia vendesi possesso con bosco e castello storico diroccato. Scrivere «44596 S» Piccolo. 44596

Diversi

cent. 50 la parola Minimo L. 5.— T

A. LA gioia dei cresimandi sarà un regalo acquistato nell'Orologeria-Oreficeria F. Cavalli via S. Lazzaro-via delle Torri. Per l'acquisto di un regalo si riceve un buono per 3 fotografie dal primario stabilimento fotografico Padovan. 4334..

A. Dolcissimo risuona caro nome. Sogno con sia augurio. G. Rilevando il suo del 14 corrente, pregandola voler ancora una volta scrivere, fermo restante libretto 666567. D.

BELLOSGUARDO. Perdoni. Prego ripassare, beato luogo, ora, abito stesso. Cordiali.

AUTO, trasporto andata San Daniele Friuli, cercasi. Rivolgersi Madonnina 12, III, sinistra. 44520

GRAFOLOGA indovina passato, avvenire. Rivolgersi Piazza S. Francesco 8, Appalto.

LEVATRICE autorizzata accoglie gestanti. le Emerschitz-Sbaizero, Farneto 10 (Ginnastica prolungata) villa propria, tel. 20-54.

LEVATRICE diplomata riceve giornalmente consultazioni gravidanza, cure, massima segretezza. Via Bosco 10, primo.

SCARPETTE da signora, paia 2000, in tutte tinte, di moda, a prezzi eccezionalmente bassi. Via Vidali 9. Casa Calzature.

SIGNORINA distinta, affettuosa, me... conoscerebbe signore 40-50, scopo matrimonio. Scrivere «46207 U» Piccolo.

STIVALI da uomo, neri, grande partita a prezzi bassissimi. Via Vidali 9, Casa Calzature.

23ENNE colto, serio, affettuoso, privo affetto paterno, desidererebbe conoscere signorina distinta, bella, scopo matrimonio. Scrivere «46283 U» Piccolo.

Per esigenze di spazio l'inserzione di una parte degli avvisi collettivi viene rimandata al prossimo numero.